ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; semestre L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 601

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Martedì 29 Maggio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2638

Angoscioso silenzio sulla sorte dell'„Italia" e del suo eroico equipaggio

La „Città di Milano„ affronta il mistero dei ghiacci a nord delle Svalbard

All'ottantesimo grado

Dalla «CITTA' DI MILANO» In navigazione, 29 maggio ore 2 (via Radio - San Paolo)

L'equipaggio tutto della «Città di Milano» vive ore di attesa ansiosa. Le energie di ogni uomo, dal comandante alla ciurma, sono tutte tese in un identico sforzo, quello di strappare ai misteri dell'Artide la sorte dei camerati eroici dell'«Italia».

L'ansia non diminuisce, però, il sangue freddo, la perizia e la fiducia di comandanti e di esecutori per assolvere la missione nel migliore dei modi.

La nave ha accortamente proceduto finora a nord di Barren (Willkommen), cioè a circa 80 gradi di latitudine nord, manovrando fra pericoli e difficoltà non indifferenti resi peggiori dall'imperversare di una tormenta di neve. La rotta è ora limitata da una barriera di ghiaccio che si estende a perdita d'occhio e gli sforzi dell'equipaggio mirano a trovare un passaggio verso oriente.

La radio di bordo non ha mai cessato di lanciare appelli agli aeronauti nel mentre è in ascolto sempre ad ogni minimo segnale.

La «Città di Milano» ha ingaggiato la dura lotta contro i ghiacci. Rapidamente essa ha potuto raggiungere l'80.o grado di latitudine e ora si accinge a doppiare il capo Willkommen, ostacolata dalla stretta dei ghiacci e da una improvvisa tempesta di neve.

Allo scopo di evitare ogni equivoca interpretazione delle troppe voci che circolano sulle ali delle agenzie di informazioni di tutto il mondo, sarà bene avere presente:

1) che la «Città di Milano» è fornita di una stazione radiotelegrafica modernissima, ultrapotente, che le permetterebbe di intercettare qualsiasi segnalazione radiotelegrafica proveniente da qualunque punto della calotta polare, e anche da molto più in là;

2) che nella invocata eventualità di una intercettazione che rivelasse la presenza dell'«Italia», la stazione radiotelegrafica della «Città di Milano» sarebbe in condizioni di comunicare subito con la stazione radiotelegrafica ultrapotente di San Paolo (Roma), percui gli italiani potrebbero apprendere la lieta novella pochi momenti dopo.

La "Città di Milano,, all'isola dei Danesi

ROMA, 28

La «Città di Milano», che da ieri ha abbandonato la Baia del Re iniziando la navigazione sull'Oceano glaciale, nell'ansiosa ricerca dell'equipaggio dell'«Italia», si è mantenuta durante tutta la giornata di oggi in continuo contatto con la stazione radiotelegrafica di San Paolo, a cui ha fornito indicazioni sulla rotta che sta seguendo.

Un radiotelegramma annunziante che la nave è arrivata all'isola dei Danesi, dice: «Risulta che nella zona, ove probabilmente passava il dirigibile «Italia» quando cessarono le comunicazioni, esistono alcune capanne abitate da cacciatori di animali da pelliccia. Siamo perciò venuti all'isola dei Danesi per tentare di stabilire comunicazioni con loro per mezzo di quelli che sono qui».

Si ha ragione di ritenere, secondo le notizie degli ambienti competenti, che la «Città di Milano», oltrepassata l'isola dei Danesi, sia già in prossimità della località ove si presume che debba trovarsi traccia dell'aeronave del generale Nobile.

Sembra che la navigazione, sia pure contrastata dagli iceberg, proceda abbastanza bene. Si può prevedere che nella mattinata di domani la «Città di Milano», qualora non sorgano avvenimenti imprevisti, possa trovarsi nella località ritenuta più propria per le ricognizioni.

Dalle notizie pervenute risulta che a bordo della nave si stanno già allestendo spedizioni di esplorazione di soccorso che dovrebbero sbarcare non appena la nave sarà pervenuta in prossimità di tale località.

Anche durante la navigazione la «Città di Milano» non ha mancato di lanciare di volta in volta segnalazioni radiotelegrafiche nella speranza che alcuna di esse potesse essere raccolta.

Il dirigibile "Los Angeles,, alla ricerca dell' "Italia,,

WASHINGTON, 28

Il ministro della Marina, Wilbur, annunzia che la proposta di inviare il dirigibile «Los Angeles» alla ricerca dell'«Italia», non può per il momento essere accolta. Una decisione definitiva in merito sarà presa solo quando si avranno informazioni più precise sulla probabile rotta seguita dall'aeronave italiana. (United Press).

Contatti coi cacciatori polari al nord delle Svalbard

LONDRA, 28

Il corrispondente della Reuter da New York smentisce che un segnale di soccorso S. O. S. sarebbe stato raccolto ieri dagli operatori della Corporazione radioamericana. Si è ora appurato che il messaggio era stato trasmesso da Vladivostok dai membri di una spedizione universitaria americana e che l'errore era originato dal fatto che il messaggio era stato radiodiffuso dalla stazione siberiana in quattro lingue, italiana, francese, inglese e russa, per attirare l'attenzione del mondo e chiedere aiuti per l'«Italia» ed il generale Nobile.

Il corrispondente della Reuter aggiunge che nessuna delle sei stazioni radionavali degli Stati Uniti dell'Alaska ha avuto dirette notizie dall'«Italia», mentre continuano a giungere i messaggi lanciati dalla «Città di Milano» che si mantiene in contatto con tutte le stazioni.

La «Città di Milano» si trova ora all'isola di Amsterdam, ma non può proseguire oltre a causa dei ghiacci che la bloccano. Due cacciatori norvegesi sono partiti per Wicks dove essi sperano di trovare un altro cacciatore di volpi polari, certo Nois, il quale vive in quelle località da parecchi anni. I cacciatori contano di poter allestire con l'aiuto degli eschimesi una spedizione di slitte trainate da cani, in direzione dell'81.o di latitudine nord e se è possibile perlustrare tutta la regione circostante.

L'ardua opera di soccorso

Il compito delle spedizioni di soccorso è reso aspramente difficile dalla vastissima area che bisogna esplorare e dalle condizioni atmosferiche che prevalgono in questo momento nell'Artide, oltre che dal fatto che non esiste assolutamente alcuna indicazione approssimativa sulla regione dell'area polare in cui possa trovarsi l'aeronave. Una flotta di 30 baleniere norvegesi si sta inoltrando per compire delle ricerche, ma anche questa impresa è gravida di pericoli: si ricorda infatti che 19 baleniere di questo tipo sono state stritolate fra i ghiacci nel corso di quest'anno.

Da altra parte non bisogna disperare poichè vi sarebbe nulla di più probabile che, se l'«Italia» è atterrata felicemente in qualche remoto angolo della Siberia, possano passare dei mesi prima che giunga qualche notizia del glorioso equipaggio. In questo caso non rimarrebbe altro partito per gli esploratori che abbandonare l'aeronave alla sua sorte e raggiungere a piedi qualche punto abitato della costa e di là mettersi in comunicazione col mondo.

L'opinione di Byrd

NEW YORK, 28

In una nuova intervista il pilota comandante Byrd ha dichiarato che secondo lui vi sono cinque probabilità su dieci che l'«Italia» sia salva. Egli teme che se il dirigibile ha atterrato ad un centinaio di miglia dalla barriera di ghiacci verso nord, sarà alquanto difficile portare soccorso all'equipaggio. Se si riuscisse a far funzionare la radio in modo da poter segnalare alla «Città di Milano» la posizione esatta, dando longitudine e latitudine, l'opera di soccorso sarebbe naturalmente facilitata.

Ma vi sarebbe sempre il pericolo di spostamenti in seguito a probabili distacchi di grandi masse di ghiacci. Essendo queste masse trasportate dalle correnti, potrebbe accadere che l'equipaggio dell'«Italia» venisse spinto verso la Groenlandia con maggior rapidità della marcia della spedizione di soccorso. (United Press).

Collaborazione mondiale nei soccorsi

WASHINGTON, 28 — Porter Adams, presidente dell'Associazione aeronautica nazionale americana ha messo a disposizione del Governo italiano, per mezzo dell'Ambasciata, i servizi dell'associazione per cooperare alla ricerca dell'«Italia». (United Press).

ROMA, 28 — Si annunzia che Wilkins, del quale è superfluo lumeggiare la figura di volatore e le qualità di esploratore polare, oggi nel pomeriggio ha radiotelegrafato al Duce mettendosi a disposizione assieme al suo compagno Eyelson

MOSCA, 28 — La spedizione di soccorso organizzata dal Governo russo ha deciso di rinviare la partenza fino a quando non si abbiano informazioni che permettano un orientamento il più possibilmente preciso per l'inizio delle ricerche. (United Press).

OSLO, 28 — Il Governo italiano ha noleggiato il piroscafo svedese «Braganza» affinchè si metta alla ricerca dell'«Italia». La nave partirà prestissimo dal porto di Tromsoe, dove presentemente si trova. (United Press).

La radio a bordo dell'„Italia"

e l'organizzazione per ricevere i messaggi

ROMA, 28

(v. a. r.) Il popolo dell'Urbe palpita di ansia e di speranza per la sorte dei transvolatori del Polo. Sono ore di silenzio e di attesa che pesano enormemente sulla passione nazionale; ma v'è ancora in tutti un senso di calma e di ottimismo: infatti le risorse che il genio, l'esperienza e il freddo eroismo di Nobile possono opporre alle tremende difficoltà di un atterraggio e di una permanenza su ghiacci, sono tali da consentire una certa fiducia intorno alla sorte dell'equipaggio dell'«Italia».

Avidità di notizie

Ognuno è avido di notizie. I misteri, le redazioni dei giornali, le stazioni della radio sono continuamente tempestate dalle richieste di cittadini, tanto più che l'incertezza sul destino di Nobile e dei suoi compagni ha dato agio ad alcuni individui di porre in circolazione le più disparate notizie attorno al dirigibile. Così stamane è stata divulgata, non si sa da quale fonte, una pretesa segnalazione di una stazione radiotelegrafica della Siberia che avrebbe raccolto un'appello dell'«Italia»: la notizia è stata anzi resa nota anche in Borsa durante la riunione. Ma purtroppo nessuna conferma si ebbe in seguito.

A questo proposito bisogna ricordare ancora una volta che la «Città di Milano» ha una stazione radio capace di ricevere ogni comunicazione da tutti i punti della zona polare e che quindi da essa giungerebbero a noi le notizie se ve ne fossero. La divulgazione quindi di informazioni false e che derivano soltanto dalla fantasia di chi le propala, va considerata come gesto di colpevole leggerezza, per non dire di peggio.

Il silenzio della radio

Intanto la domanda più angosciosa che tutti si rivolgono è la ragione per cui la radio del dirigibile tace da così lungo tempo. Bisogna ricordare che al momento della partenza dell'aeronave per la prima eplorazione sulla calotta artica il dirigibile aveva un impianto completo capace di emettere sia onde internazionali aeronautiche di 900 metri, sia quelle marittime di soccorso di 600 metri, sia onde corte di 33 metri. L'energia necessaria al funzionamento della stazione trasmettente veniva originata per mezzo di uno speciale generatore mosso da eliche a vento la quale veniva utilizzata altresì per la carica degli accumulatori necessari alla ricezione dei messaggi.

Però quando venne sistemato a bordo dell'aeronave l'impianto radiotelegrafico era stato previsto il mancato funzionamento del generatore elettrico principale ad alta e bassa tensione, sia per effetto della rottura dell'elichetta azionata dal vento di marcia, sia per l'insufficiente velocità o l'arresto dei motori. La stazione, per aver modo di fronteggiare questa eventualità, era stata provveduta di apposita batteria di accumulatori a stampone, tenuti sempre carichi e pronti per eventuali segnalazioni di soccorso. Da bordo si è perciò in condizione di alimentare il funzionamento dell'apparecchio trasmittente per la durata di circa 4 ore. Tale provvidenza avrebbe permesso la

La stazione secondaria

Infine, anche con la inutilizzazione completa del generatore principale ad alta e bassa tensione si sarebbe potuto emettere egualmente una segnalazione di soccorso, valendosi della piccola stazione campale azionata con rocchetto di induzione e batteria di accumulatori separata, esistente a bordo e che avrebbe in caso di forzato atterramento degli aero-rigido ad onde corte.

Questa stazione secondaria comprendeva inoltre un piccolo alberetto a cannocchiale alto 9 metri, per permettere l'invio di segnalazioni di soccorso in caso di forzat oatterramento degli aeronauti. L'apparato era affidato al radiotelegrafista della Marina, Giuseppe Biagi, di 31 anni, da Medicina.

Per quanto tutti gli animi si tendano nella speranza che il dirigibile possa essere salvo insieme all'equipaggio, pur tuttavia si rileva come la stazione radio avrebbe pouto essere facilmente riparata anche dai danni più gravi per l'indiscussa abilità di Biagi, il quale è considerato uno dei migliori radiotelegrafisti della Marina.

Questo rilievo è quello che desta maggiori preoccupazioni negli ambienti tecnici, dove non si spiega il silenzio del dirigibile se non con un atterraggio avvenuto in condizioni poco favorevoli.

La "Città di Milano,, può ricevere

Un'altra spiegazione circa il silenzio della radio è data dall'ipotesi che in un possibile atterraggio la navicella abbia urtato con grande violenza contro i ghiacci ed abbia completamente deteriorato gli impianti.

Nell'eventualità di impiego della stazione da campo da parte del dirigibile, la «Città di Milano» si è posta in ascolto usando onde corte e variandone la lunghezza secondo le ore del giorno, in modo da essere sicuri che nonostante le perturbazioni aerologiche, ogni comunicazione possa essere ricevuta. La perfezione assoluta dell'impianto radiotelegrafico della «Città di Milano» è nota ed è quindi da escludersi la possibilità che altre stazioni possano ricevere messaggi dall'«Italia» senza che questi giungano anche alla nave. Infatti, a meno che il dirigibile non sia arrivato ad una distanza inverosimile dalla Baia del Re, vanno considerate false le segnalazioni che ieri vennero riferite come provenienti da una stazione della Germania.

La stazione di S. Paolo

Sulla perfezione delle comunicazioni radiotelegrafiche va rilevato quanto sta facendo la stazione di Roma che sorge nei pressi della basilica di San Paolo dove da 4 giorni si lavora con un fervore ed una intensità inimmaginabile. La stazione è comandata dal capo radiotelegrafista Andrea Martera della Marina, il quale ha ai suoi ordini una quindicina di marinai coi quali provvede a disimpegnare un servizio particolarmente gravoso

Infatti la «Città di Milano» è continuamente in comunicazione con San Paolo; e tanto riescono perfette le trasmissioni, comunicazione, a rigori di termini, anche col dirigibile fermo.

Il piano di ricerche degli esploratori norvegesi

OSLO, 28

L'azione del Governo norvegese per organizzare la ricerca e il soccorso del dirigibile «Italia» è stata quanto mai rapida e improntata a sentimenti di cordiale solidarietà per il nostro Paese. Malgrado le polemiche di due anni or sono, il nome di Nobile, dopo quello di Amundsen, è si può dire il più popolare in tutta la Norvegia.

Solidarietà norvegese

La seconda impresa polare di un dirigibile italiano aveva suscitato in tutti gli ambienti norvegesi intensa curiosità. La sosta dell'«Italia» a Vadsoe, in territorio norvegese, aveva dato modo alla stampa di mettere in rilievo la perfetta preparazione della nuova impresa polare di Nobile. Ciò basta a spiegare lo stato di ansia in cui tutti gli ambienti, dove ogni spedizione artica ha sempre avuto attenti osservatori, si sono venuti quasi istintivamente a trovare da quando le stazioni radiotelegrafiche della Baia del Re e di Vadsoe hanno incominciato ad inviare ad Oslo i messaggi che accennavano alle crescenti preoccupazioni per la sorte del dirigibile.

Il Governo norvegese, già nella fatale giornata di venerdì, si mise in immediato contatto col nostro rappresentante ad Oslo a mezzo dell'ufficio speciale dell'aviazione, comunicandogli i radiotelegrammi che provenivano dalla Baia del Re e da Vadsoe.

Il nostro rappresentante fu subito in condizioni di comunicare a Roma non soltanto le notizie ufficiali del Governo norvegese, ma le impressioni dei circoli che raccolgono gli studiosi e i più noti esploratori dei paesi artici, nonchè le spontanee disposizioni per l'eventualità di una impresa di soccorso con idrovolanti ed eventualmente con navi da guerra.

Mussolini personalmente diede subito istruzioni al nostro rappresentante perchè, senza perdere tempo, stringesse immediatamente accordi col Governo norvegese provvedendo ad un piano di ricerca, il cui primo atto è già stato compiuto con la partenza di un idrovolante della marina avvenuta questa mattina alle ore 11.30 per Tromsoe, ma che comprende provvedimenti anche più vasti, dalla esplorazione a mezzo di baleniere nel mare di Barents, sino alle zone meno esplorate comprese fra l'arcipelago di Francesco Giuseppe, la Nova Zemlja e le coste settentrionali della Siberia.

Le riunioni degli esploratori

Furono tenute diverse riunioni con la partecipazione dei più noti esploratori artici con a capo Amundsen. Le riunioni hanno avuto luogo presso il ministro della Difesa Andersen Risst, il quale ha voluto comunicare personalmente al rappresentante d'Italia tutte le disposizioni adottate dal Governo norvegese.

E' stato poi deciso di affidare la direzione del complesso piano di ricerche al capitano Larsen, il quale, valendosi della sua esperienza e di quella dei maggiori esploratori con i quali si tiene in costante collegamento, ha diviso la sua azione in tre tempi: 1) immediate ricerche coi mezzi aerei più veloci nella zona nord e nord-est delle Swalbard, in collegamento con la «Città di Milano», la quale già naviga verso il capo Willkommen;. 2) mobilitazione dei natanti che si trovano nei fiord settentrionali della Norvegia, a Vadsoe, a Tromsoe e nelle acque fra l'isola degli Orsi e le Spitzbergen (l'ordine di ricerca è stato impartito a mezzo della radio dalla stazione di Vadsoe, ai natanti, comprese le baleniere, le quali come è risaputo, sono tutte fornite di piccoli apparecchi in condizioni di ricevere e trasmettere dispacci entro un raggio di oltre 400 km.); 3) intervento infine di navi più grosse con rompighiaccio ed equipaggiamento per eventuali incursioni a mezzo di slitte nelle zone dei ghiacci perenni.

L'idrovolante della marina, partito questa mattina, ha a bordo tre uomini: i piloti Luezoff e Holm e un motorista. Essi sono stati salutati dal rappresentante dell'Italia e della nostra colonia, che vive ore d'ansia. Si ritiene che l'apparecchio arriverà a Tromsoe in due tappe. La piccola nave «Hobby», che portò dalla Baia del Re in Europa la prima posta del generale Nobile, prenderà a bordo l'apparecchio e salperà immediatamente per le Swalbard. Si tratta di un idrovolante modernissimo con un'autonomia di volo considerevole

L'interessamento dei russi

Notizie radiotelegrafiche provenienti da Leningrado annunciano che anche il Governo dei Soviet ha dato precise istruzioni a tutte le navi e baleniere che si trovano nelle acque russe da Arcangelo alla Nova Zemlja di mettersi subito alla ricerca. Se l'ipotesi che l'«Italia» sarebbe stata trascinata alla deriva verso sud-est, dai forti venti che l'avevano investita nell'ultimo tratto del viaggio di ritorno dal Polo, ha fondamento, la stazione radiotelegrafica della Nova Zemlja potrebbe diventare il centro di informazioni più importante delle ricerche.

La ridda delle intercettazioni non confermate o smentite

WASHINGTON, 28 — Il Ministero della Marina comunica che il trasporto americano «Chaumont», che si trova nelle acque della Cina, ha intercettato segnalazioni apparentemente provenienti dall'«Italia», che annunziavano pericolo e chiedevano soccorso. Le segnalazioni sono identiche a quelle raccolte la notte scorsa da alcune stazioni radiotelegrafiche della costa americana del Pacifico, fra cui una stazione radiotelegrafica della Corporation of America ed un'altra di un dilettante, certo Black. (United Press).

OSLO, 28 — il giornale *Morgenbladet* riceve da Copenhagen che una stazione ricevente ad onde corte ha raccolto un «S. O. S.» dell'«Italia» annunziante di trovarsi in pericolo sopra la Baia di Coffin. Siccome l'unica Baia nota con questo nome si trova nel sud Australia e non essendo possibile che il digibile sia giunto fin nell'Australia, è ovvio che informazione è poco attendibile. (United Press)

HARTFORD (Connecticut), 28 — A proposito dei radiogrammi intercettati la notte scorsa da alcune stazioni americane lungo la costa del Pacifico, radiogrammi che si attribuivano all'«Italia», la provenivano dal laboratorio radioeletfica americana che si trova in questa città annuncia che i messaggi in parola provenivano dal lavoratorio radioelettrico dell'Università di Vladivostok (Siberia), «che forse» li ebbe dal dirigibile italiano e credette opportuno di ritrasmetterli. Questa ipotesi della Lega radiotelegrafica è peraltro poco attendibile per il fatto che i messaggi non hanno avuto alcuna conferma. (United Press).

OSLO, 28 — La voce che l'«Italia» avrebbe atterrato nell'Alaska, è stata accolta con incredulità da Amundsen e da Adolfo Hoel, noto esploratore dell'Arcipelago delle Spitzbergen. Hoel ha dichiarato che se Nobile fosse effettivamente disceso sui ghiacci, il salvataggio dell'equipaggio non dovrebbe essere un compito molto difficile.

L'esploratore ha soggiunto che, ammettendo un atterraggio a est, dove il ghiaccio si mantiene compatto per lungo tempo, l'equipaggio italiano potrebbe resistere per alcuni mesi, forse fino all'autunno, e nel fratempo potrebbe essere in grado di raggiungere la terraferma. Se invece la discesa si fosse verificata ad ovest la situazione degli esploratori diverrebbe critica, poichè essi, volendo avanzare verso la terra, si troverebbero isolati sul ghiaccio con prospettive che è facile immaginare. (United Press).

I provvedimenti del Consiglio dei ministri

La preparazione marinara delle nuove generazioni

ROMA, 28

Il Consiglio dei ministri, nella sua adunanza di stamane, ha approvato vari importanti provvedimenti. Al principio della seduta il Capo del Governo ha riferito sulla situazione interna che è perfettamente normale. Ha quindi parlato su talune questioni di politica estera e prospettato per sommi capi gli argomenti del discorso che pronuncerà al Senato in sede di discussione del bilancio degli Esteri.

Avanguardisti e Balilla marinai

Il Capo del Governo ha, fra l'altro, sottoposto al Consiglio, che ha approvato, il regolamento che disciplina la costituzione e il funzionamento dei reparti Avanguardisti e Balilla marinai, nonchè l'istruzione dei reparti stessi in tutti i campi della complessa attività marinaresca, ed autorizza l'Opera Nazionale Balilla ad istituire, dove sia necessario, biblioteche e scuole di cultura marinara ed artigianato, per i mestieri attinenti alle industrie del mare. Il provvedimento integra la missione affidata all'Opera Nazionale Balilla nell'educazione spirituale e fisica della gioventù e contribuirà a dare alla nuova generazione, anche in tale importantissimo campo di attività nazionale, una preparazione rispondente alle gloriose tradizioni marinaresche del Paese. Altro provvedimento approvato è quello che dispone il passaggio all'O. N. B. delle navi-scuola marinaretti, ed autorizza la emanazione di un nuovo regolamento che disciplini integralmente l'ordinamento di dette istituzioni, in modo più rispondente all'inquadramento generale dell'Opera.

Sempre nella riunione di stamane il Consiglio dei ministri ha approvato uno schema di regolamento per l'esecuzione della legge 23 giugno 1927 sulle arti ausiliarie delle professioni sanitarie. Tale regolamento stabilisce tassativamente l'attività che può essere esplicata, con la presenza dei medici laureati e abilitati all'esercizio o col loro controllo, dagli ottici, meccanici, ortopedici, ed ernisti, dagli odontotecnici e dagli infermieri (in quest'ultima categoria sono compresi i massaggiatori e i capi bagnini degli stabilimenti idroterapici). Il regolamento, che consta di una trentina di articoli, stabilisce ciò che in base alle vigenti disposizioni legislative può essere fatto da questi ausiliari delle arti sanitarie.

Per i dentisti fiumani

Perchè essi possano esplicare l'attività prevista dal regolamento, dovranno sostenere un esame di abilitazione nelle sedi che saranno fissate dal Ministero per la Pubblica Istruzione, d'accordo col Ministero degli Interni. In seguito a tali esami sarà rilasciato uno speciale attestato. Tale disposizione riguarda coloro che già si trovano a esercitare un'arte ausiliaria della professione sanitaria. Per coloro invece che vorranno essere ammessi all'esercizio di tale arte sono previsti speciali corsi che saranno appositamente istituiti. Per i contravventori il regolamento richiama le penalità stabilite dalla legge 23 giugno 1927. Per coloro invece che, pur essendo muniti di uno speciale attestato, eserciteranno compiti riservati dalla legge esclusivamente ai medici, sono stabilite le penalità previste dalla legge sulla repressione dell'esercizio abusivo delle professioni sanitarie.

Per il commercio delle specialità medicinali è stabilito tassativamente il divieto per i farmacisti di mettere in vendita specialità medicinali che si riferiscano a cure contro il lupus, il cancro e la tisi polmonare, in quanto è ormai dimostrato dalla scienza medica che nessun preparato medicinale si presta alla cura. Per ragioni di moralità è poi imposto il divieto di vendita delle specialità abortive ed anticoncezionali.

Un altro decreto approvato, reca modifica al R. D. 16 agosto 1926, nel senso di eliminare la restrizione territoriale imposta ai dentisti fiumani, regolarmente abilitati, autorizzandoli ad esercitare la professione in tutto il territorio del Regno. Ed, invero, una volta riconosciuta la idoneità professionale dei dentisti fiumani nell'ambito del territorio dello Stato di Fiume, ora città italiana di Fiume e territorio annesso, non sarà motivo di escluderla nei riguardi del rimanente territorio nazionale.

Il nuovo passaporto

Su proposta del ministro della Giustizia, il Consiglio ha approvato uno schema di decreto concernente la estensione a Fiume delle norme del decreto 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi originariamente italiani.

Importante pure il provvedimento che attribuisce la qualifica di funzionario dello Stato al segretario comunale, regolandone con norme precise lo stato giuridico ed economico.

Circa infine il provvedimento recante le norme per il rilascio dei passaporti, si apprende che esso dà forma legislativa a quanto è già stato stabilito per l'adozione del nuovo passaporto. E' noto che il Governo fascista, conscio della necessità di munire i suoi cittadini di un documento più confacente alla dignità dell'Italia e al rispetto di cui esso vuole che gli italiani siano circondati oltre le frontiere, ha istituito un nuovo modello unico di passaporto che sostituirà tutti quelli esistenti, meno naturalmente il passaporto diplomatico. Col nuovo tipo di passaporto vengono a scomparire le differenziazioni finora esistenti di passaporti: azzurro, ordinario e da emigranti.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle 12.30, tornerà a riunirsi mercoledì 30 corr. alle 10.

Le simpatie americane per l'Italia nelle impressioni del Principe Potenziani

ROMA, 28

Il Governatore di Roma, Principe Potenziani, di ritorno dall'America, ha concesso, appena sbarcato a Napoli, una intervista ad un inviato speciale del *Giornale d'Italia*, in cui ha messo in particolare rilievo il significato della missione romana negli Stati Uniti, alla quale l'America ha voluto dare di proposito, fin dal giorno dell'arrivo, un carattere squisitamente politico, poichè quel grande paese si sente vivamente attratto al nostro, risorto a nuova vita, sia dal punto di vista politico, sia da quello economico, per merito del Fascismo.

— L'impressione principale da me riportata dal viaggio — ha detto il Principe Potenziani — è che l'America guarda all'Italia con eccezionale interesse e, soprattutto, con inconfondibile simpatia, per la quale è pronta a fare per il nostro Paese qualunque cosa fosse richiesta e apparisse necessaria.

Sulle condizioni della colonia italiana degli Stati Uniti, il Governatore ha detto che l'opera tenace, diuturna, geniale degli emigrati italiani contribuisce a stringere sempre più i legami di simpatia fra l'Italia e l'America. La missione, nella visita che ha compiuta nel quartiere italiano di Nuova York, è stata accolta ovunque con entusiasmo fervido ed appassionato. Circa l'orientamento della finanza americana, nei riguardi dell'Italia, il Principe Potenziani ha ripetuto che la situazione italiana desta la più completa fiducia nel mondo finanziario degli Stati Uniti. In quella nazione vi è pletora di oro e naturalmente si cerca di dare largo impiego ai prestiti all'estero.

La necessità di un'intesa franco-italiana

Rilievi e riconoscimenti francesi

PARIGI, 28

La *Presse* scrive: Dopo Tangeri, rimane solo la questione tunisina per realizzare l'intesa franco-italiana, essendo la questione dei fuorusciti regolata mercè i provvedimenti energici e saggi di Sarraut. Questo ci rallegra, essendo convinti della necessità della leale collaborazione franco-italiana nella soluzione dei problemi europei. Nonostante l'atteggiamento di certi giornali parigini, che professano a vuoto dell'antifascismo, restiamo convinti che il momento è propizio per riportare in attualità la causa dell'amicizia delle due nazioni latine.

Le dichiarazioni di Thomas hanno prodotto emozione negli ambienti di sinistra che conoscono il suo eclettismo. Thomas ha riconosciuto che l'Italia è all'avanguardia del progresso sociale. Questa testimonianza resa all'organizzazione croporativa italiana costituisce un successo indiscutibile del Fascismo. Oggi, dopo l'esperienza di vari anni, si ha la prova evidente che l'Italia con le sue leggi corporative si è posta alla testa del movimento sociale. Non si poteva attendere di meglio da Mussolini, discepolo appassionato del nostro Sorel. Tali risultati inducono a riflessioni. Ci felicitiamo dello spirito amichevole che sembra presiedere al Quai d'Orsay per quanto concerne l'Italia.

Zaimis ha formato il Gabinetto con l'appoggio di Venizelos

ATENE, 28

Zaimis, che è stato incaricato dal presidente della Repubblica di formare il nuovo Gabinetto, è riuscito ad assolvere tale compito. Non si conosce ancora la lista dei nuovi ministri, ma si assicura che Zaimis possa contare sull'appoggio di Venizelos, il quale, pur rimanendo dietro le quinte, tornerebbe, così, a dirigere il Governo della Grecia. (United Press).

Le scuse del Governo jugoslavo per le dimostrazioni antitaliane

Incitamenti di una parte della stampa per la ratifica degli accordi di Nettuno

Le scuse presentate al gen. Bodrero

BELGRADO, 28

Il ministro d'Italia a Belgrado, generale Bodrero, ha fatto oggi visita al sostituto del ministro degli Esteri, Bukotic, al quale ha consegnato a nome del Governo italiano, una nota di protesta contro le dimostrazioni antitaliane a Sebenico, Spalato ed in altre città jugoslave.

L'Agenzia Avala pubblica: Il ministro aggiunto per gli affari Esteri Bakotic, rispondendo alla nota verbale presentata ieri dal ministro d'Italia a Belgrado gen. Bodrero, ha espresso sentimenti di rincrescimento per gli incidenti che si sono verificati dalle due parti e ha comunicato contemporaneamente al ministro d'Italia il testo delle istruzioni date dal ministro dell'Interno alle competenti autorità, allo scopo di evitare il ripetersi delle manifestazioni. Il ministro Bakotic ha aggiunto che una risposta scritta sarà data alla nota rimessa dal ministro d'Italia.

Un comunicato ufficiale
sugli incidenti di Sebenico e Spalato

ROMA, 28

Secondo le prime notizie ufficiali pervenute al Ministero degli Affari Esteri, gli incidenti di Sebenico e di Spalato si sono svolti come segue:

Il 25 maggio verso le ore 21, circa 200 dimostranti hanno tentato di raggiungere la sede del vice-consolato di Sebenico. Non essendo riusciti nell'intento, si sono riversati all'abitazione del vice-console sita a villa Savoia. In assenza del vice-console Lanzetta, che si trovava a Spalato, nella villa era soltanto la madre di lui, con alcune persone recatesi a visitarla.

Forzati i cancelli, i dimostranti invasero il giardino e dopo vani tentativi di penetrare nell'interno della villa, infrangevano fino al terzo piano, con lancio di sassi e pietre, i vetri delle finestre e danneggiavano il giardino. I dimostranti quindi, rientrati nel centro della città, rompevano i vetri della scuola della Lega italiana e di alcune case di italiani e danneggiavano la sede dell'agenzia della Società «Puglia» e della Banca Dalmata di Sconto.

Nel pomeriggio del giorno successivo a Spalato si formava una colonna di dimostranti che tentava di penetrare nella sede del Consolato generale, impeditane dalla forza pubblica. Dopo aver infranto con grosse pietre i vetri della sede consolare, i dimostranti assalivano quindi, numerosi negozi italiani devastandone alcuni, infrangendo di altri le vetrine e le insegne.

La sede della scuola italiana è stata invasa e devastata. A due velieri italiani, ormeggiati in porto, è stata strappata la bandiera nazionale.

La polizia e la gendarmeria jugoslava hanno avuto diversi feriti ed hanno operato 30 arresti, finora mantenuti. Il reggente il Consolato generale di Spalato ha impartito ordini ai connazionali di mantenersi calmi e sereni, sostenendo con la necessaria fermezza la dignità della Nazione e l'onore della bandiera. Gli italiani di Spalato hanno disciplinatamente obbedito agli ordini del rappresentante del Governo fascista.

Il regio Governo ha incaricato il ministro a Belgrado di presentare al Governo jugoslavo una nota di protesta per i disordini di Sebenico e di Spalato, chiedendo urgente soddisfazione. Si attende la risposta del Governo jugoslavo, il quale ha intanto assicurato di avere impartito istruzioni perchè siano impedite ulteriori dimostrazioni e salvaguardate le sedi consolari e le proprietà degli stranieri. (Stefani).

Schiamazzi a Ragusa, Zagabria e Lubiana
I dimostranti caricati dalla polizia

BELGRADO, 28

L'agenzia *Avala* riferisce che nuove manifestazioni antitaliane si sono verificate ieri a Ragusa e a Zagabria. A Ragusa gruppi di manifestanti che avevano partecipato ad un comizio convocato da Radic e Pribicevic, hanno percorso le vie della città schiamazzando e lanciando insulti all'indirizzo dell'Italia e dirigendosi verso il centro della città dove ha sede la scuola italiana. Importanti contingenti di polizia accorsi sul luogo hanno sbarrato le vie circondando l'edificio scolastico. In seguito alle ripetute cariche effettuate dai gendarmi diversi dimostranti hanno riportato ferite di varia entità. Sono stati operati otto arresti. A Zagabria nel momento di maggior traffico è stata organizzata una manifestazione antitaliana. La polizia a cavallo stazionante nei cortili degli stabili è prontamente accorsa caricando ripetutamente i dimostranti prima che questi abbiano potuto raggiungere il Consolato d'Italia. Sono stati operati numerosi arresti.

Anche a Lubiana ieri sera si ripeterono le dimostrazioni antitaliane. Un gruppo di studenti cercò di dare l'assalto al Consolato d'Italia. La polizia fece uso dell'arma e sparò una salve in aria. Tanto fra gli studenti che fra la polizia si deplorano parecchi feriti. Nel corso della dimostrazione dovette intervenire anche la gendarmeria. Infine i dimostranti furono dispersi. Si procedette a numerosissimi arresti.

La campagna italofoba di Radic
biasimata dal "Journal des Debats,,

PARIGI, 28

Il *Journal des Debats*, di cui sono note le simpatie per gli jugoslavi, così segnala le manifestazioni in Dalmazia che ritiene dovute alla presentazione della convenzione di Nettuno al Parlamento di Belgrado: «Radic, la cui indipendenza di linguaggio e i cui bruschi mutamenti d'opinione sono ben noti, quando è diventato ministro ha dichiarato ai suoi adepti che era andato al Ministero per impedire la ratifica del trattato di Nettuno. Si indovina così la campagna che egli conduce oggi. Se avesse il carattere d'un uomo di Stato, persuaderebbe i suoi partigiani che l'interesse del paese richiede quella ratifica.

Gli eccessi dei dimostranti a Spalato
e la reazione della polizia jugoslava

ZAGABRIA, 28

I giornali pubblicano larghissimi particolari sulle manifestazioni antitaliane di ieri, che a Spalato hanno assunto particolare gravità. Il *Jutarnji List* che intitola l asua cronaca «Esplosione d'odio popolare in seguito ai fatti(?) di Zara», così descrive gli eccessi dei dimostranti:

«Non appena si diffuse la notizia che il Governo intende ratificare le convenzioni di Nettuno, s'è formato un grande corteo dimostrativo. Un po' prima delle 20 la folla si raccolse in piazza dei Signori.

I primi episodi di violenza

Dopo il comizio tenutovi, verso le 23 la folla dei giovani e dei cittadini che andava sempre più ingrossando, cominciò a gridare «abbasso l'Italia», acclamando alla liberazione di Zara, di Trieste (sic), dell'Istria e di Gorizia, protestando contro le convenzioni di Nettuno. La manifestazione assunse carattere dimostrativo sotto la sede del Gabinetto di lettura. Poi il corteo, che andava assumendo proporzioni impressionanti per la partecipazione di parecchie migliaia di cittadini, si riversò alla riva. Si ebbero vari episodi di violenza. I dimostranti assalirono il Gabinetto di lettura, infrangendo tutti i vetri e distruggendo parte del mobilio. Un gruppo di dimostranti alla riva distrusse completamente il caffè Nani; quindi infranse i vetri delle agenzie di navigazione. Le guardie che avevan sguainato le sciabole ed i gendarmi che avevano inastato le baionette caricarono vivacemente la folla. Nel frattempo un altro conflitto fra dimostranti e un forte gruppo di guardie e gendarmi avveniva in piazza dei Signori. Tuttavia i dimostranti riuscirono a rompere i cordoni. Le guardie riuscirono a strappare alla folla una bandiera italiana, ma alla loro volta i dimostranti la ritolsero avviandosi minacciosamente verso la scuola della Lega Nazionale.

Quando la polizia riuscì a disperderli un po' essi assalirono il negozio Lunazzi, gettando le insegne in mare. Riuscito inutile un secondo tentativo di assalire la scuola della Lega Nazionale, la massa si rivolse verso il Consolato d'Italia. Altri dimostranti assalivano intanto un piroscafo e alcuni velieri ormeggiati alla riva, rompendo vetri e danneggiando in parte il materiale nautico.

La caccia ai negozi italiani

Verso le 23 i dimostranti diedero l'assalto con accresciuta veemenza a tutti i negozi italiani di Spalato. Furono danneggiati fra altri quelli Montana, Gullina, Millicich, l'agenzia del Lloyd Sabaudo, il negozio del barbiere De Bianchi che fu completamente distrutto, l'onificio Miotto e altri negozi ancora, Fiorini, Casalini, Savo, Della Zotta e altri che andarono distrutti. Nell'assalto l'Agenzia della «Puglia» fu completamente demolita. Un secondo assalto al caffè Nani e alla casa del proprietario ebbe conseguenze gravissime.

Mentre la folla assaltava i negozi, comparve nelle vie cittadine la truppa che ordinò ai dimostranti di sciogliersi entro cinque minuti. Furono fatti in tale occasione moltissimi arresti, ma la dispersione della folla non riuscì completamente. Verso le 23.30 in piazza dei Signori fu bruciata una bandiera italiana che era stata asportata da uno dei velieri assaliti. Nella stessa piazza fu pure fatto a pezzi un ritratto di Mussolini. I dimostranti assalirono pure le abitazioni di alcuni italiani cercando se avessero bandiere per bruciarle. Quando le saracinesche impedivano loro di penetrare nei negozi, i dimostranti se la prendevano con le insegne. Manifestazioni violente furono fatte dinanzi alle case di coloro che avevano optato per l'Italia.

La massa che contava sempre centinaia e centinaia di persone, penetrò ad un certo punto nel teatro dove si rappresentava l'operetta «La piccola Floramye». Fu fatta sospendere la rappresentazione e furono cantati gli inni nazionali.

Intanto alcuni dimostranti iniziavano la caccia all'italiano, non trovandone alcuno. I conflitti tra la polizia ed i manifestanti ebbero momenti drammaticissimi. Fra i canti e le grida dei dimostranti, si sentivano per le strade anche i lamenti dei feriti dai colpi di sciabola delle guardie. L'assalto agli uffici della Banca Dalmata di Sconto non riuscì, avendo le saracinesche resistito. Pare che il piroscafo assalito alla riva abbia subito seri danni.

L'assedio al Consolato

Verso le 24, la folla nel centro cominciò a disperdersi. Altri episodi non meno gravi si svolgevano intanto intorno al Consolato d'Italia, che sorge verso le periferia. Già nel pomeriggio esso era presidiato da grandi forze di polizia e di gendarmeria. Col calar della notte, alcuni gruppi di dimostranti riuscirono a rompere i cordoni infrangendo tutti i vetri delle finestre. Poi, il Consolato fu assalito da quattro parti. Il bombardamento coi sassi durò oltre 15 minuti, arrecando danni notevoli anche al tetto dell'edificio. A malgrado dell'energica resistenza della forza pubblica, in vari punti i cordoni furono rotti. Un dimostrante colpito da una guardia, lanciò un sasso contro il poliziotto, che fu raccolto privo di sensi.

Manifestazioni studentesche a Roma,

MILANO, 28

Le rappresentanze di alcune associazioni cittadine hanno deposto oggi sul monumento delle Cinque giornate una corona di fiori in segno di protesta per le vandaliche gesta di Spalato e di Sebenico. Gli studenti del Politecnico informati della cerimonia si sono inquadrati con la bandiera della scuola e hanno raggiunto il piazzale Vittoria. Durante il percroso numerosissimi studenti cittadini si sono uniti al corteo. Dopo brevi parole rivolte ai dimostranti davanti al monumento delle Cinque giornate, la manifestazione ha avuto termine con grandi acclamazioni e alalà all'Italia, alla Dalmazia e al Duce. Nessun incidente si è verificato.

Altre manifestazioni di studenti sono avvenute a Padova, Milano e Bari.

Il partito clericale sloveno
voterà per le convenzioni di Nettuno

ZAGABRIA, 28

(u.) L'*Obzor* odierno alla cronaca dei fatti di Spalato riportata in tutti i dettagli in gran parte già noti ai nostri lettori, fa precedere alcune considerazioni rilevando anzitutto che le dimostrazioni avvenute a Sebenico, a Spalato, a Belgrado, a Lubiana e altrove non erano nè necessarie nè opportune.

«I rapporti che esistono fra noi e l'Italia — prosegue il giornale — non potranno che acuirsi ancora più e ciò non potrà certamente giovare.»

L'*Obzor* facendo poi la cronaca dei fatti avvenuti a Spalato scrive che i maggiori danni sono stati causati ai negozi italiani di Montana Gullina, di Millicich(all'Agenzia del Lloyd Sabauvese, al barbiere Del Bianchi, il cui salone è stato completamente demolito. Anche i negozio Miotto, Fiorini, Casalini, Savo e Della Zotta sono stati molto danneggiati. Così pure il Caffè Nani e l'Agenzia della «Puglia». I danni prodotti in Dalmazia ammonterebbero a tre milioni di lire italiane.

"Necessità di concordia,,

Nel suo articolo di fondo lo *Slovenec* esamina i singoli punti delle convenzioni di Nettuno rilevando i vantaggi che ne risultano non solo all'Italia e in modo particolare alla città di Fiume ma anche agli jugoslavi, i quali fra altro potranno avere da Fiume l'acqua e la corrente elettrica, usare del cimitero di Drenova e servirsi dell'ospedale di Fiume per gli abitanti di Sussak, di Cirkvenizza, Novi, Segna, Castua e Veglia.

Il giornale, dopo aver esaminato anche gli altri interessi reciproci che dalle convenzioni di Nettuno ridondano a vantaggio sia degli italiani della Dalmazia che degli jugoslavi residenti a Fiume o cittadini jugoslavi del territorio confinante con Fiume, scrive: «Il partito clericale sloveno che comprende la stragrande maggioranza del popolo sloveno, ha deciso di votare a favore delle convenzioni di Nettuno. Esso sa bene che le convenzioni sono la logica conseguenza del trattato di Rapallo, del patto di Roma, delle convenzioni di Santa Margherita e specialmente di quelle di Belgrado, delle quali sono la tecnica applicazione.

Il nostro partito si rende conto della responsabilità e più ancora delle conseguenze che colpirebbero il nostro Stato e specialmente la Slovenia se questo stato di cose dovesse durare rispettivamente se si dovesse provocare l'Italia e incitarla a ricorrere a manifestazioni di inimicizia. Ci sta a cuore anche il prestigio del nostro Stato all'estero, la fede nel nostro pacifismo, la necessità di appoggiare la Francia nel suo lavoro per la pace. Infine sottolineiamo la necessità di una politica positiva. Entro il giugno bisogna rinnovare il patto di amicizia con l'Italia; come prima condizione vi è la ratifica delle convenzioni di Nettuno, da noi già accettate, ratifica che garantisce l'unica possibilità allo sviluppo pacifico, economico e politico del nostro popolo e del nostro Stato. Per tale politica il partito attende dagli sloveni che sappiano dimostrare la loro maturità politica abbandonando qualsiasi dannosa demagogia.

La natura di un dissidio

L'organo del partito democratico *Odjek* che si pubblica a Belgrado, commentando la decisione del Governo di ratificare le convenzioni di Nettuno tra l'Italia e la Jugoslavia, così scrive nel suo editoriale:

«L'opinione pubblica non è sufficientemente informata sulla vera natura del dissidio jugoslavo. Il fatto che le convenzioni di Nettuno non sono state ancora ratificate finora ha portato la confusione nell'opinione pubblica mondiale circa la questione dei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia. Anche coloro che sono generalmente bene informati sulle questioni di politica estera sono persuasi che le convenzioni di Nettuno sono un elemento di tale divergenza, ciò che è interamente inesatto. Tuttavia poichè il dissidio politico reale fra l'Italia e la Jugoslavia può portare a complicazioni estremamente gravi e nell'interesse vitale del nostro paese, è opportuno che i paesi alleati e amici e il mondo intero abbiano conoscenza chiara sulla natura del dissidio, nonchè sull'importanza dei legittimi interessi che dobbiamo difendere. E' questa la ragione per la quale tale questione è stata messa all'ordine del giorno.»

Dignitosa protesta a Fiume

FIUME, 28

Questa sera si è rinnovata più fervida e vivace la dimostrazione in segno di protesta per gli incidenti di Sebenico e per i recenti fatti di Spalato. Un gruppo di studenti ha improvvisato una vibrante dimostrazione patriottica in piazza Dante, da dove ha percorso le vie della città cantando inni nazionali e inneggiando al Fascismo e al Duce; poi si è recata in via Fiumara senza avvicinarsi al ponte di Sussak, guardato dai carabinieri. Nuovi canti sono echeggiati sul limite orientale della città.

Nello stesso tempo un'altra dimostrazione si svolgeva a Sussak per opera dei sokolisti che, giunti questa sera con musiche per le vie del mare, hanno tentato d'avvicinarsi al ponte, senza riuscirvi, per l'intervento della gendarmeria jugoslava. Il transito oltre il confine durante le dimostrazioni è stato ridottissimo. La dimostrazione ha perduto di intensità verso le 22. Gli studenti sono tornati cantando verso il centro della città, che è stato sbarrato da cordoni di carabinieri spiegati davanti la sede del Consolato jugoslavo.

Fiera protesta affissa agli albi di Zara
dalle organizzazioni fasciste e patriottiche

ZARA, 28

Questa mattina alle ore 12, convocati dal Commissario del Partito Nazionale Fascista, si sono raccolti nella sede del Fascio i capi di tutte le organizzazioni fasciste e patriottiche e delle amministrazioni di Zara e provincia per trattare in merito agli avvenimenti occorsi in questi giorni a Sebenico e a Spalato.

Alle ore 18 è stato affisso sugli albi della città il seguente comunicato:

«I capi ed i rappresentanti di tutte le organizzazioni fasciste, patriottiche e combattentistiche e delle amministrazioni di Zara e provincia, riuniti nella sede della Federazione Provinciale Fascista il giorno 28 maggio alle ore 18; dopo aver seguito con animo addolorato le manifestazioni anti-italiane di Sebenico e di Spalato; considerato che i vandalismi, i danneggiamenti e gli atti goslava contro i cittadini e contro le cose italiane si susseguirono e si susseguono senza che la polizia jugoslava difendesse o difenda le persone e le cose; considerato che i gravissimi danni causati a Spalato tendono anche allo scopo politico di ridurre alla miseria la popolazione italiana di quella città italiana; considerato che i nostri connazionali sono a tutt'oggi alla mercè della plebaglia con la quale fa causa comune la gendarmeria; considerato che offese gravissime sono state fatte sotto gli occhi della polizia S. H. S. bruciando in pubblico i ritratti di S. M. il Re e del Duce, calpestando e bruciando le bandiere italiane, assaltando i consolati; considerato che i connazionali di Spalato e di Sebenico sono stati spesso in questi giorni costretti a fuggire ed a nascondersi con le donne ed i bimbi; considerato infine che ciò avveniva ed avviene mentre tutti i cittadini jugoslavi tranquillamente e indisturbatamente circolavano e circolano nella nostra città. I capi delle organizzazioni fasciste, combattentistiche e patriottiche di Zara, rappresentanti legittimi della sua pura anima italiana, abituati come sono a seguire la disciplina imposta dal Duce fino allo spasimo, restano disciplinati, fermissimi e sereni; ma intendono far sapere alla canaglia provocatrice che la disciplina fascista non significa remissione e debolezza e pertanto unanimemente affermano che qualsiasi violenza o offesa contro italiani deve ad ogni costo finire, rimanendo i cittadini jugoslavi residenti a Zara e i loro beni pegno preciso e identificato di questa necessità.

I capi delle organizzazioni intanto prenderanno nota dei cittadini e dei beni jugoslavi come garanzia di mantenimento del pegno.

Gli intervenuti deliberano anche, ed ordinano ai dipendenti che nessun atto, che nessuna violenza deve da parte nostra avvenire per nessuna ragione fino a che non intervengano nei confronti dei cittadini italiani residenti in Jugoslavia nuovi fatti dolorosi; attendono fiduciosi l'intervento energico del Governo per le soddisfazioni del caso e si riservano di convocare il popolo se dolorose necessità lo richiedessero.

Il presente ordine del giorno viene inviato a S. E. il Prefetto perchè sia anche comunicato al Capo del Governo».

Seguono le firme dei capi e dei rappresentanti intervenuti alla riunione.

Deplorazioni inglesi

LONDRA, 28

Il *Manchester Guardian* deplora le dimostrazioni antitaliane organizzate nella Dalmazia e dice che la decisione del Governo di Belgrado ha fatto ottima impressione all'estero e che conviene credere e sperare che Marinkovic riuscirà a vincere l'opposizione, ottenendo alla Scupcina il voto necessario per la ratifica della Convenzione di Nettuno.

Superba parata di ali italiane nei cieli mediterranei

I 61 aquilotti a Los Alcanzares dopo una furiosa lotta col vento

L'infante di Spagna reca a Balbo il saluto di Re Alfonso

LOS ALCAZARES, 28

Siamo giunti a Los Alcazares dopo una tappa movimentata. Lo splendido sole incontrato sull'incantevole isola di Majorca, profumata dai giardini innumerevoli, l'aria morbida e dolcissima, dopo le mattinate gelide di Orbetello e di Elmas, ci avevano fatto credere che i rigori atmosferici di questa annata eccezionale fossero rimasti al nord e che il divino sole mediterraneo fosse la prima desiderata preda di questa crociera.

Il meraviglioso slancio

Stamane, quando ci siamo destati nella luminosa Baia di Pollenza, brillavano le ultime stelle. I 61 aquilotti erano ancora dondolanti al soffio del lieve vento che portava con sè l'inebriante profumo di mille giardini. Ma i bollettini meteorologici prevedevano per le 10 un forte vento ostile alla navigazione e mare mosso. S. E. Balbo ordinava egualmente la partenza, volendo, molto opportunamente, sottoporre equipaggi ed apparecchi della superba nidiata alle avversità atmosferiche.

Alle 6.30, tre razzi verdi si levavano in cielo come a salutare il sole sfolgorante. L'aria era immobile, il mare placido; soltanto l'orizzonte era reso tenebroso da una cupa foschia. Con meraviglioso slancio d'assieme l'intera brigata aerea prende il volo facendo crepitare nella baia di Pollenza l'eco di mille cannonate. Il molo è brulicante di migliaia di persone convenute con entusiasmo da ogni parte dell'isola. Tutte le finestre delle ville sono sventolanti di drappi spagnoli, rossi e gialli o tricolori. Ci slanciamo verso l'orizzonte per compiere la tappa di circa 450 km. che ci porterà quasi all'estremo limite mediterraneo del continente europeo.

Le squadriglie navigano in formazione perfetta. La nostra, con S. E. Balbo alla testa, costituisce la retroguardia. Quando usciamo da Capo Formentera e prendiamo a costeggiare Majorca per raggiungere la sua capitale Palma, che ci ha fatto sapere di desiderare il nostro saluto, cominciano a investirci raffiche di vento che si fanno sempre più intense.

Volo contrastato

L'apparecchio vola superbamente a mille metri d'altezza sul mare, che è livido come se nascondesse chi sa quali tristi propositi; sulla nostra sinistra le montagne della costa marocchina, tutte illuminate dal sole. Non ho mai visto nulla di più tragico e di più potentemente suggestivo. Le montagne precipitano a picco sul mare e sono sormontate da mille insenature, crepacci, valli impervie.

Poichè il vento continua a molestarci rallentando la marcia dell'apparecchio, rinunciamo al saluto aereo a Palma di Majorca e giungiamo direttamente sulla terra delle Baleari, Iviza e sulla costa spagnola che dovremmo avvistare dinanzi ad Alicante. L'orizzonte colla sua foschia, ci è venuto incontro e ci avvolge in una caligine impenetrabile. Il vento fa ondeggiare l'apparecchio come una barca sui marosi e vediamo i motori possenti, di tanto in tanto, ansimare come se non reggessero allo sforzo. Voliamo, però, a tutta velocità verso los Alcazares, mantenendo la rotta in modo mirabile.

Giungiamo alle 9.30. Quando cominciamo a perdere quota per ammarare, vediamo sotto di noi la nostra valorosa nidiata, che è già accovacciata in perfetto allineamento. A 200 metri dalla costa vediamo pure che i velivoli danzano una violentissima sarabanda sulle onde biancheggianti di spuma. Il nostro velivolo scende retto, come una saetta e si fa strada fra le onde, corre fulmineamente in velocissima galoppata, impennandosi e sprofondando. Poi si arresta. Le ondate sono tremende e raggiungono quasi i due metri di altezza.

Il vento soffia da 90 a 100 chilometri all'ora. Le ancore non riescono ad aggrapparsi al fondo del mare. Nessun apparecchio riesce ad acciuffare le cime dei gavitelli. Il momento è drammatico perchè il pericolo di collisione fra i velivoli diventa sempre più imminente. Tutti gli idrovolanti hanno i motori accesi, le eliche scintillano, la danza delle onde è insopportabile allo stesso equipaggio. Che cos'è un idrovolante in balìa delle onde? Una foglia secca nel dominio del vento. Il pericolo di un cozzo contro la spiaggia si fa sempre più grave.

Le imponenti ondate, trascinandosi seco i velivoli preoccupano seriamente tutti. Le scialuppe della marina spagnola prodigatesi generosamente con vivo senso di cameratismo, non riescono ad avvicinarsi. I quattro motoscafi presenti all'idroscalo riportano tutti avarie e restano così inutilizzabili. La situazione critica è risolta dall'appassionato, preciso dovere dell'equipaggio.

Gli apparecchi rivoltano i «musi di foca» contro il vento, come per respingere contro i vortici le loro eliche. Gli arpioni sono manovrati dagli avieri che li spingono a terra per agguantare la cima dei gavitelli. Le ancore sono gettate faticosamente 10 volte perchè non toccano il fondo.

La lotta, spettacolo impressionante e meraviglioso, dura circa 4 ore. L'apparecchio di Italo Balbo spezza primo il cavo del gavitello, poi spezza la catena dell'ancora. Furibonde ondate scavalcano la coda del nostro apparecchio che si sommerge ed emerge sfavillando, dipinto com'è d'argento. Pare la coda di un gigantesco squalo.

Il saluto di Re Alfonso

Finalmente tutti i 61 aquilotti, dopo aver lottato contro il vento e le onde, sono solidamente sistemati. Il mare è così grosso, però, da rendere impossibile anche per un'ora l'attraccaggio. Finalmente dopo le peripezie del trasbordo, scendiamo a terra dove abbiamo l'onore di essere accolti con viva cordialità dall'Infante di Spagna, don Alfonso d'Orleans, che reca a S. E. Balbo il saluto di Re Alfonso.

La dura giornata, che può a ragione definirsi una dura vittoria dell'aviazione italiana, è così felicemente conclusa. Balbo ha comunicato agli equipaggi la sua soddisfazione e riparte stasera per Siviglia, Granata e Madrid per definire gli accordi circa la linea aerea fra Italia e Spagna e per essere ricevuto da Re Alfonso. La crociera riprenderà fra tre giorni.

MICHELE INTAGLIETTA

L'accordo sul patto italo-turco raggiunto

ROMA, 29

Il *Tevere* dice che fra l'Italia e la Turchia è stato raggiunto l'accordo per la conclusione d'un patto di neutralità, di arbitrato e di conciliazione. La firma di tale patto avverrà il 30 corrente a Roma. Procederanno a tale firma l'ambasciatore turco a Roma e il Capo del Governo italiano.

L'on. Suvich parte per Ginevra

ROMA, 28

L'on. Fulvio Suvich, sottosegretario di Stato alle Finanze, recentemente nominato membro del Comitato permanente finanziario della S. d. N., è partito oggi per Ginevra per prendere parte alle sedute che il Comitato terrà nei prossimi giorni.

Un articolo dei "Times,, sull'Italia fascista

LONDRA, 28

Il *Times* pubblica il primo articolo di un suo corrispondente sull'Italia fascista. Questa viene definita «non quale uno Stato superborghese, come è creduto generalmente in Francia e in Inghilterra, ma quale: 1.o) politicamente una dittatura plebiscitaria sul modello romano; 2.o) economicamente un tentativo di imporre una intesa fra capitale e lavoro nell'interesse della Nazione e nel suo insieme.

Il Fascismo è un sistema complesso ed eclettico che tende a realizzare la massima indipendenza economica della Nazione italiana con l'aumento dei poteri dello Stato e una nuova forma di organizzazione legislativa».

Il *Times* rileva la mirabile compattezza della Nazione italiana intorno alla figura gigantesca di Mussolini che concilia le correnti e le opinioni di interesse divergenti e l'imponente deferenza e ammirazione persino degli avversari.

«Il Fascismo — continua l'articolo — è uno straordinario tentativo di trasformare gli italiani di oggi in antichi romani, attraverso una disciplina spartana».

Dichiarazioni di De Rivera
sugli indirizzi della politica spagnola

MADRID, 28

Il generale Primo De Rivera, rientrato da Salamanca, a proposito delle discussioni dei giornali dei vari partiti circa l'indirizzo che prenderà la politica spagnola nel prossimo avvenire, ha dichiarato che tutte le voci corse finora, debbono essere ritenute come premature. In ogni caso, egli ha aggiunto, il 13 settembre segnerà il momento opportuno perchè il Governo faccia una dichiarazione concreta per esporre al Sovrano e al paese i punti di vista del Gabinetto sul migliore andamento possibile della vita pubblica. Intanto il Governo permetterà una discussione moderata perchè l'opinione pubblica possa essere informata prima di settembre a questo riguardo.

Un arresto per il tentativo dinamitardo
contro una farmacia italiana di Buenos Aires

BUENOS AIRES, 28

La polizia ha tratto in arresto un uruguayano in relazione al fallito attentato del 23 corrente contro una farmacia italiana, poco dopo l'esplosione verificatasi al Consolato. La moglie di un figlio del farmacista ha identificato nell'uruguayano l'individuo che entrò nell'esercizio pochi minuti prima, recando un piccolo involto fra le mani. *(United Press).*

Unanime deprecazione
della stampa argentina

BUENOS AIRES, 28

La *Razon*, commentando l'attentato al Consolato italiano, scrive che il dolore del popolo argentino è intenso come il dolore del popolo italiano e deplora la persistenza delle idee anarchiche. L'Argentina si schiera vicino all'Italia, alla quale il destino sembra riservare giorni luttuosi per mettere alla prova la forza del suo spirito. Da oggi in poi l'Argentina si sentirà ancora più legata all'eroica terra italiana. La *Nacion* scrive che Buenos Ayres è in lutto per l'orribile delitto. Quale madre può aver generato un mostro simile all'autore? Questo non può essere che una bestia umana. La giustizia deve essere inesorabile. La *Repubblica* dice che essa è antifascista, ma che non può non condannare con la massima energia un delitto così orribile e maledire coloro che cercano il trionfo dei loro ideali per mezzo di crimini vili. La *Fronda* scrive che l'attentato fu barbaro e stupido. La *Prensa* nell'articolo di fondo dice che tutti setono repulsione pel delitto e simili misfatti a nulla servono perchè alla fede democratica ripugnano tutti gli eccessi.

Un altro morto a Buenos Aires
per lo scoppio della bomba al Consolato

BUENOS AIRES, 28

E' morto un altro italiano rimasto ferito per lo scoppio della bomba al Consolato italiano. Egli è certo Vivente Dabarno. Il numero delle vittime sale così a 8.

La polizia continua attivamente le indagini, ma non sembra che finora si sia potuto far luce sull'organizzazione dell'orrendo attentato. Gli arrestati sono stati in gran parte rilasciati. *(United Press).*

Una manifestazione antifascista a Ginevra
proibita dalla polizia svizzera

GINEVRA, 28

La polizia ha proibito lo svolgimento di una manifestazione contro il Regime fascista in Italia, manifestazione che avrebbe dovuto aver luogo domani sera martedì per iniziativa del gruppo detto «aiuto rosso internazionale». Il fuoruscito Angelo Tonello doveva pronunciare un discorso.

COMUNICATI*)

COSULICH
Società Triestina di Navigazione

Per NEW YORK:
«PRESIDENTE WILSON» 5 giugno
«SATURNIA» . . . . . 28 giugno

Per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«BELVEDERE» . . . . 16 giugno
«MARTHA WASHINGTON» 14 luglio

SAN MARCO
Società di Navigazione - Venezia
VENEZIA - TRIESTE
DALMAZIA
Linea bisettimanale celere di lusso
Pfo. PALATINO
Partenza da TRIESTE (molo Bersaglieri) ogni mercoledì e sabato, ore 12, per Pola, Lussino, Zara, Spalato, Lagosta, Gravosa.
Partenza per VENEZIA, ogni lunedì, alle ore 19.15.
Ufficio Passeggeri del «Lloyd Triestino» (piazza Unità) — Tarabochia & Co. (via S. Lazzaro). — C. I. T. (piazza della Borsa N. 2) — P. Cristofidis & C. (piazza Libertà).

Compagnia reale delle Ferrovie Sarde

Gli azionisti sono convocati in ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA per le ore 16 del 16 giugno 1928, presso la Sede della Compagnia, Roma, via Frattina 89, col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Deliberazione sulla distribuzione degli utili sociali.
2. Comunicazione del Consiglio sulla sentenza pronunciata dalla Corte di Appello nella causa della Società contro gli azionisti signori Papocchia e De-Camillis; ed eventuali deliberazioni.
3. Nomina dei liquidatori imposta dalla sentenza provvisoriamente esecutiva del Tribunale di Roma, confermata dalla Corte di Appello.

Per poter intervenire all'Assemblea o votare, gli azionisti dovranno depositare le loro azioni al portatore almeno dieci giorni prima dell'Assemblea:
a ROMA, presso la SEDE DELLA COMPAGNIA e la BANCA COMMERCIALE ITALIANA;
a FIRENZE, MILANO, GENOVA, TORINO, VENEZIA e CAGLIARI, presso la BANCA COMMERCIALE ITALIANA;
a TRIESTE, presso le ASSICURAZIONI GENERALI e la BANCA COMMERCIALE ITALIANA;
a LONDRA, presso l'AGENZIA DELLA COMPAGNIA, 81, Copthall Avenue.
Per le azioni rappresentate da CERTIFICATI NOMINATIVI, su richiesta dell'azionista, fatta nel termine suddetto, sarà rilasciato, direttamente dalla Sede sociale, il biglietto di ammissione all'Assemblea.
Qualora risulti insufficiente il numero degli azionisti intervenuti o delle azioni depositate, avrà luogo una seconda adunanza il 18 giugno, nello stesso luogo ed alla medesima ora.
Roma, 24 aprile 1928.
Il Consiglio d'Amministrazione

Deposito 24° Reggimento Fanteria
in Gorizia

Si fa noto che nel prossimo mese di giugno avrà luogo in Gorizia una gara a licitazione privata per l'appalto del servizio relativo alla confezione ed alla riparazione degli oggetti di vestiario della truppa del suindicato reggimento.
Gli aspiranti alla gara, per essere ammessi a presentare le loro offerte, dovranno far pervenire per il giorno 12 giugno al Comando del predetto Deposito i seguenti documenti, oltre alla domanda redatta su carta bollata da lire 3:
1) Un certificato di penalità, di data non anteriore a 4 mesi, rilasciato dall'autorità politica o municipale del luogo ov'è domiciliato il concorrente;
2) Un certificato di penalità, pure di data non anteriore a 4 mesi, rilasciato dall'autorità giudiziaria;
3) Un certificato d'idoneità tecnica e finanziaria, rilasciato dal Prefetto, di data non anteriore a 6 mesi, dal quale certificato risulti: a) avere l'aspirante dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di lavori del genere di quelli di cui al presente avviso; b) avere l'aspirante stesso i mezzi economici per ben disimpegnare gli obblighi contrattuali.
Si avverte che il contratto avrà inizio il 1.o luglio c. a. ed avrà la durata di 4 anni.
Il gestore:
Ten. Col. Mario Zaccone
Il capo ufficio amministrazione
Ten. Col. A. Pellicciante

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 18 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

SAMMY COEN, che in «Gloria» e ne «I due eroi della fifa» fece ridere tutta Trieste, e GIORGIO SIDNEY, l'originale comico, che furoreggiò nella film «Coen, Kellys e C.o», susciteranno irrefrenabile ilarità quali protagonisti nella film
Papà buoncore
che si proietterà prossimamente al
CINEMA DEL CORSO
E' una «Fox-Film»

Il XVI Giro ciclistico d'Italia

Piemontesi vince in volata la tappa Pistoia-Modena

Binda Alfredo, Pancera e Viarengo si piazzano nei posti d'onore

MODENA, 28

All'adunata mattutina per la partenza della 9.a tappa Pistoia-Modena, la folla applaude all'arrivo dei corridori. Albino Binda, il brillante vincitore della Roma-Pistoia, è circondato da una fitta schiera di giovani ammiratori. La tempesta si è alquanto calmata e la minaccia di «forfait» è rientrata. Anche gli alcyoni, con a capo il loro bravo Gay, restano ancora in gara. Piemontesi è fatto segno ad una imponente manifestazione di folla. Applauditissimi sono anche i bravi militi della Legione di Carpi. La mattinata è tutta una festa di sole e di luce, ma non è calda affatto. Tra due ali di folla la carovana si avvia a Porta Lucca.

Il veloce inizio

Sono le 7.55 quando viene data la partenza della 9.a tappa. L'inizio è festeggiato e la cronaca deve registrare le cordiali accoglienze tributate alla carovana: applausi, fiori e soprattutto sorrisi delle belle fanciulle.

Alle 8.15 siamo a Montecatini, elegantissima nella sua folla cosmopolita che già è numerosa. Alle 8.40 siamo a Pescia, il cui traguardo è vinto da Edoardo Petiva. Il plotone si mantiene foltissimo. Ha ripreso anche Enrici, che aveva forato prima di Pescia. Il passo non è più sostenuto come era nei primi chilometri, ma è pur sempre veloce. Ce ne accorgiamo a Lucca, chilometri 49 dalla partenza, dove transitiamo alle 9.10. Dopo Lucca però il passo cala. I corridori pensano forse alla faticosa salita del Passo dell'Abetone e conservano tutte le loro forze. E' un'erta che in soli 17 chilometri ci porterà da 454 metri di altitudine a un dislivello di 1388 metri. Questa salita, che non è stata mai compiuta durante i Giri d'Italia, è considerata come una delle fatiche più aspre dell'edizione di questo anno.

Abbiamo altrepassato Ponte a Moriano, lasciando indietro Fontan, che ha forato, quando uno scossone improvviso allunga il plotone e poi lo fraziona in tanti gruppetti. Una maglia nera è scappata decisa, provocando un brusco acceleramento. La maglia nera è quella del bravo Pomposi, milite toscano, che sulle strade della sua provincia vuole essere un ar matore. Nella caccia affannosa dei vari gruppetti, i soliti ritardatari vanno a finire fra i plotoncini di coda, presto sommersi dalla polvere delle varie automobili, che vanno all'inseguimento dei primissimi. In uno dei gruppetti del centro vediamo anche Binda e Dinale, sorpresi dall'inatteso acceleramento.

La breve fuga di Pomposi

Alle 10.21 si passa a Bagni di Lucca, mentre l'interessante fase è nel suo pieno sviluppo. Pomposi ha con sè Semprini. Ai due si uniscono Brivio e Piemontesi che, approfittando del frazionamento del gruppo, continuano nello sforzo, che diventa in breve una fuga. La salita si fa sempre più erta, si accentua e i quattro ormai cominciano ad acquistare un certo vantaggio. In breve il gruppo degli inseguitori è perduto di vista ed i quattro, alternandosi al comando, continuano nella fuga. In pochi chilometri essi hanno un minuto di vantaggio. Finalmente si organizza l'inseguimento e ne è protagonista un gruppo, trascinato da Binda Albino, nel quale sono compresi Aymo, Gay, Picchiottino, Viarengo, Chesi ed altri. La fuga però ha breve durata, perchè Piemontesi comprende l'inutilità del tentativo dei modesti isolati e per lo più conserva una condotta passiva, mentre indietro Binda Albino e il suo conterraneo Visconti tirano fortissimo. Pochi chilometri ancora ed i quattro fuggitivi sono raggiunti.

Una lunga polverosa discesa e poi la salita che ci porta al Passo dell'Abetone. Uno dopo l'altro molti corridori si fermano a cambiare il rapporto. La salita svolge le sue spire sempre più severe tra boschi cedui e filari di abeti, di betulle e di larici. Una selezione più severa avviene quando passa al comando Cavallini. Il valoroso milite della Legione di Carpi ha uno scatto poderoso e poi rallenta. Ma appena vede che il gruppo comincia a frazionarsi, si alza sui pedali, dà tre o quattro energiche sgroppate, acquistando 15 o 20 metri di vantaggio, e persiste nello sforzo, finchè Binda Alfredo, Aymo e Piemontesi forzano alla loro volta per riprenderlo. Ma il milite è inesauribile e nello sforzo di guadagnar terreno Aymo e Piemontesi cedono a mano a mano ed è poi Binda che riesce ad acciuffare per il primo l'audace. In seguito si ricongiungono anche Aymo, Visconti, Enrici e Pomposi. Piemontesi invece è indietro, in un momento di crisi.

L'aspra salita dell'Abetone

Alle 11.25 siamo a Piano Senatico e la salita continua sempre, ed anche Aymo, provato, si stacca dal gruppo. Guida Visconti; sono con lui soltanto Alfredo Binda, Pomposi, Cavallini ed Enrici. I ntutto, come si vede, cinque uomini. Binda per un po' è passivo, poi dà qualche sgroppata, ma non si impegna a fondo. Il campione del mondo, come già a Radicofani, è pago della dimostrazione di schiacciante superiorità offerta e non presegue nello sforzo, di guisa che il brillantissimo Enrici con un impegno disperato di tutta la sua energia, riesce ad acciuffarlo. Con un bell'allungo riprendono anche Visconti e qualche altro. La salita addolcisce il suo pendio ed anche Pomposi riesce a riprendere. I quattro uomini procedono adesso con Binda al comando, ma Binda non sforza ed ingurgita uova. Come si vede, non si sente di attendere fino al rifornimento che è pure vicinissimo.

Alle 11.55 transitiamo per una zona boscosa. Piemontesi, stanco, cede di nuovo. Alle ore 12 Binda, Visconti, Enrici e Pomposi sono al rifornimento, che è situato proprio al culmine dell'Abetone. Ad un minuto sono Cavallini e Pancera Giuseppe, ad 1'35" Pancera Antonio, a 2'30" Chesi, Aymo, Binda Albino e Brunero, a 3' Picchiottino e Semprini, a 3'20" Piemontesi, a 4' Fontan e Mainetti.

Piemontesi riprende in discesa

Sulla discesa, Piemontesi compie una delle sue solite audaci imprese per le quali è tanto simpatico alla folla. Egli riesce, attraverso folli acrobazie, ad infilare tutti i ritardatari che lo precedono ed a Ponte a Moriano riesce ad acciuffare i primi quattro che sono seguiti a brevissima distanza da Cavallini. Pancera che al rifornimento era passato insieme con Cavallini, invece tardava a rientrare perchè aveva forato lungo la discesa. Lo vedremo rientrare di nuovo, fra non molto, assieme ad Aymo che si è fermato poco dopo iniziata la discesa per cambiare rapporto.

I ricongiungimenti intanto continuano. Riprendono Chesi, Albino Binda, Fontan, Brunero, Simoni, Viarengo, Mainetti, Catalani, Cignoli.

A Ponte Pelago ha vinto il traguardo Cavallini. La salita di Monte Cantiere che porta a Barigotto vede al comando di preferenza Simoni. Verso la fine passa un po' in testa anche Piemontesi. Maini e qualche altro milite della Legione di Carpi sono venuti incontro ai loro commilitoni e li seguono per un pezzo. I corridori sono sparpagliati per la strada a girare la ruota quando Cavallini tenta un colpo di testa e si lancia giù per la discesa. Viarengo e Pancera lo imitano, mentre Enrici e Binda che sono i più solleciti a cambiare il rapporto si lanciano sulle piste dell'audace, seguiti da Mainetti. Cavallini, che fu il protagonista di questa fuga, fa di tutto per guadagnare terreno, ma ad un tratto di piano ecco Binda ripreidere. Mainetti è vicinissimo. Riprende la discesa, poi di nuovo il piano, sul quale Cavallini cerca disperatamente di riprendere terreno. Ma ecco ancora la discesa. Uno dei cinque uomini che compongono il gruppetto di testa si ferma: è Pancera che ha forato la seconda gomma della giornata.

L'inseguimento di Fontan

Mentre assistiamo al cambio della gomma che il campione dei juniores effettua assai rapidamente, vediamo passare Fontan, Aymo, Albino Binda. Poi vengono Chesi, Simoni, Brunero, Pomposi e Picchiottino. Pancera è già rimontato in macchina, quando ecco piombare giù dalla discesa Piemontesi, seguito da presso da Brivio. Il bianco-celeste ha perduto moltissimo tempo nel cambio del rapporto e ora va poderosamente sulla salita di Lama Mocogno, dove Piemontesi, portandosi sulla ruota di Pancera, riesce a coronare il suo inseguimento, col raggiungimento dei fuggitivi. Brivio invece ha perduto contatto. Intanto ha forato Fontan, ma riprende in pochi chilometri. Scambiamo poche parole con Fontan congratulandosi per la bella gara. Il campione francese non soltanto ha forato, ma poco dopo ripreso l'inseguimento velocissimo, dopo Bagni di Lucca ha fatto una paurosa caduta che non gli ha impedito però di passare in ottima posizione la cima dell'Abetone. Chesi, come abbiamo già notato, prima della cartiera di Lima aveva rotto una ruota, ma deve essere andato forte assai su per la salita e poi in discesa.

Su per la salita di Montespino per un po' tira Fontan; poi passa in testa Mainetti, ma il passo è modesto. Non fa caldo ma certo non c'è più il fresco delizioso dell'Abetone, dove abbiamo veduto monti pieni di neve. Sapevamo che è una stazione di sports invernali, ma non avevamo creduto ancora di trovare tanta neve, quasi in giugno. Diciassette uomini transitano insieme alle 14.15 da Montespino. Dopo un lieve ritardo, ecco Albino Binda che fora, ma non mancherà di riprendere. Sono insieme Brunero, Picchiottino, Aymo, Visconti, Fontan, Binda Alfredo, Viarengo, Pancera, Enrici, Mainetti, Piemontesi, Simoni, Pomposi, Cignoli e Cattalani. I corridori girano la ruota perchè ormai fino a Modena si andrà prima in discesa e poi sempre in piano. Degli striscioni inneggianti al Giro, a Binda e a Piemontesi sono stesi attraverso la strada. I corridori più noti sono riconosciuti e fatti segno ad entusiastiche manifestazioni, specialmente al campione del mondo, a Piemontesi e ai militi della Legione di Carpi, assai popolari in queste regioni.

Il disputatissimo arrivo

Ad un chilometro prima di Modena, comincia la lotta per le posizioni. I grigio-rossi vogliono farsi la parte del leone e ci riescono: infatti all'entrata in pista del campo sportivo, è in testa Fontan; seguono nell'ordine, Brunero, Binda, Piemontesi, Pancera, Catalani e Mainetti. Dopo mezzo giro, le posizioni sono ancora queste, ma nel rettilineo opposto a quello di arrivo, Brunero toglie il comando a Fontan e tira fortissimo. Binda è alla sua ruota seguito da Piemontesi, Pancera, Aymo. Questo ultimo parte all'attacco, ma non arriva che a sormontare uno o due uomini, perchè in curva Mainetti parte come un razzo e sfrutta il vantaggio di un paio di macchine sul rettilineo d'arrivo. Binda reagisce energicamente e riesce a raggiungere e sorpassare Mainetti. Giunto quasi sotto la striscia del traguardo, egli si rialza ed ha forse l'impressione di averlo già sorpassato; invece manca ancora mezzo metro, e Piemontesi, partito all'attacco del campione del mondo, lo rimonta per un quarto di ruota, quanto basta per vincerlo, fra il delirio della folla. Terzo è Pancera, quarto Viarengo.

Subito dopo l'arrivo, Binda ci ha confessato di essersi ingannato nella volata e di aver desistito perchè credeva di essere già primo. La folla intanto obbliga Piemontesi, che ha avuto un largo omaggio di fiori, a compiere un giro d'onore.

L'ordine d'arrivo

1) Piemontesi alle 15.16'25", in ore 7.21'25", alla media di km. 27.988; 2) Binda Alfredo a un quarto di ruota; 3) Pancera a due macchine (primo dei juniores); 4) Viarengo (primo degli indipendenti); 5) Mainetti; 6) Visconti (primo dei diseredati); 7) Aymo; 8) Fontan; 9) Catalani; 10) Simoni; 11) Enrici; 12) Picchiottino; 13) Chesi; 14) Binda Albino; 15) Brunero, alle 15.16' e 37"; 16) Pomposi, alle 15.16'45"; 17) Cignoli, alle 15.16'49"; 18) Cavallini, alle 15.16'50"; 19) Semprini, alle 15.22'37"; 20) Montevecchi, alle 15.23' e 20"; 21) Cerutti, alle 15.25'39"; 22) Cattaneo; 23) Messeri, alle 15.28'12"; 24) Berna, alle 15.30'41"; 25) Gay; 26) Dinale; 27) Cattel; 28) Negrini, alle 15.30'42"; 29) Bresciani, alle 15 33'24"; 30) Tubini; 31) Nardini; 32) Guasco; 33) Carrara; 34) Petiva Edoardo; 35) Pedrali; 36) Bergami; 37) Pedrini. Vengono poi: Pizzarelli, Giuntelli, Errante, Di Venosa, Becchio, Bosone, Briglio, Minetti, Bonomi, Petiva Emilio, Luporia, Borsotti, Del Giallo ed altri in tempo massimo.

FELICE SCANDONE

La Los Angeles-New York

I premi vinti dai concorrenti

PARIGI, 28

Si ha da New York che l'americano Andrea Payne ha terminato primo la formidabile corsa dei 5551 chilometri tra Los Angeles e New York attraverso tutto il contenente americano. Egli non ha che venti anni. Su 190 partenti, 55 sono arrivati a New York. La partenza era stata data il 4 marzo. Il Payne ha percorso la distanza in 573 ore 4' 34" e ha guadagnato 25.000 dollari. Secondo è stato Giovanni Salon, in 588 ore 40' 13" e riceverà 10.000 dollari. Terzo, Granville Filippo, in 618 ore 41' 30" e riceverà 5000 dollari. Il triestino Giusto Umek è quinto e ha giudagnato 1000 dollari.

CANOTTAGGIO

L'ultima selezione per Amsterdam si svolgerà il 10 giugno a Venezia

VENEZIA, 28

La Presidenza della Reale Federazione Italiana di Canottaggio, accogliendo la richiesta a suo tempo avanzata dall'Ente provinciale sportivo fascista di Venezia, ha stabilito che l'ultima selezione degli equipaggi da inviarsi alle Olimpiadi di Amsterdam abbia luogo a Venezia, domenica 10 giugno, e precisamente nello specchio d'acqua del Canale Vittorio Emanuele III ai Botteghini. La Federazione, che si riserva di inviare quegli equipaggi che durante la precedente eliminatoria sezionale hanno dato fiducia di poter ben figurare, diramerà in questi giorni a tutte le società affiliate le disposizioni per l'ultima selezione definitiva. Le gare saranno organizzate dal locale Ente provinciale sportivo fascista.

AUTOMOBILISMO

La corsa delle cinquecento miglia vinta da Forrest Green su Bugatti

BUENOS AYRES, 28

La corsa automobilistica delle 500 miglia è stata vinta da Eric Forrest Green che è arrivato primo su «Bugatti», compiendo il percorso in ore 5 42' 26". Secondo è arrivato Bucci su «Hudson» e terzo W. Zatuszeck su «Mercedes». *(United Press).*

La carovana dell'Automobile Club di Germania salutata cordialmente a Trieste

E' stata oggi di passaggio per la nostra città la carovana dell'Automobile Club germanico, diretta a Venezia, rispettivamente a Milano.

Il nostro Automobile Club, in persona della Presidenza, della Segreteria e della Commissione sportiva, è andato a ricevere gli ospiti a Basovizza e ha quindi offerto agli stessi un vermout di onore.

In rappresentanza della locale sede dell'Automobile Club e degli automobilisti italiani, ha parlato brillantemente l'avv. dott. Emilio Ricchetti, il quale, inneggiando all'affratellamento degli sportivi di tutti i paesi e ricordando le affettuose accoglienze tributate dai germanici ai nostri automobilisti che parteciparono al «raid» Milano-Stolp, ha espresso la compiacenza degli italiani di poter ricambiare tali accoglienze e ha chiuso formulando i più vivi auguri per la continuazione del viaggio. Per gli ospiti ha risposto il presidente dell'Automobile Club di Germania, esprimendo i più sentiti ringraziamenti.

Il passaggio della carovana attraverso l'Italia e i festeggiamenti ai partecipanti in questa occasione, sono personalmente diretti dal gr. uff. Arturo Mercanti, il quale con la consueta diligenza, ha saputo anche questa volta organizzare la compattezza delle sedi del Reale Automobile Club d'Italia, nelle singole città attraverso le quali si svolge il percorso.

La comitiva è accompagnata dal cav. Calcagno dell'Automobile Club di Milano e dal signor Bruno Cimadori, delegato della Società italiana lubrificanti «Caspar».

Il calcio alle Olimpiadi

Egitto e Germania vincono nella II giornata

L'attesa per gli incontri Olanda-Uruguay e Francia-Italia

AMSTERDAM, 28

Figuratevi per che cosa hanno vegliato 4 o 5 mila persone la notte scorsa? Per acquistare i biglietti ancora disponibili per il match calcistico Olanda-Uruguay, che si svolgerà mercoledì. Il Comitato aveva fissato per il domani alle 10, l'apertura degli sportelli. Esattamente dodici ore prima, una moltitudine impressionante si accalcava già nelle adiacenze dei posti di vendita.

Uno spettacolo curioso

Ignorando i motivi di questo assembramento, si poteva pensare a un comizio notturno o ad una paziente e tumultuosa protesta della folla. La sede del Comitato olimpionico forma con le uscite adiacenti, un grande blocco rettangolare che getta i suoi lati sulle quattro arterie di Amsterdam... La fortezza era letteralmente assediata. La polizia a cavallo e a piedi, organizzava la disciplina e l'ordine delle truppe assedianti. Uno spettacolo caratteristico e inconcepibile. Nello stesso tempo, come se tutto fosse previsto, la polizia badava a far circolare i curiosi, attratti dall'assembramento.

Ogni tanto arrivava un autocarro zeppo di casse vuote. Erano i sedili acquistati per pochi centesimi, che venivano presi d'assalto. A poco a poco, si formava una lunga platea perfetta di teste maschili e femminili. I venditori di frutta, soprattutto di pesche, rifocillavano gli originali spettatori della notte mite.

Si avvicinavano intorno ai grigi box di legno, sconosciuti che l'occasione affiancava. Mescolati nell'attesa strana, impiegati, donne del popolo, pacifici vecchietti, giovani e ragazze guardavano indifferenti l'altra folla dei curiosi che si ammassava ed era dispersa di tanto in tanto, da guardie a cavallo.

I «bagarini» all'opera

Si tratta di gente che sacrificava la notte per guadagnare qualche fiorino per acquistare qualche biglietto da rivendere a un prezzo superiore. Si trattava, soprattutto, di bagarini che sacrichificavano una notte sapendo che questa mattina i biglietti sarebbero stati preziosi: infatti da stamane giravano per i caffè, per gli alberghi e per le strade e offrivano a un prezzo triplo e quadruplo i posti che avevano comprato a più basso prezzo.

I nostri bagarini lavorano con un sistema più comodo. Qui non si tratta di guadagno illecito ma di un giusto premio al sacrificio e alla pazienza. Comunque, tutto questo lascia prevedere che cosa sarà lo stadio quando i campioni delle Olimpiadi del 1924 e gli olandesi cominceranno a disputarsi il transitorio possesso di un pallone di cuoio. Ma che lo sport stia per diventare una malattia sul serio?

Germania - Svizzera 4 - 0

Il convegno d'oggi allo stadio era di carattere tedesco: la squadra germanica si è battuta contro quella della Svizzera sotto la protezione della falange di connazionali convenuti ad Amsterdam. Siamo passati di colpo dalla vivacità del giuoco latino praticato ieri dal Portogallo e dal Cile, alla classicità del giuoco teutonico. La Germania ha vinto per 4 a 0 e per quasi tutto l'incontro ha mantenuto il predominio. La Svizzera peggio non si poteva battere e meno non poteva fare. Il suo giuoco non ha avuto emergenze di sorta: affannosa difesa controllata con esattezza dalla granitica difesa tedesca. Gli svizzeri hanno dovuto accettare una specie di match ad inseguimento, subendo una sconfitta che pur essendo grave, non è stata disastrosa perchè gli attaccanti della Germania hanno pensato bene a non dare sviluppi conclusivi alle innumeri situazioni che sembravano destinate a dare altre amarezze agli svizzeri.

Incontro metodico, duro e privo di ogni sviluppo, reso incolore dalla prova mancata assolutamente di uno dei due contendenti, a tutto beneficio dell'esibizione della squadra tedesca che ha sviluppato la sua formidabile e già tanto decantata preparazione. Questa squadra si è mossa come un rullo compressore, conquistando con un martellamento possente i suoi punti. E' un organismo solido, possente, tutto raccolto nella battaglia, che esplica un giuoco nitido e tendente alla precisione e che non disdegna la messa in opera della forza quando si vede a malpartito.

Egitto - Turchia 7 - 1

L'incontro tra la Turchia e l'Egitto, iniziato alle 19, si è risolto con una debolezza della Turchia, che perdeva per 7 a 1. Pure impegnati in una partita facile, gli egiziani si trovavano dinanzi alla prova del fuoco. Varietà, accortezza difensiva, sicurezza di palleggio e prontezza di tiro: i migliori requisiti del foot-ball classico sono tutti del repertorio della squadra egiziana, che probabilmente non si accontenterà di essere in seconda linea durante le Olimpiadi. Domani a sera avremo già il sorteggio delle squadre per i quarti di finale che continueranno venerdì prossimo a eliminatorie finite.

Domani è la giornata campale per i nostri azzurri. La presenza ulteriore alle Olimpiadi è affidata ai risultati dell'incontro con la Francia. Preferisco essere chiaro in questa partita: in condizioni differenti di quelle create dall'ambiente olimpico nel quale ogni avversario è uno spauracchio, la squadra francese dovrebbe essere vinta nettamente dai nostri.

La giornata campale degli azzurri

Esiste una profonda differenza di classe fra i nostri giocatori e il valore dei giocatori francesi: il foot-ball nostro è nettamente superiore a quello praticato dai nostri avversari di domani.

Può esistere per noi una debolezza della linea attaccante per l'assenza di Libonatti. Ho fiducia però in Banchero. E' giocatore freddo e abile. Attendo con tranquillità la prova e se tutti faranno il proprio dovere non è possibile, penso, una nostra sconfitta, a meno che la Francia non abbia proveduto proprio in queste ultime settimane. Certo, i francesi tenteranno di impegnare alla lotta un ritmo arduo, ma non riesco a capire perchè ci dovrebbero spaventare. Gli italiani hanno il ricordo delle Olimpiadi di Anversa, quando furono eliminati proprio dalla Francia, e ardentemente sperano di conquistare sul terreno olimpico quel primato latino che è effettivamente da essi detenuto in Europa.

La carovana automobilistica del «Littoriale»

Al quartiere generale francese si assicura che Domergue giocherà come terzino destro e che Nicolas arriverà domani per guidare l'attacco. Intanto è giunto oggi a Amsterdam un animatore dei nostri giocatori: l'on. Leandro Arpinati. La promessa a noi fatta di difendere con grande energia i colori italiani sarà mantenuta dagli azzurri.

Sono anche giunti i partecipanti al raid automobilistico del «Littoriale», partiti sabato da Bologna e da Milano. E' una schiera di amici che si aggiunge agli italiani già presenti ad Amsterdam. E' un focolare domestico creato ai campioni italiani.

Il ministro d'Italia all'Aja presenzierà all'incontro di domani.

RENATO CASALBORE

NUOTO

Vandaplanque batte il record francese dei 200 metri stile libero

PARIGI, 28

Durante una riunione preolimpionica per la scelta dei nuotatori, che rappresenteranno la Francia alle Olimpiadi di Amsterdam, il noto campione Vandaplanche ha battuto il record francese dei 200 metri, stile libero, compiendo il percorso in 2'28"1/5 (record precedente: 2'28"3/5).

I campionati sociali di scherma della Società Ginnastica. Giovedì prossimo, alle 19, nella sala d'armi della Società Ginnastica si svolgerà la gara di fioretto fra soci, per il campionato sociale 1927-28 valevole anche come eliminatoria per la disputa della Coppa Napoleone Cozzi.

La finale della Coppa Cozzi si terrà al saggio che avrà luogo il 2 giugno.

Sabelli sta per collaudare il Bellanca per il volo New York-Roma

NEW YORK, 28

Cesare Sabelli ha speso l'intera giornata a ispezionare il motore del Bellanca sul quale tenterà il volo senza scalo New York-Roma. L'apparecchio si trova nell'hangar del Sabelli all'aerodromo Roosewelt presso New York. Il Sabelli spera di iniziare i voli di collaudo mercoledì o giovedì prossimo; frattanto egli ha fatto dipingere sulle pareti della carlinga le bandiere dell'Italia e degli Stati Uniti intrecciate. *(United Press).*

Rappresentazioni della "Tosca„ a Venezia con Beniamino Gigli

VENEZIA, 28

Nelle sere del 14, 16 e 17 giugno, avranno luogo al nostro teatro massimo La Fenice, tre rappresentazioni straordinarie di «Tosca» col tenore Beniamino Gigli. Lo spartito sarà concertato e diretto dal maestro Bamboscek, direttore del teatro «Metropolitan» di New York. L'elenco artistico comprende nomi di artisti degni di far corona al celebre tenore.

Un motore in riparazione esplode

Tre morti e un ferito grave

MADRID, 28

I giornali hanno da Motril che sulla spiaggia di Almunecar, un motore di una nave da pesca, in riparazione, è esploso Un marinaio è stato carbonizzato. Due altri che erano rimasti feriti gravemente sono morti all'ospedale e il quarto è in stato disperato.

Nuovi libelli e nuove beghe degli antifascisti di Parigi

ROMA, 28

La *Recentissima* riceve da Parigi che i dissidi e le scissioni fra i vari componenti il partito dei fuorusciti si sono accentuati in vista dell'imminente congresso della «Ligue des droits des hommes». Due tendenze ben spiccate si verificano in seno alla lega italiana. Una è favorevole alla fusione e alla subordinazione della lega a quella accozzaglia ribalda, pur tuttavia chiamata «concentrazione antifascista»; un'altra la vuole evitare. Di tutte queste beghe e dissidi si fanno portavoce due nuovi giornali usciti in questi giorni e che confermano una volta di più come gli esponenti del fuoruscitismo non badino che a fare i propri personali interessi. Uno di questi libelli è la *Rinascita socialista*, cui fanno capo i famigerati Modigliani, Buozzi e compagni; l'altro è *Il proletario*, che i comunisti hanno cominciato a pubblicare dopo che il Governo francese ha soppresso *La riscossa*.

Tentativo di rapina in un convento

Il malvivente messo in fuga da una monaca

REGGIO CALABRIA, 28

Un grave fatto ha turbato la quiete del convento di San Francesco. Un individuo mascherato penetrava nei locali del convento mentre le monache stavano per coricarsi, ed imponeva a mano armata una taglia di 2000 lire. Una delle suore, anzichè intimorirsi, corse al campanile e si mise a suonare a stormo le campane. L'individuo prima di fuggire ha sparato due colpi di pistola. Le autorità indagano.

Muore colpito da sincope mentre prega sulla tomba del figlio

VENEZIA, 28

Stamane l' orefice Carlo Gavagnini, di 55 anni, abitante a San Giuliano, mentre nel cimitero di San Michele pregava sulla tomba di un figlio, mortogli recentemente, si abbattè al suolo. In suo aiuto accorsero un milite e due seppellitori, che lo trasportarono nell'atrio, ove i padri francescani tentarono di farlo ritornare in vita. Ma ogni tentativo fu vano, perchè il poveretto era stato colpito da sincope. Il Gavagnini lascia otto figli.

Scosse di terremoto in Puglia

ROMA, 28

Il prof. L. Palazzo, direttore dell'ufficio centrale di meteorologia e geofisica comunica:

L'altro ieri (26 corr.), verso le 7, è stato registrato, in quasi tutti gli osservatori italiani, un terremoto di non lontana origine, verso sud-est, la cui eco si fece sentire assai lievemente in qualche località delle Puglie. Una replica ebbe luogo pochi minuti dopo le 10. Ieri mattina, poi, (27 corr.) in tutti gli osservatori si è avuta altra più notevole registrazione, verso le 11, con probabile epicentro a circa 8000 km. da Roma.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 28

Situazione barica: una debole area anticiclonica è sull'Italia e sull'Europa centrale, ma persistono notevoli distribuzioni cicloniche sull'Europa orientale e sulle coste atlantiche. Probabilità: la pressione piuttosto elevata sull'Italia, non ha carattere di stabilità. Il cielo tende ad annuvolarsi sull'Italia superiore e media. Radi annuvolamenti sull'Italia inferiore. I venti deboli o moderati grecali sulle regioni settentrionali, spireranno altrove intorno, intorno scirocco non però molto forti. Temperatura piuttosto elevata. Mare mosso o un poco agitato, alto e medio Tirreno, mosso altrove.

La prima distribuzione gratuita dei campioni-saggio del

Cibo integrativo sintetico

La potente organizzazione americana «United Artists» provvederà a far distribuire, domani, mercoledì 30 maggio, un gran numero di campioni-saggio del nuovissimo cibo integrativo-sintetico scoperto da William Boyd e Louis Wolheim. La distribuzione è gratuita e verrà effettuata nelle pubbliche vie e nei pubblici ritrovi a mezzo di incaricati della suddetta casa americana.

Tuttavia è prevedibile che il numero di razioni messe a disposizione della cittadinanza possa essere insufficiente, confrontato con le presumibili richieste.

Pertanto la Casa americana «United Artists» ha preso gli opportuni accordi con la Direzione del Cinema Regina (Corso Garibaldi 19) ed in questo locale, dalle 17 in poi, ed a cominciare da domani, si accetteranno le prenotazioni di coloro che vogliono ricevere il campione del cibo integrativo. Le prenotazioni si accetteranno, ininterrottamente, dalle 17 alle 22. Nello stesso Cinema Regina saranno pure poste in vendita le razioni normali del cibo sintetico, e nei due diversi tipi: «Tipo I.o Posto» e «Tipo II.o Posto»

IDROLITINA
SERVE A PREPARARE
LA MIGLIORE ACQUA DA TAVOLA
IMITATA SEMPRE - RAGGIUNTA MAI

VIII Fiera Seterie
straordinaria per scelta e prezzi
LA FIERA MERITA ESSERE VISITATA GIORNALMENTE, POICHÈ GIORNO PER GIORNO ARRIVANO ALTRE NOVITA'.
Weiss

Politeama Rossetti
continuano con vivissimo successo le proiezioni di
METROPOLIS
la spettacolosa film dal soggetto fantastico e dalla tecnica meravigliosa.
La L. U. C. E. presenta la film di più viva attualità:
Il viaggio polare del gen. Nobile
Nella varietà, applauditissime le vedette del «Coliseum» di Londra.
Ray Sisters
e la bellissima stella eccentrica italiana
Livia Muguet

Crema per calzature

Una notte in Arabia
è il più grandioso film
comico che sia stato prodotto

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
ISTITUITA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 100.000.000 - RISERVE L. 22.000.000
SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 8. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes); Tergesteo (Piazza della Borsa 18), Tel. 21-86.
SEDI: MILANO, Via Dante, 10; ROMA, Corso Umberto I, 287; TORINO, Via Cernaia, 11
FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento.
AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.
Indirizzi telegrafici: Per la Centrale «Commerciale». Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina».

CRONACA DELLA CITTÀ

Giorni di festa e anime ansiose

I due giorni delle feste di Pentecoste furono belli e tristi: e come tali saran ricordati, al pari di certe giornate festive degli anni di guerra, quando rideva il cielo, splendeva il sole, e gli spiriti, tenuti dall'ansia, sorprendevano in loro una insensibilità invincibile, una opaca indifferenza, per la bellezza dell'azzurro e per il tepore dell'aria. Ed erano pure tanto aspettate, tanto invocate, due belle, due serene giornate di primavera, dopo quell'aprile e quel maggio che abbiamo avuti, così ostinatamente invernali nelle loro cappe umidicce: ed erano alfine venute queste due giornate, piene di limpidità e di tepide carezze; ed eran venute proprio in quei giorni di Pentecoste, che le care consuetudini consacrano alla gioia della natura: e nondimeno gli animi appena si accorsero che fossero belli; tanto li possedeva, li ripiegava, li contorceva l'intimo tormento di un'incertezza sempre più intollerabile.

Nessuno incontravate, nessuno guardavate per via, che non avesse nel viso, e non gli prorompesse sul labbro, quella domanda: — Si sa nulla ancora di Nobile? — Non il supremo, ma l'unico pensiero era questo. Divenuto, dalle prime trepidanze della giornata di sabato, ossessione opprimente in quella di domenica, nervosa impazienza di un miracolo liberatore nella giornata di ieri. E non il miracolo purtroppo, nè le distrazioni che potevano offrire l'aura di festa e la vita, liberavano l'anima da quello che è peggio dell'incubo: l'angoscia di una temuta sciagura.

Non nunzi di sciagura. No, fortunatamente, nessuna notizia accasciante. Ma la mancanza d'ogni notizia; il domandare invano, il fantasticare invano, il rappresentarsi quei lontani eroi, quegli uomini nostri fratelli, quegli italiani, dietro un chiuso velo, smarriti nelle avventurose possibilità dell'ignoto. Nulla poteva essere più puro, più disinteressato e sublime, della curiosità ardente che, in nome di tutti gli uomini, li avea fatti volare sulla calotta ghiacciata del mondo, con una preparazione tecnica, con una previsione dei più ardui eventi, piena di elevata serietà e d'indicibile amore. Con calma fiducia era atteso ogni loro nuovo scagliarsi nel pericolo, e sembrava che nulla potesse loro occorrere che non li trovasse vigili, armati, incuoranti coi loro alati messaggi l'umanità che attendeva. Ed ecco a un tratto, non si sa per quale causa, le comunicazioni son rotte; nessun messaggio vibra per la foschia boreale taciturna; gli aeronauti sono scomparsi in quel misterioso silenzio che circondava gli antichi navigatori del Polo.

E a poco a poco, negli animi, per la perduranza di quel silenzio, la rivelazione della terribilità dell'impresa, della sua grandezza in disfidare e in ardire. Già abbiamo sofferto altri di questi giorni, della rivelata drammaticità della lotta, per Nobile stesso, per De Pinedo e per gli altri trasvolatori dell'Oceano. Ma venisse l'annunzio liberatore dello spasimo, o si diffondessero tristi certezze, l'acme della sofferenza fu più breve. Questa volta, in ragione del numero di fratelli nostri che seguirono il prode generale per le vie ignote, in ragione della poderosità dei mezzi che essi avevano predisposto e che moltiplica le obiezioni contro la visione di una catastrofe, la tormentosa ansietà fu necessariamente portata a un'estrema tensione: e noi non ricordiamo Trieste, per altre ansie d'attesa, più febbrilmente travagliata di quello che fosse nei due giorni trascorsi.

Ma non Trieste soltanto. Non dalla città soltanto, lo strimpellare dei campanelli telefonici che ad ogni momento ci chiedevano se si fosse afferrata qualche notizia, se fosse corso qualche sprazzo almeno di luce. Dalle piccole località del Carso, dai villaggi della montagna, un telefonare impaziente per sapere se qualche cosa era nota a Trieste; dalle città e borgate dell'Istria telegrammi spiccati supplicando che si comunicasse tosto se c'era qualche nuova che li togliesse di pena. In ogni parte della Venezia Giulia, dal mare al confine, dalla pianura alle remote valli, lo stesso affannoso tormento; nelle case dei borghi, nei caffè delle cittadelle, sui sagrati all'ombra dei campanili rustici, lo stesso spasimo d'anime protese a bramar la salvezza di quei nostri fratelli sperduti. Un'unità di sentimento, repentina, serrata più che le molecole nella massa dello stesso metallo; una fusione dell'anima umana nell'anima italiana ammutita fino nel profondo dall'ignoto dramma che era il suo dramma. Essa ben sapeva che i suoi eroi sono anche i suoi fratelli; sapeva che, fino a quando essi siano nelle peripezie, non le è dato chiedere pace alla propria indomabile angoscia.

Venga la notizia illuminatrice. Sieno ridati quegli italiani all'Italia. Lo meritò il loro valore. Lo meritò, per la sua tortura, anche l'anima nostra. Essa ha sofferto, ma non ha disperato. Soffre, ma non dispera. Venga la notizia e illumini la vetta non inclinata della sua speranza.

La partenza dei maestri romani

Fraterno congedo dai colleghi alla stazione

I maestri dell'Urbe, arrivati il 23 u. s. nella nostra città per un pellegrinaggio sui campi della guerra e per una visita alle cittadine dell'Istria, ripartirono ieri sera alle 20.45. Tutti i maestri di Trieste, che avevano vissuto delle giornate indimenticabili in fraterna e cordiale comunione con i colleghi di Roma, si erano dati convegno alla stazione per porgere loro l'ultimo saluto.

Con il treno delle 18.20 erano partiti il comm. Sacconi, segretario generale dell'Associazione generale degli insegnanti fascisti e il prof. Padellaro, i quali si recavano a Firenze per precedere la colonna dei maestri romani e preparare il loro ricevimento.

A Firenze, dove i maestri arriveranno questa mattina alle 7, essi si fermeranno per quasi tutta la giornata onde visitare la città, dalla quale ripartiranno la sera.

Alla partenza dei maestri dell'Urbe erano presenti tutte le autorità scolastiche della città: il Provveditore degli Studi comm. Mondino con il segretario rag. Pancrazi, il sig. Vaselli, segretario regionale del Gruppo fascista ispettori scolastici, il cav. Merluzzi, direttore didattico centrale, il prof. Fonda Bonardi, preside del Liceo femminile «Giosue Carducci», il sig. Cecchini, segretario dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti di Trieste, i direttori sezionali Magliacca, Fragiacomo, Privitellio e una folla di maestri e maestre, tutti i membri del Comitato esecutivo festeggiamenti e molti altri. Fra i presenti vi era pure la signora Erminia Franca, delegata del Fascio femminile, il cav. Lussi, presidente dell'Opera Nazionale Balilla e altri dei quali ci sfugge il nome.

La partenza si svolse in un'atmosfera satura d'entusiasmo e di cordialità. Mancò al commiato la nota festosa che aveva trionfato in tutte le scorse giornate nei ricevimenti e nelle cerimonie fatte in onore dei maestri romani, dovunque essi erano passati: a Trieste, Monfalcone, Ronchi, Gorizia, Postumia, Fiume, Parenzo, Pirano ecc. Non c'erano musiche nè sventolii di bandiere, nè discorsi; perchè si volle che l'ultimo saluto fosse semplice e fraterno veramente, com'era sentito profondamente da tutti: dai maestri triestini, che rimanevano, e da quelli romani che partivano. E partirono portando certo nell'animo un ricordo incancellabile di tante prove di affetto sincero, di manifestazioni vibranti di patriottismo. Questo fu quanto ieri sera, sulla banchina della stazione i maestri romani dissero con voce tremante dalla commozione ai loro colleghi di Trieste.

La partenza interruppe bruscamente gli ultimi sfoghi del commiato. Quando il treno speciale sul quale avevano preso posto gli ospiti si mosse, echeggiò un alto grido, quello che aveva salutato i maestri romani in ogni città giuliana visitata in questi giorni: «Arrivederci». Poi, s'aggiunsero gli evviva all'Italia, al Fascismo, al Duce, finchè il treno uscì dalla stazione e la distanza affiochì e disperse le voci commosse.

Riunioni in Municipio

per l'acqua e per i teatri

Ieri mattina si sono riuniti nel gabinetto del Podestà il senatore Pitacco, il vicepodestà avv. Cuzzi, il comm. Coverlizza, il cav. Woelfler-Lupi e l'avv. Volli, allo scopo di precisare e possibilmente concludere le trattative circa la concessione richiesta per gli spettacoli lirici e di prosa al Verdi e al Politeama Rossetti, trattative avviate e condotte a buon punto a suo tempo dal vicepodestà avv. Cuzzi. A quanto ci risulta, nelle linee generali è stato raggiunto un perfetto accordo per cui probabilmente in questi giorni il contratto verrà firmato.

L'attività maggiore però del senatore Pitacco è rivolta al problema idrico. Il Podestà è fermamente deciso di giungere a una soluzione rispondente ai bisogni urgenti cittadini, per cui in questi giorni ha presieduto parecchie commissioni con l'intendimento preciso di orientare la questione che più assilla la cittadinanza, verso il suo più rapido e soddisfacente componimento.

L'assemblea generale del Consorzio antitubercolare. Stamane alle 11 avrà luogo nel Palazzo della Provincia, l'assemblea generale ordinaria del Consorzio antitubercolare.

James Joyce verrebbe a Trieste. L'illustre romanziere irlandese James Joyce, che visse per tanti a Trieste, da lui lasciata l'ultima volta nel 1920, ha comunicato ad amici la sua intenzione di rivedere la città, possibilmente nel prossimo giugno.

Il segretario provinciale dei Sindacati Melchiori fra i piccoli lavoratori agricoli del Carso

Nella mattinata di domenica ha avuto luogo a Divaccia un'adunata sindacale di tutti i piccoli proprietari agricoli, coltivatori diretti, della zona carsica. Scopo della riunione era l'inquadramento nei sindacati fascisti anche di questi lavoratori, che fino a oggi ne erano stati esclusi, essendo in corso a tale scopo delle pratiche con la Federazione provinciale degli agricoltori.

La riunione ebbe luogo nel piazzale prospicente la stazione e vi presenziarono il segretario generale Melchiori, il signor Ugo Gherardi, segretario provinciale del sindacato piccoli proprietari agricoli, Federico Piano, capo dell'ufficio stampa dei sindacati, il tenente Grazioli, ispettore della zona sindacale e segretario politico di Sesana, il podestà di Divaccia Lescovi, il segretario politico di Divaccia Palandri; il segretario della locale Associazione ferrovieri fascisti Rocca, il segretario del sindacato minatori, di Cave Auremiane Bassi, il podestà di Cave Auremiane ing. Zasso e altri.

I piccoli proprietari intervennero alla riunione numerosissimi, tanto da occupare tutto il vasto piazzale. Al suo giungere, il comm. Melchiori fu accolto da vibranti alalà e dal saluto di un manipolo di Balilla, schierato agli ordini del maestro di Corgnale, Orlando Valentino. Il piccolo Balilla Luciano Ferri offerse al gerarca un mazzo di fiori pronunciando con disinvoltura e sicurezza queste parole: «Noi piccoli Balilla ti offriamo questi fiori con la promessa di divenire dei bravi lavoratori fascisti».

Prese quindi la parola il tenente Grazioli, che presentò ai convenuti, il comm. Melchiori, dicendosi sicuro di interpretare il loro pensiero ringraziandolo per l'assidua, tenace opera di assistenza da lui svolta a tutela dei contadini del Carso. Espose poi la necessità sentita dai contadini di temperamenti al regime fiscale per quanto concerne le tasse sui terreni, che dovrebbero essere imposte in misura proporzionale al rendimento della terra, così pure per le tasse sul vino, che vennero applicate anche l'anno scorso malgrado non si sia prodotto nemmeno un litro di vino, per le tasse utenza stradale che sono ora di circa 60-70 lire per carro, anche se il valore del carro non supera spesso le 30 lire e se esso non viene impiegato che nelle strade di campagna. Concluse il suo dire dicendosi certo che, grazie all'interessamento delle gerarchie provinciali, anche in questo campo il sindacalismo fascista non mancherà di apportare ai lavoratori i benefici della sua tutela.

Il discorso del comm. Melchiori

Si levò quindi a parlare il segretario Melchiori, che pronunciò — ascoltatissimo — il seguente discorso:

«Camerati della zona di Divaccia! Prima ancora di porgervi il mio saluto devo chiedervi scusa per avervi distolto dal vostro meritato riposo festivo per ascoltarmi. La necessità dell'odierna adunata stava solo in questo: portare a voi, lavoratori della terra, la parola del sindacalismo fascista: dirvi che cosa è il nostro sindacalismo, quali sono le sue basi etiche e sociali, affinchè siate consapevoli dei doveri che avete accettato e dei diritti che avete acquisito militando nelle nostre file. «Sindacalismo» non è una parola nuova per i lavoratori: già nel passato essi erano — veramente più divisi che riuniti — in varie organizzazioni di classe che si attribuivano il compito di tutelare i loro interessi. Abbiamo così avuto il sindacalismo socialista, il sindacalismo popolare, il sindacalismo cosiddetto libero, il sindacalismo rosso, nero, bianco, il sindacalismo di tutti i colori. E il sindacalismo di una volta ne aveva difatti combinate di tutti i colori.

Il Fascismo, al suo sorgere, dovette anzitutto affrontare in pieno la lotta contro il bolscevismo, e ai socialisti non parve vero di approfittare della contingenza per tacciare di «schiavista» il nuovo movimento, per farlo passare agli occhi dei lavoratori come una potente arma del capitale contro il popolo che lavorava e faticava nei campi, come nelle officine, nell'oscuro lavoro delle miniere come nei porti congestionati di traffici e nei cantieri risonanti di macchine e di metalli.

Il Fascismo rispose difendendo i lavoratori e creando i Sindacati. Solamente il Sindacalismo fascista si differenzia profondamente da tutti i multicolori sindacati di un tempo. Noi non seminiamo delle chimere in un terreno di utopie, non ci siamo fatti propagandisti di una dottrina trascendentale e metafisica, ma — abituati come siamo a duramente lottare con la realtà — siamo saldamente rimasti sul campo delle realizzazioni pratiche, facendo giorno per giorno i conti con le necessità quotidiane e con le verità e le leggi economiche, che, anche se talvolta ci sembrano dure, non per questo sono meno immanenti. In altre parole noi abbiamo il grande vanto di non aver illuso mai i lavoratori attraverso il nostro Sindacalismo, perchè se lottiamo tenacemente per la tutela dei loro diritti, sappiamo anche additare loro i doveri che la Patria esige da tutti i suoi figli per la prosperità e per il bene collettivo. «Servire la Nazione»: questa è — prima di ogni altra — la parola d'ordine. Ebbene camerati, il Sindacalismo fascista ha sfatato per sempre le viete ideologie internazionaliste, l'antitesi parricida fra il lavoro e la Patria, perchè ha luminosamente dimostrato al mondo che si può essere saldamente inquadrati agli ordini della Nazione e pur tutelare, come nessuna vecchia organizzazione ha mai saputo e potuto fare, i sacrosanti diritti di coloro che lavorano e faticano, perchè essi sono i primi artefici della grandezza nazionale.

Dopo la rivoluzione, il Fascismo ha dato ai lavoratori una figura giuridica, spirituale e morale quale non si è ancora raggiunta in nessuna Nazione: il Fascismo non riconosce oggi per compiuto cittadino che il lavoratore, il produttore; egli solo è l'italiano nuovo, l'uomo nuovo, l'uomo intero. E che la opera del nostro Sindacalismo sia veramente utile e fraterna per coloro che lavorano, è ormai dimostrato dalla quotidiana pratica di parecchi anni di fatiche.

Una prova

E' recentissimo un esempio di quanto si possa oggi ottenere con le leggi sindacali dell'Italia fascista, e ve lo cito perchè il fatto è avvenuto proprio qui, in questa zona, e perchè vedo fra voi il camerata Bassi, segretario dei minatori di Cave Auremiane. Qualche mese fa i proprietari della miniera avevano ridotto del 10 per cento i salari dei loro operai. La riduzione era stata fatta arbitrariamente e al di fuori di qualsiasi intervento delle nostre organizzazioni. In altri tempi i lavoratori non avrebbero potuto tutelare i loro diritti manomessi che attraverso l'arma dello sciopero. Voi sapete che lo sciopero significava inattività di 20, 30, 40 giorni, con conseguente miseria, fame, debiti e che quasi sempre si concludeva con i famosi «concordati di fine-sciopero», che obbligavano i lavoratori a passare sotto le forche caudine della resa a discrezione, con l'immancabile licenziamento dei promotori dello sciopero. Noi siamo invece riusciti a comporre la vertenza con piena soddisfazione degli operai, perchè proprio ieri l'Unione industriale della Venezia Giulia mi ha comunicato che le paghe saranno reintegrate e che verrà rimborsato ai minatori anche quanto è stato loro indebitamente trattenuto per tutto questo tempo. Questo solo episodio può dimostrare quali grandi benefici abbia apportato ai lavoratori la rivoluzione fascista.

Camerati! Voi avete in questa zona dell'arido Carso ricongiunto alla Patria, in quest'aspra zona di confine, un grande dovere: quello di essere sempre soprattutto ed in ogni circostanza, italiani. Quando si conosce in tutto il suo fascino, in tutte le sue armoniose bellezze, in tutto il suo sorriso di eterna primavera questa benedetta terra d'Italia, bisogna sentirsi orgogliosi di esser italiani. Questo, camerati, è il primo dei vostri doveri, questo dovete amorevolmente insegnare ai vostri bimbi. Essere buoni italiani, buoni fascisti, collaborare con ogni vostra opera, in ardore di entusiasmo e in sicurezza di fede al grande lavoro del Regime.

Voglio dirvi ancora delle parole pratiche. Ho appreso che vi sono qui fra di voi degli sterratori, che lavorano al vicino campo di aviazione con dei salari che si aggirano sulle lire 1.50 all'ora. Interverremo energicamente e senza dilazioni perchè il trattamento che loro si pratica è profondamente ingiusto, perchè con tali salari i lavoratori non possono avere — come noi fermamente vogliamo — la serenità di spirito, l'indipendenza economica, dignità di uomini.

Il camerata Gherardi, segretario del vostro Sindacato, vi intratterrà, fra breve, di tutte le questioni che particolarmente vi interessano, ma prima di finire il mio dire, desidero anch'io soffermarmi sulla vita del vostro organismo e sui più urgenti problemi che attendono la loro soluzione nel campo del lavoro agricolo. Vi è ancora nell'agricoltura una sopravvivenza di forme feudali, uno stato di cose che poteva forse essere giustificato nelle tenebre del medioevo o nella Russia di ieri e di oggi, perchè non vi è sostanziale distinzione fra zarismo e bolscevismo.

Per l'abolizione del bracciantato agricolo

Vi sono ancora nell'agricoltura i padroni e i servi. I servi della gleba. Una servitù che assomiglia troppo alla schiavitù. Voi avete capito che intendo alludere al bracciantato. Il bracciantato deve sparire e sparirà. Possiamo attendere. Abbiamo tempo. La Rivoluzione fascista non ha ancora attinto tutte le sue mete, è ancora in marcia, ma non si può arrestare, ma non ha limiti per le sue conquiste e le sue ali animate dall'adamantina volontà del Duce non conoscono barriere capaci di arrestare il suo grande volo negli azzurri cieli della Patria. Dovremo giungere per gradi, lentamente, a realizzare, noi, fascisti, quello che gli stessi socialisti consideravano un'utopia, quello che i bolscevichi russi hanno dimostrato di non saper compiere: la terra ai contadini.

Bisogna saper attendere e lavorare con fede. A voi, rudi lavoratori della terra, voglio ripetere ciò che disse recentemente Edmondo Rossoni al Congresso nazionale dei contadini: «Bisogna amare la terra. Lavorare con amore, perchè la terra è come le donne: non si feconda se non è amata virilmente». Per lavorare con fede, per lavorare con amore, basta rivolgere il pensiero a Roma, basta pensare alla stanza di palazzo Chigi, dove il primo lavoratore d'Italia, il Grande Artefice, con un lavoro che non conosce pause, senza soste e senza riposi, nella sua splendida officina da Titano, forgia sull'incudine del tempo i nuovi destini della Patria».

Vibranti acclamazioni al Duce e a Melchiori salutano la fine del bellissimo discorso del segretario. Prende quindi la parola il segretario provinciale degli agricoltori e così esordisce:

«Camerati! Io vi parlo a nome del Sindacato dei lavoratori agricoli della Provincia e a nome di esso vi rivolgo un caldo, fraterno saluto. Non ho molte cose da dirvi, perchè su parecchi argomenti vi ha già intrattenuti il comm. Melchiori. Sarà però bene che mi soffermi particolarmente su talune questioni che senza dubbio vi interesseranno».

L'oratore spiega poi ai convenuti tutte le pratiche che il Sindacato ha dovuto svolgere per giungere al riconoscimento della qualifica di lavoratori ai piccoli proprietari agricoli e al conseguente loro inquadramento nei Sindacati fascisti.

L'assistenza agli agricoltori

Parla quindi dell'assistenza economica agli agricoltori e dice che è stata fondata in questi giorni a Roma, la Unione agricola centrale che ha il compito di facilitare tutti gli acquisti di sementi, concimi anticrittogamici ecc., mediante pagamenti eseguiti attraverso speciali cambiali agrarie. Avete particolarmente bisogno di assistenza — continua l'oratore — nel campo economico e fiscale specialmente per quanto concerne le tasse sul reddito, sul bestiame ecc.

A San Dorligo della Valle abbiamo già ottenuto dei notevoli benefici ed è già a buon punto la pratica per l'esenzione della tassa sul vino e altrettanto sarà fatto anche nella vostra zona. I vostri interessi sono particolarmente difficili da tutelarsi, perchè la vostra categoria è del tutto speciale. Non dipendendo voi, infatti, da alcun proprietario, ne consegue che non esiste una controparte con la quale svolgere delle trattative e non si può per conseguenza ottenere anche per voi quanto abbiamo conseguito per gli affittuari, che hanno una situazione molto analoga alla vostra. In ogni modo il Sindacato si propone di istituire la mutualità agraria, che potrà aiutarvi in tutti i vostri bisogni e specialmente per le malattie del bestiame, che rappresenta il vostro maggior capitale.

Costituiremo degli speciali Consorzi di vendita per aiutarvi a smerciare i prodotti della vostra terra e vi aiuteremo in ogni campo con tutti i mezzi che le leggi accordano alla nostra organizzazione, e ai quali avete pieno diritto, perchè siete anche voi entrati a far parte della grande famiglia dei lavoratori d'Italia.

Io tornerò molto presto a Divaccia e riuniremo il vostro Consiglio direttivo, affinchè mi si comunichino quali sono le vostre più urgenti necessità.

Il segretario Cherardi termina, vivamente applaudito, assicurando che si provvederà anche all'assistenza tecnica, per la quale sono stati presi accordi con la Cattedra ambulante di agricoltura.

Chiude infine la riunione il tenente Grazioli, ringraziando ancora una volta il comm. Melchiori e il signor Gherardi per il loro intervento e per la efficace opera da loro svolta.

La lotteria pro Colonie fasciste

Generosa offerta dell'„Icam„ al Comitato

Con slancio veramente generoso l'Istituto comunale per le abitazioni minime, presieduto dall'ing. comm. Angelo Fano, ha fatto pervenire alla signora Rosy Fornaciari, presidente del Comitato delle signore per le Organizzazioni giovanili fasciste, uno «cheque» di 10.000 lire, accompagnato da una nobilissima lettera, alla quale la signora Fornaciari ha risposto esprimendo tutta la sua riconoscenza per l'atto generoso.

Seguitano intanto a pervenire le offerte da parte di Società e dalla cittadinanza. Sabato scorso il Comitato si radunò per prendere gli ultimi accordi per la vendita dei biglietti per i quali seguitano a pervenire richieste.

Il successo della lotteria è del tutto assicurato perchè, come si prevedeva, i premi che il Comitato ha avuto cura di stabilire, e cioè una Fiat 509 con relativa assicurazione per un anno della Società «Ermes», la bella camera da letto matrimoniale, la macchina da cucire e la bicicletta sono attrattive irresistibili per ogni classe di cittadini, non escluso il popolo, che già pregusta la gioia della vincita degli importanti premi.

Una manifestazione dei nostri studenti

per i fatti di Dalmazia

Ieri sera, verso le 19, un forte gruppo di giovani, fra i quali parecchi studenti, inscenarono una dimostrazione di protesta contro le violenze antitaliane di Spalato, Sebenico e Lubiana.

Il corteo, in testa al quale un giovane portava una bandiera della Dalmazia abbrunata, percorse il corso e la piazza della Borsa, fermandosi poi in piazza dell'Unità, dove furono cantati fra grandi applausi gli inni nazionali.

Ricompostosi, il corteo sfilò per la piazza Verdi, la piazza della Borsa e, risalito il corso, giunse fino alla piazza Goldoni. Al ritorno, dinanzi la casa dove ha sede la Società Dalmatica, il corteo si sciolse nel massimo ordine, senza che si avesse a deplorare il più piccolo incidente.

Una dimostrazione composta e serena si svolse pure a Gorizia, senza dar luogo a incidenti.

Nella mattina, il R. Console d'Italia a Spalato, cav. uff. Castagnetti, arrivato a Trieste col direttissimo da Roma, è ripartito in volo per Zara col velivolo della «Sisa».

Una signora triestina al Carosello di Torino

Nel grande Carosello storico che l'altro giorno, dinanzi ai Sovrani, rievocò quattro secoli di glorie sabaude, e al quale presero parte sette principi reali con a capo il Principe di Piemonte, anche Trieste era rappresentata da una sua eletta signora, la contessa Luisa Branca-Doria. Ritroviamo il suo nome fra le dame in costume del Cinquecento, bianco-avorio, che infioravano il gruppo di Emanuele Filiberto, guidato da S. A. R. il Principe di Piemonte e da S. A. R. la Principessa Iolanda; gruppo al quale partecipava anche il consorte, conte Gerardo Branca, capitano di Nizza Cavalleria.

Ringraziamenti sovrani. In risposta a un telegramma inviato dal comandante del piroscafo «Belvedere» a S. M. il Re in occasione del tristo attentato di Milano, il cap. Ivancich ricevette il seguente dispaccio di ringraziamento a firma del generale Cittadini: «Comandante piroscafo italiano «Belvedere» - Santos. Sua Maestà vivamente ringrazia pensiero graditissimo.»

Il Consiglio direttivo della Lega Navale Triestina. Apprendiamo che il Direttorio centrale della Lega Navale Italiana, in relazione al nuovo statuto sociale, approvato dal Duce, ha nominato il Consiglio direttivo della Sezione della Lega Navale di Trieste, che risulta così composto: Dentice di Frasso amm. gr. uff. conte Alfredo, presidente; Banelli gr. uff. on. Giovanni, vicepresidente; Berlam arch. cav. Arduino, Cosulich comm. Antonio, Fragiacomo cav. cap. Piero, de Manincor cav. cap. Arturo, membri; Zuculin Aurelio, membro e tesoriere; Premuda dott. Silvio, segretario. Revisori: Barone dott. Giuseppe, Duimovich rag. Giovanni e, revisore supplente, Pucci cav. Alberto.

Nozze d'oro. Ieri nella parrocchia di Roiano ebbe luogo una cerimonia religiosa non comune: i coniugi Virginia Pavinati di 70 anni, da Pontelagoscuro, e Gaetano Desiderati, di 73 anni, da S. Maria Maddalena, ebbero dal parroco di quella chiesa la benedizione per il loro cinquantesimo anno di matrimonio. I vecchietti che si trovano a Trieste da ben quarant'anni, e che tuttora godono ottima salute, ai presenti alla cerimonia, promisero, e con qual cuore sieno sinceramente disposti a mantenere non occorre dirlo, di celebrare nella stessa chiesetta anche le nozze di diamanti, ciò che noi auguriamo loro di tutto cuore.

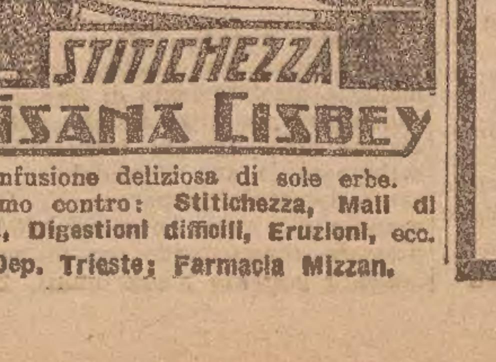
A 80 anni guarita dai reumatismi

Il sig. Antonio Tarasi - Milano - Via Pietro Custodi, 12, scrive:

«Mia moglie ha 80 anni e soffriva da lungo tempo di reumatismo e nevralgia, e dopo aver fatto una breve cura col Togal, si alzò dal letto dal quale prima non poteva alzarsi e, dopo una settimana, faceva perfino il bucato. Vi sono riconoscente e raccomanderò sempre a tutti di prendere il Togal.»

Il Togal è sempre efficace nei Reumatismi, Sciatica, Gotta, Artrite, Dolori Nevralgici e Articolari.

Togal scioglie l'acido urico, il veleno del corpo, e vi dà benessere. Esso non nuoce al cuore, nè all'intestino. Provatelo e sarete liberati dal vostro male. In tutte le farmacie.



Infusione deliziosa di sole erbe. Ottimo contro: **Stitichezza, Mali di Reni, Digestioni difficili, Eruzioni, ecc.**

Dep. Trieste: Farmacia Mizzan.

VOI POTETE

provare qualsiasi Pasta dentifricia ed a qualsiasi prezzo, ma una volta sola che avrete provato la Pasta dentifricia ODOL, non userete più altre Paste dentifricie. Non facciamo economia quando si tratta di acquistare le migliori sostanze per la preparazione della Pasta ODOL, perché vogliamo soddisfarvi. Sappiamo che soltanto se riusciamo a soddisfarvi, voi comprerete sempre la Pasta dentifricia ODOL, e perciò facciamo ogni sforzo per il vostro bene. Fate una prova e giudicate! Il vostro giudizio è per noi di grande valore.

La signora **MERCEDES KOLLER** nata a Udine il 29 settembre 1894, e figlia di Maria Koller ved. Miniussi in Akacio fu Edmondo di Fiume, abitante a Milano in Corso di Porta Vittoria N. 47, sarebbe grata a chi potesse fornirle notizie di suo fratellastro **EDMONDO VLACH MINIUSSI.**

Non esitate!

Le migliori e più eleganti toilettes estive sono quelle

Merveilleuse

TRIESTE

Corso Vitt. Em. III N. 2

ENTERASEPTIKON

(Disinfettante intestinale)

La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, Malattie cutanee migliorano grandemente coll'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. Ricevendo L. 10,— la scatola, L. 57.50 le sei scatole spedirò franco dovunque: **Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10 - Milano (9).**

Pirodone

ANTINEVRALGICO NUOVO PERFETTO INNOCUO DI AZIONE RAPIDISSIMA, DIVERSO DA TUTTI GLI ANTINEVRALGICI FINORA CONOSCIUTI ED ESISTENTI. IN **CINQUE** MINUTI FA CESSARE QUALSIASI DOLORE PIU' ACUTO E RIBELLE, AGENDO BENEFICAMENTE SUI NERVI E SUL CUORE.

Dolori di testa
Dolori mestruali
Emicrania
Chiodo solare
Nevralgia del trigemino
Accessi gottosi
Dolori reumatici
Spasimo ai denti
Dolore sciatico
Dolori dei tabetici

Acquistasi in **tutte le farmacie del Regno**
Scatoletta di **12 dosi** L. 6.40

(In ogni scatoletta trovasi un'estesa e completa istruzione sull'uso del farmaco e un numero considerevole di dichiarazioni mediche, guida preziosa e indispensabile all'ammalato per la cura della propria infermità).

Preparazione speciale e proprietà esclusiva de

l'Istituto Farmacoterapico Collaborativo Italiano

Via Altabella 15 — BOLOGNA — Via Altabella 15

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Le agevolazioni ferroviarie
per la stagione estivo-autunnale

Anche per la stagione estiva di questo anno le Ferrovie dello Stato hanno fatto speciali agevolazioni per l'incremento turistico e per favorire le stazioni climatiche sia a viaggiatori stranieri che scendono in Italia sia agli italiani che si recano in villeggiatura. Le agevolazioni di tariffa sono di tre specie.

Biglietti a prezzo ridotto

Sarà interessante riportare le norme principali che regolano tali riduzioni. I biglietti a prezzo ridotto saranno rilasciati dalle biglietterie e dalle agenzie autorizzate, presso le quali si potranno consultare gli elenchi delle stazioni balneari e termali che sono ammesse alle riduzioni.

Nei viaggi delle famiglie, i componenti d'una stessa famiglia devono viaggiare nella medesima classe. I biglietti si rilasciano per la via più breve o per le deviazioni ammesse, e avranno una validità complessiva di sessanta giorni, prorogabile di altri trenta giorni pagando un supplemento del 10 per cento sull'importo del biglietto.

Norma importante è che il viaggio di ritorno non può iniziarsi se non sono trascorsi dieci giorni dalla data di arrivo alla stazione di destinazione. Ricordarsi di far timbrare il biglietto dalla stazione medesima, sia all'arrivo che all'inizio del ritorno.

Qualora i viaggiatori non compissero il viaggio di andata o iniziassero il viaggio di ritorno da una stazione diversa da quella destinataria, dovranno pagare la differenza fra il prezzo pagato e quello a tariffa ordinaria per l'andata e il ritorno.

Al 30 settembre per i viaggi delle famiglie alle stazioni balneari, e al 31 ottobre per gli altri, tutti i biglietti scadranno, anche se il periodo della validità normale non sarà interamente trascorso. Naturalmente, chi fosse in viaggio alla mezzanotte che segna la scadenza del biglietto, ha diritto di continuare fino a destinazione, senza però fermate intermedie.

I viaggi per le famiglie

La prima riduzione concerne le famiglie che si recano alle stazioni balneari o termali purchè il viaggio si compia su una distanza di almeno 100 chilometri. Questa limitazione non è invece prescritta per i biglietti rilasciati dalle stazioni di confine o dalle agenzie dell'estero.

Va notato che si considerano appartenenti a una stessa famiglia: il capo famiglia e il coniuge, i figli, anche adottivi, e i figliastri, gli avi, i genitori, i fratelli e i fratellastri, gli zii e i nipoti, tanto del capo famiglia quanto del coniuge, le persone di servizio, col massimo di due per ogni biglietto, esclusi i precettori e le istitutrici. I ragazzi che, in base alle norme della tariffa ordinaria, hanno diritto a metà prezzo, pagheranno la metà del prezzo ridotto stabilito per adulti.

Il prezzo per la prima persona viene computato a tariffa intera; per la seconda persona con la riduzione del 25 per cento; per le altre con la riduzione del 50 per cento. Nella formazione del prezzo si tiene conto prima degli adulti e poi dei ragazzi.

Per ottenere un biglietto di andata e ritorno per famiglia, il capo di questa o chi per esso deve acquistare con venti centesimi, presso la biglietteria, un'apposita carta di riconoscimento che costituisce la richiesta e nella quale si scrivono le generalità delle persone che viaggiano. Una parte della carta viene trattenuta dalla biglietteria come matrice, e l'altra è restituita al viaggiatore per essere presentata alle richieste del personale durante il viaggio unitamente al biglietto.

I biglietti saranno rilasciati dal 16 giugno prossimo. E' ammesso che il capo famiglia il quale firma la richiesta non prenda parte al viaggio. E' da tenersi però presente che, se per una ragione qualunque, una o più persone di una stessa famiglia non potessero compiere il viaggio col treno utilizzato dal portatore del biglietto, esse dovranno provvedersi di biglietto ordinario o di un biglietto collettivo separato.

Per chi proviene dall'estero

Alla seconda riduzione sono ammessi invece i viaggiatori provenienti dall'estero che entrano in Italia dai transiti internazionali di Fiume, Postumia, Piedicolle, Tarvisio, San Candido e Brennero, e dal porto di Ancona (per le provenienze da oltre Fiume per via mare), diretti alle stazioni balneari adriatiche di: Fiume, Pola, Parenzo, Santa Lucia di Portorose, Portorose-Pirano, Trieste, Monfalcone, Pontile per Grado, San Giorgio di Nogaro, Latisana, Venezia S. L., Cervia, Cesenatico, Bellaria, Viserba, Rimini, Riccione, Cattolica San Giovanni, Pesaro, Fano, Senigallia e Falconara.

Il viaggiatore deve provare col passaporto la sua provenienza dall'estero. Queste concessioni sono in vigore dal 1.o maggio. E' ammesso che il viaggio di ritorno si compia attraverso un transito diverso da quello per il quale il viaggiatore è entrato in Italia, purchè si tratti sempre di uno dei transiti suddetti e se ne faccia richiesta all'inizio del ritorno.

Per l'Alto Adige e il Cadore

Il terzo ribasso riguarda i viaggi di andata e ritorno a destinazione delle stazioni comprese nei tratti Rovereto-Brennero, Bolzano, Gries-Malles, Fortezza-San Candido, Chiusa Val Gardena-Plan Val Gardena, Trento T. V., Malè, Brunico-Campo Tures e Feltre-Calalzo Pieve di Cadore.

Naturalmente i ribassi non sono concessi per i viaggi in servizio interno fra le stazioni dei tratti suddetti. I ribassi stessi possono essere applicati per i viaggi a destinazione di Riva del Garda, tanto per la via di Desenzano quanto per quella di Mori. I biglietti per questa concessione saranno rilasciati a partire dal 16 giugno, e il prezzo sarà computato con la riduzione del 50 per cento.

Per questi viaggi, il ritorno può essere iniziato da qualunque stazione, compresa nell'itinerario del biglietto, purchè essa faccia perte di quelle per le quali sono concesse le facilitazioni, e, naturalmente, siano trascorsi i dieci giorni dall'arrivo.

Per i viaggi dall'estero alle spiagge adriatiche e per quelli nell'Alto Adige e nel Cadore, il regolamento non accenna a limiti di numero di viaggiatori. Si deve quindi arguirne che la riduzione è applicata per ogni singola persona. I prezzi ridotti per l'Alto Adige e il Cadore sono concessi pure alle comitive composte di almeno quindici persone.

Giornata di sorprese
all'ippodromo di Montebello

Anche ieri, giornata parzialmente lavorativa, l'ippodromo di Montebello era affollato. Il movimento agli sportelli del totalizzatore era accentuatissimo e si verificarono parecchie sorprese e semi-sorprese sicchè non poche sono state le quote elevate. E' stata una pioggia di manna per i cercatori di «outsiders», favoriti in qualche corsa anche dalla dea Fortuna, dagli occhi bendati, egregiamente rappresentata dalla Giuria.

La cronaca delle gare si compendia in quanto segue:

Bellissima la corsa di «Roka» della scuderia Tergeste che sotto la guida del cav. Romolo Ossani ha vinto nell'internazionale «Premio Lazio», trottando i metri 2100, in ragione di 1.27, e sorpassando tutti gli avversari in lotta fra loro negli ultimi 400 metri, per vincere con molta sicurezza. E, inatteso, si piazza ottimamente secondo «Hispano» (Gonella) in 1.27.9; terzo «Native Volo» (cav. Barbetta) sul piede di 1.28.4; quarta «Prinzess Moko» (cav. Branchini) in ragione di 1.28.4. Il totalizzatore paga 95:10 e 478:50 (nessuna puntata da 100) per «Roka»; 289:20 e 722:50 per «Hispano»; piazzati: 20, 37, 16.

Altra bella corsa è stata quella di «Aglaia» (cav. Nello Branchini) dei sigg. Gargiulo e Carretti, nel «Premio Col di Lana» dove la puledra trottò in 1.28.7 i 2100 metri conducendo dalla partenza all'arrivo; e dove «Corniola» (Cappellari) benchè penalizzata di 20 metri si piazzò bene seconda, sul piede di 1.28; terzo «Admeto»; quarta «Zombra». E questa è stata l'unica corsa vinta nettamente dai cavalli favoriti dagli scommettitori, poichè il totalizzatore pagò 15:10, 33:20; piazzati: 12, 12.

E la terza bella corsa la fece «Edison» guidato dal suo proprietario sig. Guido Gerli, nella sociale «Premio Meteo». «Edison» metri 2140, era alla retroguardia sino agli ultimi 400 metri, da dove in volata passò al largo di tutti i concorrenti che lo precedevano per vincere di una ventina di metri dinanzi ad «Usage» (propr. signor Polacco); terzo «Adoma» (signor Cisotto); quarto «Martino Axworthy» (signor Gonella). Tempi 1.28.6, 1.29.4, 1.29.5, 1.29.9. Al signor Gerli viene consegnato il premio d'onore offerto dalla Federazione Fascista degli Armatori dell'Adriatico orientale al guidatore del cavallo vincitore. Totalizzatore: 61:10, 84:20; piazzati: 21, 18, 22.

«Montebello» (A. Finn) metri 1700, vince la corsa «handicap» base 1.29, del «Premio Piemonte», trottando in 1.30; secondo «Dick» (E. Mignani) metri 1760, in ragione di 1.27.6; terzo «Carnaro» metri 2140 (1.29.2); quarta «Alsazia» metri 2160, sul piede di 1.30. Totalizzatore: 50:10, 89:20; piazzati: 13, 14, 11.

La corsa «Premio Sansego» è di «Eureka Medium» (cav. R. Ossani) metri 2100, in ragione di 1.30; secondo «Romolo»; terza «Linda Jockey»; quarto «Florindo». Totalizzatore: 68:10, 80:20; piazzati: 38, 21.

La terza vittoria del cav. R. Ossani nella giornata è segnata con «Sansampor» nel «Premio Mantova», metri 2433 (1.29.2); mentre l'ottima «Sonnenkind» (Diviso Pieropan) che ha trottato i metri 2533, in ragione di 1.25.9, deve accontentarsi del secondo posto; terza «Venus» metri 2533 (1.26); quarto «Cuor d'Oro» metri 2473, in ragione di 1.29.3. Totalizzatore: 49:10, 67:20; piazzati: 14, 11, 12.

«Fantasia» (Colombo) vince la corsa «Premio Fella» metri 2160, sul piede di 1.31.5; secondo è «Duks»; terza «Olga»; quarto «Luchino». Totalizzatore: 140:10, 168:20; piazzati: 27, 27, 14.

Infine la corsa eventuale «Premio S. Rocco» è vinta da «Romolo» (Guido Cappellari) metri 1720, sul piede di 1.30; secondo «Florindo» metri 1740, in ragione di 1.29; terzo «Bepo Binlon» metri 1700 (1.32); quarta «Ala» metri 1720 (1.31.3). Totalizzatore: 28:10, 94:20; piazzati: 15, 30.

Prossima giornata di corse domenica, con 127.500 lire di premi, fra cui il «Derby Reale» di 100.000 lire, la maratona su metri 3218, quattro giri della pista, per i cavalli italiani di 4 anni.

Prossimi importanti Congressi a Trieste

Il convegno nazionale di politica portuale sarà tenuto a Trieste il 5, 6 e 7 giugno

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

La Presidenza della Confederazione nazionale fascista dei commercianti ha stabilito fin dal marzo di quest'anno di tenere a Trieste un convegno nazionale per l'esame dei problemi di politica portuale.

La Federazione di Trieste si è preoccupata di far coincidere il convegno con la festa dei cantieri ed è per ciò che ha fissato la data del raduno con quella che i cantieri San Marco e San Rocco avevano in precedenza stabilita per la esecuzione dei vari dei tre piroscafi della Società di navigazione San Marco di Venezia.

Al convegno è assicurata, oltre alla partecipazione di due presidenti confederali: l'on. Lantini e l'on. Cartoni, la presenza dei rappresentanti di tutte le maggiori Federazioni dei commercianti d'Italia e degli esponenti degli scambi con l'estero.

La Federazione di Trieste ha diramato, per ordine dell'on. Lantini, a tutte le 91 Federazioni provinciali dei commercianti il programma delle cerimonie e dei lavori che qui sotto pubblichiamo:

Il programma dei lavori

Cinque giugno alle 12: Cerimonia di apertura del convegno nella sala del Littorio, con l'intervento delle autorità politiche e amministrative di Trieste. (L'apertura viene fissata alle 12, per dar modo ai congressisti di giungere a Trieste con il treno-letto in arrivo alle 11.25). Ore 13.30: Rancio ufficiale offerto da questa Federazione all'Hotel «Savoia». Ore 16: Pellegrinaggio alla cella del martire triestino «Guglielmo Oberdan». Ore 16.30: Inizio dei lavori del convegno nei locali federali.

Sei giugno alle 9: Raduno dei congressisti a San Giusto per deporre una corona sulla lapide dei Volontari caduti in guerra. Ore 10: Continuazione dei lavori. Nel pomeriggio eventuale gita dei congressisti a Postumia con mezzi automobilistici messi a disposizione dalla Federazione.

Sette giugno alle 9: Intervento dei congressisti ai vari di tre piroscafi nei cantieri della città. Ore 11: Giro nel golfo di Trieste con sbarco a Grado, dove sarà consumato il rancio di chiusura del convegno.

In serata, partenza per Venezia con un piroscafo della società «San Marco», messo gentilmente a disposizione dei congressisti.

Le relazioni annunciate

Per il convegno hanno finora inviato relazioni le seguenti Federazioni: Bologna, Brindisi, Imperia, Messina, Roma, Torino, Treviso (Istituto veneto dei trasporti), Venezia.

Hanno annunciato relazioni, le seguenti Federazioni: Ancona, Fiume, Genova.

Trieste presenterà al convegno relazioni sui seguenti problemi: 1) Le funzioni dei porti nei traffici internazionali. 2) Le comunicazioni aeree italiane. 3) Il servizio telefonico interstatale e intercomunale. 4) Le comunicazioni ferroviarie verso l'Oriente, (Linee del 45.o parallelo). 5) Il commercio degli agrumi. 6) Il commercio dei legnami.

Il Congresso dell'Associazione del pubblico impiego

L'Associazione fascista del pubblico impiego comunica:

Il Congresso provinciale, che doveva tenersi il 29 aprile u. s. rinviato per malattia del Segretario generale della Associazione, comm. avv. Aldo Lusignoli, è stato fissato per il 10 giugno. Insieme al Congresso dell'Associazione di Trieste per disposizione della Segreteria generale verrà tenuto il convegno di tutte le Associazioni della Regione Giulia (Udine, Gorizia, Pola, Fiume e Zara).

Alla mattina avrà luogo la rivista di tutte le forze dell'Associazione in Piazza dell'Unità, dove verrà benedetto lo stendardo dell'Associazione provinciale, i labari delle Sezioni e i gagliardetti dei Gruppi, donati da vari Enti pubblici cittadini.

Dopo la rivista passata dal Segretario generale con le autorità, avrà luogo al Teatro Verdi l'inaugurazione del Congresso. I lavori continueranno nel pomeriggio in sala del Littorio.

La manifestazione assumerà particolare importanza per la partecipazione alla stessa anche dei rappresentanti delle Associazioni consorelle della Regione Giulia e anche perchè è questa la prima adunata con spiegamento completo di tutte le forze, che avviene dopo il riconoscimento dell'Associazione in base alla legge sindacale.

Nei prossimi giorni verrà reso noto il dettagliato programma delle cerimonie e dei lavori del congresso.

L'Esposizione di storia della scienza
promossa a Firenze dall'Ente per le attività toscane

L'Ente per le attività toscane si è fatto promotore di una prima Esposizione nazionale a Firenze di Storia della scienza. All'Esposizione — ideata dal senatore Antonio Garbasso, podestà di Firenze — S. M. il Re si è degnato concedere il Suo Alto Patronato, mentre S. E. Benito Musolini ne accettava la Presidenza onoraria, approvando pienamente l'iniziativa ed assicurando un congruo contributo finanziario da parte del Governo «per l'impresa che è nuova, stupenda, e deve riuscire degna di Firenze e dell'Italia fascista».

Il ministro dell'Istruzione, on. Fedele, a sua volta, ha raccomandata e segnalata vivamente l'iniziativa ai Provveditori agli Studi ed ai presidi, direttori ed insegnanti degli Istituti e degli Uffici dipendenti, perchè assecondino fervidamente l'iniziativa e vi collaborino, ognuno nel proprio campo di azione. S. E. Turati, segretario del Partito, ha poi diramato ai segretari delle Federazioni provinciali una circolare perchè tutte le istituzioni del Fascismo o aderenti al Fascismo — in quanto possano contribuire alla migliore riuscita della esposizione — diano la loro opera ed il loro contributo di appoggio. Anche i privati cittadini sono invitati a contribuire.

Non vi è bisogno di segnalare tutto quanto esiste in Italia, sia presso Istituti di istruzione che presso Musei, Gallerie, collezioni pubbliche o private, che in qualunque modo possa avere interesse per la Storia della scienza. La esposizione si occuperà non già di oggetti e materiale scientifico moderni, ma di vecchi strumenti e macchine, antichi preparati, documenti, cimelii, ricordi, ritratti di scienziati, pubblicazioni rare, antiche carte, geografiche e topografiche, studii di sistemazione di acque, biografie e bibliografie di scienziati, tavole anatomiche originali, antichi ricettari manoscritti.

Anche il materiale che eventualmente non possa essere trasportato a Firenze, dovrà essere segnalato al Comitato per l'esposizione, perchè possa anche esso servire alla compilazione di un catalogo illustrato, che resterà più che un documento storico, quasi una pietra miliare di tutto quanto si è fatto in Italia dalla civiltà etrusca fino a oggi nel campo scientifico. Tale catalogo resterà anche in avvenire come preziosa e durevole opera di consultazione per tutti coloro che si dedicheranno allo studio delle discipline storiche e scientifiche.

Per desiderio di molti Comitati provinciali, è stato deciso che l'Esposizione, anzichè per materia, sia divisa per regioni. Nessuna terra d'Italia, può dirsi, manca di scienziati degni di essere ricordati, illustrati e meglio conosciuti, poichè nessuna Nazione, come l'Italia, può gloriarsi di avere in ogni epoca dato vita a tante illustrazioni della scienza, delle lettere e delle arti.

L'Esposizione sarà divisa nelle seguenti Sezioni: I Scienze naturali (antropologia, zoologia, botanica, mineralogia); II Scienze mediche e farmacia; III Scienze matematiche, fisiche e chimiche; IV Scienze astronomiche e geografiche; V Tecnologia.

"Dal Carnaro al Friuli,,

In questi giorni la casa editrice «Parnaso» ha pubblicato la quarta cartella dell'opera del dott. Cornelio Budinis «Dal Carnaro al Friuli». In quest'opera, splendidamente illustrata da riproduzioni di fotografie e di disegni originali, il chiaro architetto studia, come è noto, alcuni gruppi caratteristici di edifici gotici della nostra regione ed altri che risalgono invece all'architettura indigena paesana, dalla quale la corrente gotica rimase remota o tutt'al più si fece sentire per affioramenti episodici.

Nelle prime sue cartelle, l'arch. Budinis aveva esaminato gli edifici che rappresentano il gotico puro, di importazione e di tipo germanico; quindi era passato a sceverare i monumenti tipici dell'architettura paesana. Nella Nella nuova cartella, ricca di 33 illustrazioni e di 5 magnifiche tavole fuori testo, è continuata l'indagine su questo gruppo, mostrando una serie degli adorabili atri di tante chiesette istriane: quello della chiesetta di San Giacomo a Castelnuovo del Carso, di Santa Maria delle Lastre presso Vermo, della chiesa di Novacco, di San Rocco a San Vincenti, di San Quirino presso Dignano, della bellissima chiesetta della Madonna a Gallignana, della chiesa della Madonna del Mare a Gimino, ecc. ecc. Da queste descrizioni, l'autore passa a quella, ugualmente interessantissima, dei campaniletti a vela, nei loro esempi più tipici e più sisignificativi: vere gemme di antico gusto italico sparse nell'Istria. Il capitolo si chiude con un fiorito accenno alla chiesetta della Madonna delle Rose che, per cura dello stesso architetto, s'inalzerà a Portorose al posto del tempietto antico, e con una nota sui riflessi che l'arte paesana della regione ebbe anche sulle forme dell'architettura profana.

Il dott. Budinis inizia quindi lo studio del suo ultimo gruppo, che sarà continuato nella successiva cartella. Esso è quello degli edifici in stile gotico veneziano, radicalmente diverso dal gotico nordico. Anche qui egli incomincia dall'insigne museo dell'architettura istriana che è la piccola Gallignana, illustrando la casa gentilissima dei Salamon; mostra quindi la chiesa di San Bernardino sull'altura tra Pirano e Portorose, la finissima casetta gotica dei Tartini a Pirano, le chiesette ogivali di Capodistria, e infine il memorabile monumento dell'arte gotica, testè restaurato dalla nostra Sovrintendenza, il San Francesco di Pola. Acute osservazioni storiche e stilistiche accrescono in ogni parte l'attrattiva di questa suntuosa pubblicazione, che la casa Parnaso offre a un prezzo popolare, mentre pubblicazioni consimili, bisogna dirlo, son da altre case editrici riservate al minuscolo pubblico dei ricchi amatori.

Frumenta. Nei vari porti del Regno al principio del mese corrente si trovavano giacenti circa 98.000 tonnellate di cereali, così distribuite: a Genova tonnellate 50.214, a Napoli tonn. 36.617; a Venezia tonn. 7800; a Livorno tonn 2287; a Civitavecchia tonn. 1065; a Fiume tonn. 1500; a Palermo tonn. 320

La nuova legge sulla caccia

Il presidente del Circolo di Cacciatori, comm. Spartaco Muratti ci scrive:

Mi fo lecito ricorrere alla provata cortesia di codesta spett. Direzione, perchè voglia compiacersi pubblicare nel *Piccolo* o nel *Piccolo della Sera*, il seguente trafiletto del *Corriere del Cacciatore* di Milano, N. 21, pag, 323, del 24 corrente maggio:

«Ieri, 21 corrente in mattinata, si è riunita a Montecitorio la Commissione parlamentare per l'esame della legge sulla caccia. Com'è noto, tale Commissione, aveva apportato una serie di modifiche al disegno di legge del Governo. Infatti, tale disegno ministeriale si propone di risolvere esclusivamente il problema dell'istituzione delle Commissioni e Associazioni provinciali venatorie; la Commissione parlamentare invece, aveva ritenuto opportuno portare l'esame su tutta la vigente legislazione, proponendo numerose modificazioni. Senonchè il Ministero dell'Economia Nazionale ha informato la Commissione d'essere intendimento del Governo che la discussione della Camera si svolga sopra il disegno di legge presentato dal Governo, senza modifiche e aggiunte.

Nella successiva seduta al Parlamento, il progetto di legge ministeriale puro e semplice, è stato approvato. Durante la discussione è risultata l'opportunità di diminuire la tassa di licenza di caccia, e intanto pare stabilito vengano soppresse le tasse per gli appostamenti fissi e mobili».

Il *Corriere del Cacciatore*, organo ufficiale della Confederazione nazionale fra le Società venatorie italiane, della Unione italiana bandite allevamento selvaggina e delle Federazioni fasciste cacciatori delle provincie di Milano, Como, Novara e Gorizia, è diretto dal cav. uff. dott. E. nob. Perabò, che fu uno dei tre commissari ministeriali per la caccia, i quali convocarono a seduta i cacciatori della Venezia Giulia, a Trieste, nell'ottobre del 1925. La notizia, che ha quindi tutti i caratteri dell'autorevolezza e dell'autenticità, giunge opportunissima a confermare la corrispondenza «La nuova legge sulla caccia, Roma 21» pubblicata nel *Piccolo* del 22 maggio corrente (pag. IV, VI colonna), ed il resoconto parlamentare pubblicato nel *Corriere della Sera* anno 53, N. 121, 22 corrente maggio, I colonna, I edizione.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.30 nella sala di via Foscolo 13 ci sarà l'ultima conferenza di quest'anno didattico. Lo chiuderà degnamente, ponendo termine anche al ciclo sull'azoto, l'illustre prof. Mario Picotti, di questo R. Istituto Geofisico, Nelle precedenti conferenze del ciclo furono illustrate la funzione dell'azoto nella vita in genere e in particolare nell'agricoltura razionale; stasera il prof. Picotti esporrà i grandi progressi fatti dall'Italia nell'«Industria dell'azoto», progressi che esigono però una maggiore intensificazione affinchè il nostro paese si emancipi dall'importazione straniera. Le parole del valente oratore saranno illustrate da una bella pellicola cinematografica.

Una conferenza agli «Amici del Libro». Nella sala della Permanente degli Amici del Libro (in via Roma 3) l'avv. Saturnino Freschi ripeterà stasera la sua tanto applaudita conferenza in difesa di «Jago». Le prenotazioni dei posti a sedere sono già molti; soci e invitati che desiderino intervenire (sono invitati anche gl'iscritti alle istituzioni colturali) possono prenotare i posti dalle 8.30 in poi. La conferenza principia alle 21.

Ufficio di collocamento dei Sindacati fascisti. Tutte le operaie iscritte fra i disoccupati devono presentarsi in giornata all'Ufficio di collocamento, via Bellini 11, quarto, per essere inviate al lavoro.

Viaggio d'istruzione degli alunni
dell'istituto Tecnico "Leonardo da Vinci,,

Parecchi alunne e alunni dell'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci», accompagnati dal preside e da alcuni professori, hanno compiuto in questi giorni un viaggio d'istruzione a Venezia, Firenze e Roma.

Il programma della gita si svolse con la regolarità più perfetta e gli alunni godettero nella capitale di un'ospitalità veramente signorile. Concessero speciali agevolazioni il Ministero della P. I., il Governatorato di Roma e la locale Direzione delle Ferrovie.

Le semplici ma suggestive cerimonie davanti all'Altare della Patria, al Pantheon e alla tomba del Maresciallo Diaz, e le visite ai più insigni monumenti e ai Musei, impressionarono vivamente i giovanetti. Anche le due tappe di Firenze e Venezia suscitarono il più fervido entusiasmo.

Posti di maestri nelle scuole di Trieste. Il Municipio comunica l'apertura del concorso per titoli ed esami a 60 posti d'insegnante in soprannumero nelle scuole elementari di questo Comune.

A tali posti sono congiunti i seguenti emolumenti: Lire 5600 annue quale stipendio, lire 1200 quale supplemento di servizio attivo, lire 700 quale aggiunta comunale e lire 780 a titolo di seconda indennità caroviveri al personale maschile e a quel personale femminile che si trovi in una delle condizioni indicate dall'articolo 79 del Regolamento comunale per le scuole di Trieste. La prima indennità caroviveri è quella fissata dallo Stato.

Possono partecipare al concorso: a) i maestri e le maestre nati nella Venezia Giulia o a Zara, nel Veneto o nella Venezia Tridentina; b) i maestri e le maestre che, pur essendo nativi di altre regioni, conoscano, per comprovata lunga residenza, le usanze e i dialetti delle Tre Venezie. Le domande e i documenti di rito dovranno essere presentate o pervenire a questo Municipio non più tardi delle ore 12 del 30 giugno 1928.

Bagni termali per congiunti di Caduti in guerra. L'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra comunica ai congiunti di Caduti (madri, vedove, orfani minorenni) che sono mantenute, dalle Regie Terme di Salsomaggiore, per la stagione 1928, tariffe di favore negli stabilimenti Porro e Valentini. Per prendere visione delle tariffe, gli interessati possono rivolgersi in sede tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Cinema del Corso

Vivissimo entusiasmo suscita

Mary del mio cuore

la brillante commedia di cui è protagonista insuperabile

MARY PICKFORD

Nella varietà continua a trionfare la

Troupe Gaboardi

SAPONE «APO»

non restringe le lane

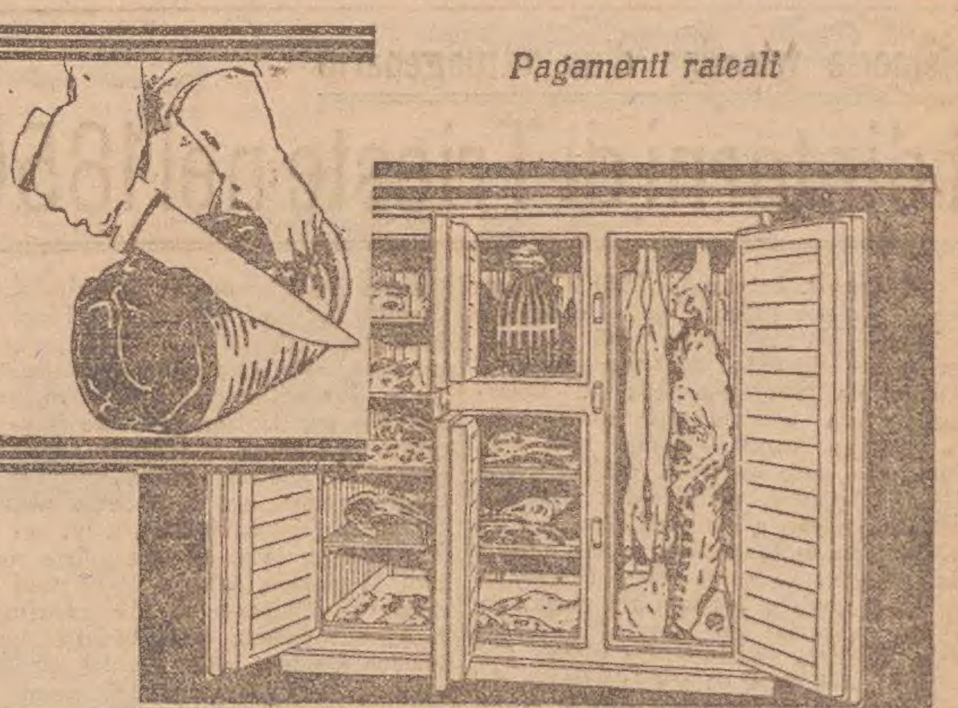
CERCANSI RAPPRESENTANTI
per ogni regione d'Italia da
PRIMARIA FABBRICA ITALIANA DI VALVOLE RADIO

Saranno preferite le offerte di ditte conoscitrici del ramo disponenti di personale viaggiante e che non abbiano vendita diretta al pubblico. Scrivere a Cassetta 8 S. Unione Pubblicità, Milano.

CADORE - Val d'Ansiei
Auronzo (800), Misurina (1800), Gogna (800)
Immensi parchi di conifere - Sorgenti di acque minerali - Piacevole soggiorno familiare allietato da balli - Gite - Ascensioni - Arrampicate.
Alberghi - Appartamenti - Servizio autocorriere dalle Stazioni ferroviarie Calalzo-Cortina-Carbonin, sulla linea automobilistica Trieste, Gorizia, Sappada, Auronzo, Cortina.
Rivolgersi:
Stazione Cura Soggiorno Turismo Auronzo.

Casa di cura
dott. CHIEREGO
VERONA
Borgo Trento - Tel. 2273
STOMACO - INTESTINO - MALATTIE NERVOSE - VENE E PIAGHE VARICOSE

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833


Pagamenti rateali

Dove esiste il Frigidaire

Il problema della refrigerazione è definitivamente risolto. Nelle case private, nei negozi di generi alimentari, nei ristoranti, negli ospedali e sulle navi, il Frigidaire - il miglior frigorifero elettrico automatico - dà un rendimento incomparabile.

Il Frigidaire dà un freddo secco e costante, non richiede manutenzione nè sorveglianza, funziona con una presa di corrente e con un consumo minimo.

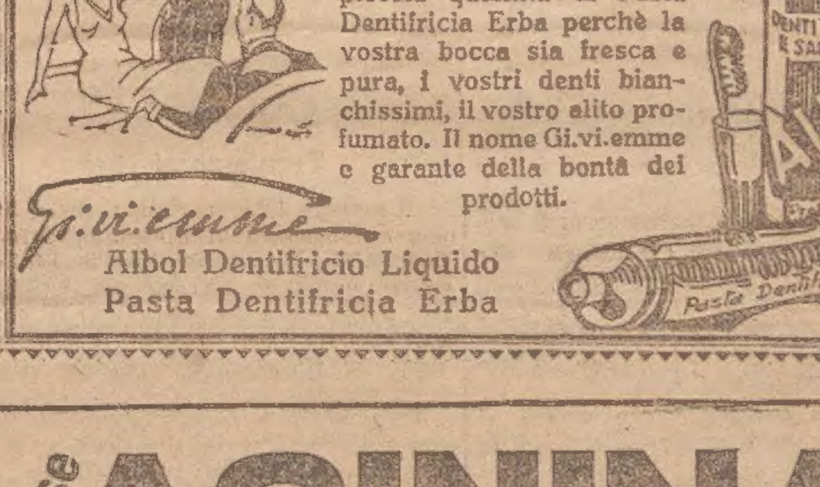
Frigidaire elimina ogni spesa di ghiaccio e trasporto e sopprime le perdite per alimenti avariati; pertanto, con le economie che consente, rimborsa in breve il suo prezzo d'acquisto.

Il Frigidaire è un prodotto della General Motors!

FRIGIDAIRE L.td - Milano - Via M. Napoleone, 44
Concessionaria per la vendita in Trieste:
S.I.R.T. Soc. a.g.l. V. Mazzini, 30, tel. 4361.
Esposizione temporanea presso S.I.C.M.A.T.
Via G. Carducci, 1-A, - Trieste

Frigidaire
FRIGORIFERO ELETTRICO AUTOMATICO

Potete esser bella.....
ma se i vostri denti non sono candidi, se il vostro alito non è profumato, la vostra bellezza è senza fàscino.
Siate preveggente. Pensate che la vostra bellezza può essere completa. Bastano poche gocce di Albol — il dentifricio liquido — e una piccola quantità di Pasta Dentifricia Erba perchè la vostra bocca sia fresca e pura, i vostri denti bianchissimi, il vostro alito profumato. Il nome Gi.vi.emme è garante della bontà dei prodotti.



Gi.vi.emme
Albol Dentifricio Liquido
Pasta Dentifricia Erba

Tosse ASININA guarita dal SIROPPO NEGRI

Una notte in Arabia è il film che dando il buon umore vale dieci razioni di cibo sintetico

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Le CARTE da PARATI e gli STUCCHI
Gattino
sono indispensabili per decorare la vostra casa con buon gusto e poca spesa.
A TRIESTE chiedeteli a
Emilio Magliaretta
Via Cesare Battisti 22

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 2 - tel. 2

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Memorie triestine d'un ottuagenario

I dintorni di Trieste nel 1850

(Tommaso). Intorno al 1850 il suburbio di Trieste principiava — a settentrione — già al ponte «de' Gelmi», un ponte gettato sul torrente che scende da San Giovanni di Guardiella (ora coperto per quasi tutto il suo corso), ponte che stava a capo della contrada Stadion (oggi via C. Battisti), nel sito fra il monumento Rossetti e l'odierna casa ove c'è la farmacia de Leutenburg; poi — parlo del suburbio — subito dopo l'Ospedale civico, il quale si trovava già quasi fuori del pomerio; ad oriente la piazza della Barriera vecchia (ora piazza Garibaldi), ove c'era ancora la casetta del gabelliere, e dalla quale piazza si diramavano la strada delle Settefontane per salire sull'altipiano di Basovizza e continuare la strada per Fiume oltre Castelnuovo, la strada del Molino a vento per raggiungere quella dell'Istria, la breve strada del Salice, che quella volta era quasi un'androna, nonchè un sentiero serpeggiante fra campagne ed orti che andò poscia a formare l'attuale via del Bosco; a meriggio, l'estremità della strada della Madonnina; e giù, verso Sant'Andrea e Servola, l'estremità dell'odierna via del Lazzaretto vecchio.

Il vecchio vino locale

Così circoscritta la città, da tre lati intorno ad essa e sulle pendici degli ameni colli che la cingono, ove oggi sorgono vasti agglomerati di case di abitazione e di edifici pubblici, vie lunghe e spaziose, quartieri popolatissimi, nuovi rioni, in allora verdeggiavano ubertose lussureggianti campagne, razionalmente coltivate dai bravi nostri mandriani; vigneti rigogliosi, sorretti a pergolato, i quali producevano ottimi vini chiari e di sapore affatto speciale che per nulla si avvicinava a quello dei vini istriani o a quello dei vini del Carso, pur così prossimi. Vini però traditori, poichè di chiaro colorito, parevano leggeri, così da poterne bere impunemente qualche bicchiere più dell'usato; e difatti, pur trincando, nel fabulare in compagnia, la conversazione procedeva con mente passabilmente serena, ma, per converso, erano le gambe che venivano colpite. Percui, fino a che il bevitore se ne stava seduto, egli non s'accorgeva di aver prevaricato; ma appena tentava alzarsi da sedere, l'affare per lui si faceva serio, causa la disobbedienza delle gambe, le quali si rifiutavano ostinatamente a reggere nel consueto equilibrio il corpo dell'intemperante bevitore.

Fra i vini bianchi primeggiava il «cividino», un vino che nel berlo pizzicava soavemente la lingua, per modo che una volta accostato alle labbra il bicchiere, pur sorseggiando, non era caso che il buongustaio — il bevitore sapiente, non il beone — potesse staccarlo prima d'aver veduto il fondo; vino che si prestava pure eccellentemente per il «mis-mas», vale a dire temperato con l'acqua minerale di Cilli, l'unica spumante che qui veniva importata.

E le frutta di queste benedette campagne? Le ciliege moscatelle roseo-screziate, di sapore dolce aromatico; i fichi verde-oro «co la iozza», tanto fatti, prelibatissimi; le pesche grosse carnose succulenti, e quelle altre; «i persighi imbriagoni», dalla cui polpa pareva uscisse il refosco?

Le ortaglie poi d'ogni specie, abbondanti, tenere, saporitissime come da nessun'altra provenienza mai.

Tuttodì le campagne che ancora ci restano, quanta buona roba e saporita producono!

E il latte dei nostri dintorni? Non di certo incriminabile come quello che oggi tentano farci bere. Era latte munto da magnifiche mucche, tenute con mirabile cura in stalle bene arieggiate dalle linde mandriane che ce lo portavano in casa fresco fresco di prima mattina.

Ma se vecchie famiglie di mandriani possedevano nei dintorni della città e bene coltivavano esse stesse le terre venute loro per eredità di padre in figlio, molte altre di queste vaste campagne però erano possessioni di patrizi triestini, i quali arricchirono coi commerci già nel '700 e che progredirono nelle ricchezze mercè lo sviluppo del porto-franco. Parecchi di questi tenevano comode e anche opulenti ville, sebbene in queste l'arte non avesse sempre la sua parte, ove soggiornavano o tutto o parte dell'anno; ma bisogno avevano sempre di castaldi e campagnuoli ed ortolani, ed i mandriani del suburbio in ciò non temevano rivali.

La villa d'un grande assicuratore

Ricordo una vasta tenuta floridissima, con casa signorile d'abitazione, che misurava una grande estensione di terreno: cominciava occupando una parte della via Rossetti, e dalla presente via dei Leo s'allargava invadendo quasi tutta l'attuale villa del «Sanatorio Triestino». Ricordo questa meglio delle altre perchè mi vi trovai più volte a fare la vendemmia, condotovi dalla castalda, la quale ci forniva il latte parecchi anni.

Questa tenuta era di proprietà del signor Masino Levi, direttore delle Assicurazioni Generali, che vi abitava con la famiglia molta parte dell'anno. Su di uno spiazzo di fianco alla casa vi era tutto quanto occorreva pei giuochi all'aperto dei giovanetti: dall'altalena al trapezio tutti gli attrezzi per l'esercizio della ginnastica e dell'atletica, spesso ispezionati da un medico specialista. A ciò si doveva ascrivere il fatto, certo doloroso per la famiglia, che il primogenito non aveva la crescita regolare e minacciava rimanere nano. Aveva le fattezze regolari, era il ritratto perfetto del padre; ma equivaleva a lui per forma, da ogni lato, ad una giusta metà. Egli, il giovane Levi, a 17-18 anni non arrivava all'altezza di 110 centimetri. E a nulla valsero tutte le cure, l'equitazione assidua, i ludi ginnici, gli sforzi atletici, le distensioni del corpo per ogni verso, nulla: il giovane Levi rimase sempre Masinino Levi anche dopo i 24 anni.

Come apprendista tipografo, parecchi anni più tardi io ebbi occasione di trovarmi più volte nella stanza direzionale ove risiedeva il signor Masino Levi, chè a lui personalmente si dovevano portare le bozze di stampa di qualsiasi formulare. Mente vasta, di provata esperienza negli affari, senza muoversi dal suo posto egli avocava a sè qualsifosse affare delle numerose branche della Compagnia d'Assicurazioni. Aveva però un validissimo collaboratore nella persona di un impiegato anziano, certo Gentilomo. Mirabile individuo costui, il quale ad ogni chiamata, a qualsiasi domanda del direttore, pronto rispondeva a tono nel modo più esauriente e con pacatezza e lucidità sorprendenti; nulla mai, assolutamente nulla di qualunque ramo d'affari, era cosa che a lui fosse ignota; e lì per lì su due piedi, senza aver d'uopo di correre a consultare checchè si fosse. Ebbene, questo ottimo impiegato era affetto da incipiente sordità, e siccome le stanze direzionali non erano peranco munite di sonerie elettriche o telefono (come oggidì), la chiamata del direttore perveniva a lui, quasi come telegrafo, con un piccolo cenno del capo di un impiegato all'altro dal più prossimo che la udiva. Quanto poi al Gentilomo stesso, l'udire le interrogazioni del direttore signor Masino Levi non era difficile, perchè questi le formulava sempre ad alta voce e lentamente: era sua abitudine, parlava così con tutti.

Nella stessa epoca — sempre per ragioni di professione — mi fu dato trovarmi non di rado presso il direttore dell'altra grande Compagnia di Assicurazioni, la Riunione Adriatica di Sicurtà, il signor cav. Alessandro Daninos. Questo signore aveva tutt'altro modo, tutt'altro sistema, teneva maniera tutto diversa nello sbrigare gli affari. Era un carattere affatto differente di quello di Masino Levi. Solo, nell'ampia sua stanza, taciturno, teneva il capo sempre chino sulla grande scrivania, rade volte alzava gli occhi muniti d'occhiali sugli interlocutori scambiando brevi parole. Anche questi era una mente perspicua, e sapeva bene far prosperare, come ha mirabilmente prosperato, l'azienda da lui diretta.

Torniamo al vino

M'accorgo che parlando delle campagne del suburbio mi sono lasciato divagare. E' fatale ma inevitabile che quando si tratta un argomento, questo faccia ricordare all'improvviso di tante particolarità, per seguire il filo delle quali, si finisce... col perdere il filo della narrazione.

Tornando al primo argomento, continuo a dire che alcuni dei ricchi proprietari di questi terreni coltivati, per l'abbondanza del vino che riuscivano a produrre, trovavano il loro buon conto a smerciarlo direttamente dalle proprie cantine nel tempo opportuno e, forse, a vicendevole intesa; però sempre dopo San Martino (11 novembre), e specialmente nel tempo pasquale. Fra questi ne cito pochi, per essere breve. I De Rin e i Zanoner in Guardiella; Bardeau; Collioud al fianco orientale dell'Ospedale civico, ove adesso passa la via Tiziano Vecellio, nonchè in Santa Maria Maddalena sup.; Banelli, nella vastissima sua tenuta che dalla via Giorgio Vasari saliva lungo la via d'Azeglio al largo G. B. Niccolini e copriva le aree oggi solcate dalle vie Foscolo e dell'Istituto, per prospettare sulla piazza di Barriera vecchia, dalla quale la divideva il torrente che scende da Rozzol, oggi coperto anche questo in tutta la sua lunghezza; i Giuliani, le estese campagne dei quali in San Giacomo in monte non avevano fine. La bella casa dominicale dell'antica famiglia patrizia dei Giuliani era situata sulla strada dell'Istria, tra le attuali vie Ponziana e Gregorio Mansanta, e la tenuta si estendeva fino all'estremità del piazzale ove oggi s'erge la chiesa di S. Giacomo, per scendere giù poco men che dietro i gazometri e risalire e raggiungere la via Niccolò Cigotti, la quale si ricongiunge alla via dell'Istria. Dietro la casa dominicale stavano vastissime cantine contenenti bene allineate colossali tinozze e botti, tali che in una di queste una famiglia avrebbe potuto trovare il suo appartamentino; ma che tuttavia nelle vendemmie di qualche prosperosa annata non erano sufficienti a capire il raccolto.

«Sior Didio» Giuliani — il possidente di quell'epoca — era popolarissimo così come la sua vigna, e quando si spargeva per la città la voce dell'apertura di questa, si poteva dire un piccolo avvenimento.

— La sa che domenica i verzi su de sior Didio? I disi che sarà un bon bicier de vin. Iera una bona anada: el ghe ne ga assai.

— Sì, go inteso anca mi. Domenica no fazzo manco de rampigarme su con tutta la famea. E là, su l'erba, i fioi podarà tombolarse tanto che i vol!

Figuriamoci dunque com'era circoscritta allora la città e l'estensione del suburbio, se per giungere a San Giacomo era mestieri arrampicarvisi!

L'elemento operaio, degli artigiani e dei piccoli esercenti, nelle belle domeniche solevano pellegrinare verso qualcuno di questi possessi — a seconda che venivano aperti al pubblico per la vendita del proprio vino — portando seco le famigliole, la «burida» (avanzi del pranzo o camangiari raccolti qua e là, alla buona, in un fagottino). Tutta questa gente — e talvolta v'era un concorso non comune — s'adagiava senza cerimonie nelle cantine o attorno di queste, oppure, sparsa per la campagna, trovava comodo desco sull'erba, o s'assideva placidamente sui muricciuoli ed anche su qualche «zaia» rovesciata. E chi niente portava seco, trovava quivi e formaggio e prosciutto e salame, e, per maggior economia, pesce fritto: guatti, sardelle o seppie, a seconda delle stagioni; cosicchè con tre o quattro carantani aveva il companatico aggiunto alla «biga» (pane confezionato dalle pancogale, formato da due filoncini uniti) che costava due carantani. Figuratevi! una porzione di 10-12 guatti fritti o 8-10 sardelle, per quattro carantani, un boccale di vino (quasi 1 litro e mezzo) per 12-16 carantani! E si scialava in campagna! Anche i malnutriti potevano lestamente sbozzacchire con sì tenue spesa!

Chi ne sa qualche cosa?

La scomparsa misteriosa di un possidente

E' scomparso in circostanze misteriose il possidente sig. Venceslao Tussar, fu Giacomo, di 49 anni.

Il Tusar, proprietario di un deposito di generi di privativa, abitava a Circhina, presso Gorizia. Non avendo famiglia propria, alloggiava da parecchio tempo in subaffitto, presso il sig. Bartolomeo Straus. Talvolta si assentava, per affari, dovendo conferire con i suoi agenti di Gorizia e di Trieste e fece così anche venerdì 18 u. s. Partì da Circhina alle 4.30 ant., diretto alla stazione di S. Lucia di Tolmino, ove doveva prendere il treno per Gorizia e successivamente proseguire per Trieste.

Da quel momento il Tusar non fu più veduto, nè diede notizie di sè.

La prolungata assenza cagionò viva inquietudine nella famiglia Strauss anche per il fatto che nel viaggio precedente il Tussar aveva avuto sempre particolare cura di scrivere per notizie di sè, anche se le sue assenze erano brevi. E lo Straus decise quindi di avviare ricerche. Recatosi dal notaio di Circhina, dott. De Franceschi, buon conoscente del Tussar, gli riferì l'accaduto, pregandolo di denunciare la scomparsa alle Questure ed ai carabinieri di Gorizia e di Trieste, ciò che fu fatto sollecitamente. Dalle prime indagini avviate risultò un'altra circostanza strana e cioè che nessuno degli agenti del Tussar, nè quello di Trieste, nè quello di Gorizia lo avevano veduto. Unico il notaio dott. De Franceschi, che ricorda d'essersi imbattuto nel Tussar per via, la mattina cui partiva da Circhina.

Il mistero di questa scomparsa desta giustificate inquietudini. Esclusa, da quanti conoscono il Tussar, la possibilità di un suicidio, che egli viveva nella agiatezza, non aveva fastidi, nè malattie di sorta ed era sempre d'ottimo umore, si ritiene che sia incorso in qualche disgrazia. Non si esclude poi, considerato che il Tussar, quando si metteva in viaggio, era sempre ben fornito, la possibilità di qualche atto criminoso a suo danno. Ed è perciò che le ricerche per rintracciare lo scomparso e per chiarire il mistero a cui la scomparsa è dovuta, procedono, sia a Trieste che a Gorizia, alacremente.

Riproduciamo qui una fotografia del Tussar. Chi sapesse fornire qualche informazione in proposito è vivamente pregato di farlo sapere all'autorità di p. s. oppure al notaio dott. De Franceschi.

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Massimo, vescovo di Verona. — Massimo, vescovo di Treviri. — Sisinio, martire al tempo dell'imperatore Onorio.

Lo scivolone della cuciniera
e quello della manicure

La cuciniera Maria Clemente di 30 anni, abitante in via Media 15, addetta all'Hotel Metropole, in via S. Nicolò 12, tratta ieri dal fuoco una pentola d'acqua quasi bollente, mentre passava col recipiente per un corridoio, scivolò e cadde in modo che l'acqua le si riversò sul petto e sull'addome, cagionandole gravi scottature. La disgraziata in preda a vivi dolori, fu trasportata con l'autolettiga della Guardia medica, telefonicamente chiamata sul posto, all'astanteria della pia istituzione, ove il sanitario di turno le prodigò le prime cure e la fece poi trasportare all'ospedale Regina Elena, ove fu accolta nel settimo reparto dermatologico.

— La manicure Giustina Brill, di 20 anni, abitante in Androna dei Falchi 4, uscita ieri mattina verso le 8 di casa per recarsi al suo lavoro d'ogni giorno, mentre scendeva le scale incespicò e ruzzolò in modo da riportare la slogatura dell'arambraccio sinistro. Alle sue grida accorsero i familiari i quali le apprestarono le prime cure. Poco dopo, con l'autolettiga della Guardia medica, fu trasportata all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le prodigò le cure del caso.

Gli episodi di una bevuta "a macca„

Verso le 16 di ieri, tre tizi, si recarono nell'osteria di Anna Sandach, ved. Dantignan, in via Giulia n. 100, dove ordinarono da bere. Apparivano di ottimo umore e la loro allegria aumentò man mano che i litri si succedevano. E in meno di due ore i tre tizi ne consumarono sei litri.

Ma venuto poi il momento di pagare il conto, che ammontava a circa una ventina di lire, i tre compari, più allegri che mai, infilarono l'uscio, l'un dopo l'altro senza degnarsi di rispondere all'ostessa, che però non la lasciò passar loro liscia, poichè chiese l'intervento dell'agente Visniavetz, del Commissariato di P. S. di via Guido Brunner, il quale intervenne e mentre due dei compari riuscivano a squagliarsi, procedette all'arresto di quello rimasto, cioè Giovanni Z. di 47 anni, bracciante, senza fissa dimora.

L'rarestato fu accompagnato dapprima al Commissariato di P. S. del V distretto e quindi all'ufficio di P. S. di via Luigi Ricci, dove fu trattenuto.

La vicenda di un carpentiere allegro

Verso le 17.15 di ieri con la vettura pubblica n. 12 condotta dal vetturino Raimondo Kuovitz, fu trasportato all'ospedale Regina Elena il carpentiere Giuseppe Fait, di 47 anni, abitante in via della Madonnina 5. Il vetturino raccontò che poco prima il Fait, un po' preso dal vino, era salito nella vettura, ordinandogli di trasportarlo in Campo S. Giacomo e giunto dinanzi alla trattoria «Alle due sorelle» volle scendere, ma messo il piede sul predellino era scivolato e caduto pesantemente al suolo, in modo da riportare parecchie escoriazioni alla faccia, percui caricato nuovamente sulla carrozza, era stato trasportato all'ospedale. Il sanitario di turno lo medicò e lo fece accogliere poi nel reparto deposito.

Furono essi i borsaiuoli?

Una dolorosa sorpresa toccò iersera a tale Pietro Bressan fu Pietro: uscito da una trattoria nei pressi di Campo Marzio, s'accorse di esser stato alleggerito del portafogli contenente un importo di denaro e vari documenti. Mentre stava facendo ricerche, vista passare una guardia di finanza, il Bressan l'avvertì del fatto, invitandola poi a fermare due individui, coi quali s'era intrattenuto poco prima, poichè li sospettava autori del borseggio. I due furono tosto raggiunti dal milite e accompagnati al vicino Commissariato di p. s., ove si qualificarono per Bruno Lutman fu Luigi e Renato Cian fu Luigi, senza fissa dimora. Dopo un breve interrogatorio, durante il quale essi negarono recisamente il borsegg'o, furono scortati alle carceri del Cooneo.

Soda caustica in un occhio. La casalinga Elisa Fuberti in Corsi, di 39 anni, abitante in via Ugo Foscolo 26, era intenta ieri mattina, verso le 10, a lavare un mobile con la soda caustica, ma d'un tratto uno spruzzo del corrosivo la ustionò alla cornea destra. Fu accompagnata subito all'Ospedale Regina Elena ove il sanitario di turno le prestò le cure del caso e la giudicò guaribile in due giorni.

L'altra campana. Giorni or sono la signorina Anna Bront, recatasi all'Ospedale Regina Elena per una leggera lesione, dichiarò di essere stata percossa da certo Francesco Tomba. Il Tomba ci prega ora di rilevare che egli fu costretto a difendersi dalla Bront che voleva entrare a forza nella di lui abitazione, in via A. Caccia N. 10. Il Tomba, che per molti anni convisse con la zia della Bront, ora defunta, osserva che la scena fu l'epilogo di antiche beghe.

Aste al Monte di pietà. Nelle sale di incanto sono esposte: stoffe, seterie, mobili assortiti, quadri, grammofoni, piani, apparecchi fotografici, binocoli, macchine da scrivere, diversi oggetti preziosi.

Ciclisti disastro

Un ragazzo e una donna investiti

Il quindicenne Antonio Triglione, abitante in via delle Scuole Nuove n. 1, uscito ieri mattina verso le 8 di casa, per recarsi al quotidiano lavoro, giunto in via S. Marco, mentre si accingeva a passare da un marciapiede all'altro, fu improvvisamente investito da un ciclista, che procedeva a forte velocità e nell'urto cadde a terra in malo modo. Soccorso subito da alcuni passanti, il Triglione, riavutosi dallo stordimento, cercò il suo investitore, ma questi approfittando della confusione, s'era dileguato, senza lasciare traccia. Il ferito si recò allora all'ospedale Regina Elena ove il sanitario di turno gli riscontrò contusioni alla faccia ed alle mani, fortunatamente non gravi percui dopo le cure del caso il ragazzo potè andarsene.

— La casalinga Giovannina Brandolin, di 45 anni, abitante a S. Giovanni di Guardiella n. 824 era appena uscita di casa, ieri mattina verso le 9, per recarsi a fare delle spese, quando giunta in via Domenico Rossetti, proprio davanti alle caserme di Rozzol, venne investita e gettata a terra da un maldestro ciclista. Soccorsa da alcuni presenti, la povera donna che aveva riportato delle escoriazioni alla faccia, si recò a farsi medicare le ferite all'ospedale Regina Elena. Il velocipedisastro fu fermato da due carabinieri che avevano per caso assistito all'investimento.

Due auto s'investono
Un ferito

Verso le 21 di ieri sera l'industriale Michele Rodriguez di 28 anni, abitante in via Luigi Ricci n. 1, mentre percorreva con la sua automobile, contrassegnata col numero 1858 T.S., la Riva Grumula, diretto in piazza dell'Unità, giunto nei pressi della Pescheria, si scontrò con un'altra automobile, che proveniente dalla via San Giorgio, gli aveva tagliato la strada. L'urto delle due vetture, avvenuto in circostanze indipendenti dalla perizia o dalla prontezza dei due conducenti, fu violento e il sig. Rodriguez riportò una ferita di taglio all'orecchio sinistro nonchè escoriazioni alla gamba sinistra. Tanto la sua automobile che quella investitrice riportarono danni.

Mentre gli agenti del Commissariato di p. s. di via S. Giorgio procedevano al fermo dell'automobile investitrice e avviavano i rilievi e gli accertamenti del caso il sig. Rodriguez, salito sull'automobile 200 T.S. si recò all'ospedale Regina Elena per farsi medicare le lesioni riportate nello scontro e che furono giudicate guaribili in due settimane. Dopo le prime cure del caso, il Rodriguez potè rincasare.

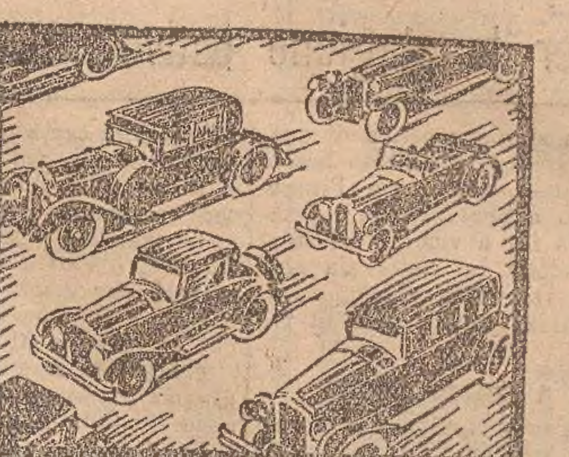
La caduta di un manovratore ferroviario

Una disgrazia è accaduta ieri al manovratore ferroviario Gino Fanelli di 33 anni, abitante in via Udine 47. Doveva entare con il treno n. 6340 nel porto Vittorio Emanuele III, ma giuntovi dovette fermare e scendere dalla macchina per aprire il cancello d'accesso, che era chiuso. Ma mentre risaliva sulla macchina s'impigliò con la gamba sinistra nel predellino in modo da riportare una forte contusione e parecchie escoriazioni. Ebbe qualche soccorso dal compagno di macchina e poco dopo la Guardia medica, avvisata telefonicamente della disgrazia, giunse sul posto con l'autolettiga mediante la quale il Fanelli fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno lo medicò e lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Ciò che può capitare sedendo

La casalinga Giuseppina Luxa, di 70 anni, abitante a Prosecco n. 184, ieri nel pomeriggio verso le 14, dopo aver sbrigate le faccende di casa, mentre sedeva su uno sgabello in cucina, perduto l'equilibrio, cadde pesantemente al suolo in modo da battere la testa contro le pietre del pavimento e riportò una ferita lacero contusa all'occipite. La nuora che abita con lei, la soccorse premurosamente e chiamato poi un vicino, che è proprietario di una carrettella lo pregò di attaccare il cavallo per trasportare la donna all'ospedale Regina Elena. Al pio luogo, il sanitario di turno prestò alla Luxa le medicazioni opportune e la giudicò guaribile in 10 giorni.

AN-4



Motori più piccoli, con maggiori velocità angolari, più elevate compressioni, maggior calore: ecco le caratteristiche delle automobili moderne. Il

Mobiloil

è stato ancora recentemente perfezionato per fornire ai motori un più ampio margine di sicurezza necessario nelle attuali condizioni di funzionamento che impongono oggi alla lubrificazione un compito ben più grave che in passato.

Verificate se il sigillo di garanzia è intatto

Chiedete il bidone da 2 litri a rendere

Per invio gratuito dell'opuscolo: Lubrificazione Scientifica dell'Auto
Nome — Indirizzo — Città
Spedire a Casella P. 427 GENOVA

VACUUM OIL CO. S. A. I.

NON SOFFRITE PIÙ AI PIEDI

SALTRATI RODELL

Le famose
Compresse di *Aspirina*
vi saranno certamente note per i loro benefici effetti.

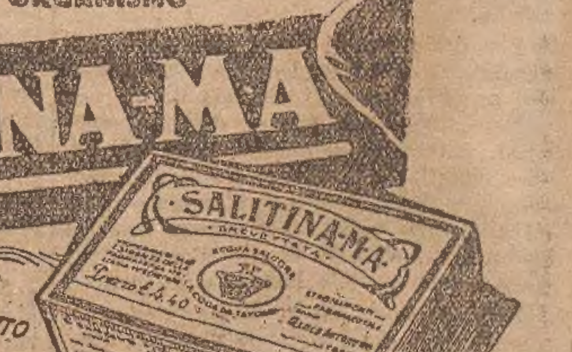
Conoscete anche le **Compresse di Elmitolo?**
Esse sono un energico disinfettante delle urine e combattono efficacemente: **Conseguenze della blenorragia, Bruciore e punture nell'urinare, Catarro vescicale, Urine torbide, Disturbi urinari nella vecchiaia ecc.**
Le compresse di Elmitolo, di gradevole sapore, sono, come l'Aspirina, un prodotto „Bayer".
La croce Bayer sulle compresse e sull'imballaggio garantisce la bontà e la purezza del preparato.
Informarsi dal Medico.

Le Acque gassate artificialmente gonfiano lo stomaco, producono a lungo andare dilatazioni pericolose e siccome sono acque comuni sottoposte ad una semplice carica di anidride carbonica **non hanno alcun effetto curativo**

La composizione della SALITINA-M-A è invece una ben dosata somma di sali preziosi di inimitabile composizione

Bevuta regolarmente, pura o con vino, elimina l'acidità dello stomaco, scioglie l'acido urico, **SVELENA L'ORGANISMO**

SALITINA-M-A



Scatole metallo da 200 litri per Alberghi, Istituti, ecc. Si spediscono franche ovunque inviando lire 65.—

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — *Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

63

Si coprì gli occhi con le mani, pensò, esclamò con un grido:

— Oh! sì, mi ricordo... Sì, mi ricordo di tutto: delle parole che ho sentito una sera,... della lettera d'addio... di Germana addormentata... della cava abbandonata... Qui si ferma la memoria e comincia il vuoto. Vediamo... Ho frustato il mio cavallo per farlo correre più presto... Ho gettato il mio berretto sulla strada perchè non ammortisse il colpo e... Tolse le mani dal viso, sporse la testa verso il giardino pieno di sole, aggiunse:

— Era un mattino d'inverno, di gennaio... Oggi, è un giorno d'estate. — Germana, bimba mai, in che mese siamo?

— In giugno, babbo.

— Giugno? — ripetè quasi incredulo. — Allora son passati cinque mesi da quando...

— Sì, babbo.

— Cinque mesi che non ho più coscienza e ricordo? — Interrogava pronunciando nettamente la sillaba. Sulla sua seggiolina, con una posa di bimba buona, Germana spiegò con voce calma e graziosa:

— Per parecchi giorni, babbo, la morte è stata presso di te e poi se n'è andata. Non ha lasciato che un po' di nebbia che ha durato a lungo. Sono cinque mesi che ti vivo vicino, sicura che il risveglio sarebbe venuto. Ti parlavo e tu non mi rispondevi, ti abbracciavo e tu non sapevi, non ti ho lasciato mai, ma tu non t'accorgevi di me. Ma oggi tu m'hai sentita...

Il signor di Bois-Nangis interruppe:

— Sì, cara. Dunque, tra il passato e il presente ci sono cinque mesi interi di oscurità. Voglio la luce. Ti voglio interrogare, bimba mia, come ho già fatto un'altra sera, qui, in questo stesso posto. Ti prego di rispondermi con franchezza e non pensare di aver pietà di me. Se mi accorgo che non mi dici la verità, mi sarà facile saperla per mezzo dei giornali. Desidero sapere tutto.

— Interrogami, babbo, disse semplicemente la fanciulla sostenendo sicura lo sguardo penetrante del signor di Bois-Nangis. E il generale domandò:

— Dopo... diciamo così, la disgrazia... che cosa è successo? Tua madre ha certamente rivelato alla giustizia la confessione che rendeva innocente tuo figlio. Ma poi, che cosa hanno fatto i giornali? Hanno rivelato lo scandalo?

— Hanno ignorato ciò che mamma ha confessato e hanno taciuto.

— Davvero, Germana?

— Davvero, te lo giuro — rispose la fanciulla.

Mostrò sulla scrivania un pacco di giornali piegati e aggiunse:

— Posso darti una prova materiale del mio giuramento.

— Ti credo, piccola bimba mia, sincera e leale.

Senza pause interrogò ancora:

— Jean Gilbert è comparso davanti a una Corte d'Assise?

— Sì, un mese fa, il 12 maggio. E' stato assolto dopo un dibattito di meno di due ore.

— In questo dibattito, sebbene breve, tua madre ha dovuto intervenire ancora?

— Sì, babbo.

— E i giornali?

— Sono là, sullo scrittoio. Alcuni hanno ignorato il nuovo giudizio, altri l'hanno riferito in poche righe insignificanti dove il tuo nome non è ripetuto. La comparsa di Jean davanti ad una piccola Corte d'Assise lontana è passata sotto silenzio e quasi nel mistero. La tua lettera è stata rispettata... Il silenzio ti ha protetto...

Il signor de Bois Nangis insistè un po' turbato e confuso:

— Mi dici tutta la verità, Germana?

— Sì, babbo, tutta la verità.

— Allora, il nostro nome...

(Continua)

E' possibile veramente scoprire coi metodi moderni l'autore di un delitto, qualora l'autorità abbia a disposizione l'impronta insanguinata di una mano intera?

ANJ BENNE' ROY esamina il problema scientifico (e viene a conclusioni piuttosto negative) nel romanzo inedito:

Tre Donne

di cui inizieremo domenica 3 giugno la pubblicazione nel "PICCOLO,,.

SAMMY COEN, che in «Gloria» e ne «I due eroi della fifa» fece ridere tutta Trieste, e **GIORGIO SIDNEY**, l'originale comico, che furoreggiò nella film **«Coen, Kellys e C.o»**, susciteranno irrefrenabile ilarità quali protagonisti nella film

Papà buoncore

che si proietterà prossimamente al
CINEMA DEL CORSO
E' una «Fox-Film»

L'odierno processo d'Assise

La tragica aggressione di via delle Monache

nei suoi nuovi capitoli giudiziarî

Ieri, dopo la sentenza nel processo contro l'infanticida Percich, il presidente comm. G. B. Ferri procedette alla formazione di altra giuria che dovrà giudicare Stefano Marcota e Lodovico Zaiz, imputati di correità nell'omicidio a scopo di rapida in danno del vigile urbano Angelo Cattaruzza e di mancato omicidio in danno del maresciallo Giovanni Zachello.

I due imputati sono difesi dagli avvocati Poillucci e Zennaro. Com'è noto erano stati processati anche altri che dopo il primo dibattimento svoltosi alle Assise l'anno scorso e rinviato per ulteriori rilievi, furono prosciolti durante la nuova istruttoria. Rimasero detenuti lo Zaiz e il Marcota.

Dopo costituita la giuria, con riguardo all'intensa prestazione dei giurati nei giorni scorsi, il presidente sospende la udienza che sarà ripresa stamane alle 9 con l'interrogatorio degli imputati.

Rievocando la scena tragica

I lettori ricorderanno la brigantesca aggressione di via delle Monache, avvenuta di pieno giorno il 31 dicembre 1925.

Il maresciallo Giovanni Zacchello, adibito all'ufficio di cancelleria del Comando dei vigili urbani, mentre portava una busta di pelle contenente gli stipendi dei vigili urbani al Comando di via dell'Ospitale, accompagnato dal vigile Angelo Cattaruzza, era stato aggredito da cinque malviventi, i quali, impegnata coi funzionari una violenta colluttazione, uccisero a colpi di rivoltella il Cattaruzza. Dopo lunghe indagini i presunti autori dell'aggressione furono assicurati alla giustizia.

Riassumiamo nei dettagli essenziali la tragica scena di cui fu già riferito diffusamente a suo tempo.

Lo Zacchello, prelevata come al solito la grossa somma alla Tesoreria, si dirigeva, accompagnato dal Cattaruzza, al Comando.

Giunti in via del Seminario, i due vigili, anzichè voltare per via dell'Ospitale ed entrare da quel portone, proseguirono per via delle Monache, per entrare dall'ingresso di via del Castello. Lo Zacchello, raggiunto il portone, infilò la chiave nella toppa e per far ciò dovette levare la mano dalla saccoccia e abbandonare l'impugnatura della rivoltella, tenuta stretta sino a quel momento.

Era intento a girare la chiave, allorchè udì vicinissimo dei colpi di rivoltella e, voltatosi di scatto, vide venirgli incontro due individui con il viso semicoperto da un fazzoletto. Scorse in pari tempo, più giù, al principio della salita, il Cattaruzza, che era alle prese con altri tre sconosciuti, contro i quali si era lanciato non appena aveva intuito che i malandrini tentavano di rubare la busta preziosa al maresciallo. Il Cattaruzza cercò di tener testa ai malviventi, ma per prendere la rivoltella doveva aprire l'impermeabile, cosa pressochè impossibile, data la drammatica istantaneità della scena. Ogni tentativo del povero Cattaruzza riuscì vano; uno, due, tre, quattro colpi di rivoltella lo raggiunsero e lo abbatterono a terra. Riuscì, pur privo di forze, a rimettersi in piedi per inseguire i malandrini, ma, fatti circa 20 passi, cadde sul marciapiedi, proprio presso il muro di cinta del cortile del Ricreatorio.

Come sfuggì alla morte lo Zacchello

Intanto lo Zacchello, cui era stato intimato, come al suo compagno, di alzare le mani e di fermarsi, non pensò ad ubbidire, ma, stretta più fortemente a sè la borsa, corse verso il secondo portone, che mette in alcuni locali occupati dal Ricreatorio di faccia. La fuga gli riuscì, per il fatto che i due che lo avevano avvicinato s'erano voltati ad un tratto per vedere che cosa succedeva con il Cattaruzza. Il maresciallo fu quindi in grado di raggiungere il portone e di entrarvi, mentre gli venivano sparati dietro dei colpi di rivoltella. Una volta nell'atrio, gettò a terra la borsa, levò di saccoccia la rivoltella e attese nella tema di trovarsi ancora di fronte agli aggressori, ma non vide più alcuno. Fuori, qualche colpo ancora morì nell'aria, dopo di che fu il silenzio; silenzio tragico.

Lo Zacchello corse fuori e con vivo raccapriccio vide steso a terra il Cattaruzza, insanguinato e agonizzante. Poco dopo il vigile spirava.

L'odierno dibattimento contro i due accusati più sopra nominati è atteso con vivissimo interesse, nella supposizione che l'istruttoria abbia accertato nuovi elementi probatori a loro carico. In tal caso sarebbe svelato il fosco e misterioso retroscena che rese tanto laboriosa l'opera investigatrice per l'identificazione dei colpevoli.

CORTE D'ASSISE

4 anni di carcere all'infanticida

Si è chiuso ieri il processo contro la prestaservizi Maria Percich, la madre snaturata che sgozzò a colpi di forbice la propria creatura.

Furono uditi i periti medici dott. Xydias e prof. Ferrari, i quali affermarono la possibilità che dal momento del parto alla morte del neonato fossero trascorsi vari minuti, fors'anche un quarto d'ora, il tempo cioè trascorso dall'uscita della Percich dalla latrina, dove avenne il parto, allo sgozzamento della creaturina.

I periti esclusero tuttavia nel modo più categorico che l'imputata avesse vibrato i colpi di forbice al bambino quand'esso era già morto.

Rispondendo anche alla domanda del difensore avv. Poillucci, i due periti affermarono che il bimbo era nato completamente maturo ed è vissuto. La morte avvenne per dissanguamento e per asfissia, perchè il sangue penetrò nei polmoni.

Un giurato chiese se sia possibile la morte del neonato per dissanguamento, quando il cordone ombelicale è nettamente reciso, anzichè chiuso.

— Anche recidendo nettamente l'ombelico — rispondono i chirurgi — esso si rimargina per la coagulazione del sangue e quando la perdita del sangue è relativa. Nel caso presente il dissanguamento è avvenuto per la recisione di vasi sanguigni del collo, con asfissia prodotta dall'ispirazione del sangue.

La difesa propone una perizia mentale, ma la proposta è respinta dal presidente con motivata ordinanza.

Il P. M. rinuncia a replicare. Prende la parola invece il difensore avv. Poillucci, anche a nome del difensore avv. Illesi, insistendo ancora sulla tesi dell'asfissia, avvenuta in seguito all'ispirazione del sangue che la puerpera perdeva abbondantemente.

Con acute argomentazioni l'avv. Poillucci sostiene ancora che l'imputata al momento del fatto era in istato di completa incoscienza e poichè fu negata la perizia psichiatrica, esorta i giurati ad approvare almeno il quesito concernente la semi-infermità mentale.

Alle 10.45 i giurati si radunano per la votazione. Alle 11.30 l'aula è riaperta al pubblico e il cancelliere Zanetti legge il verdetto con il quale i giurati, a maggioranza, hanno ritenuta la Percich colpevole dell'infanticidio; ma contemporaneamente hanno ammessa la semi-infermità mentale. In seguito a tale verdetto il presidente pronuncia sentenza con la quale, tenuto conto della semi-infermità mentale ammessa dai giurati, ma al tempo stesso della particolare ferocia dimostrata dalla Percich nello sgozzare la propria creatura, la condanna a quattro anni di reclusione.

Avvocato assolto in Corte d'Appello

Il 27 gennaio p. s., dinanzi al Tribunale di Gorizia fu tenuto un interessante processo a carico dell'avvocato Vincenzo Parmeggiani, imputato di oltraggio, per avere, dopo la discussione di una causa presso la Pretura di Cervignano, proferito parole di offesa nei confronti dei RR. CC. verbalizzanti.

Il Tribunale ritenne l'avv. Parmeggiani colpevole e lo condannò per delitto di oltraggio. Contro tale sentenza fu però interposto appello, ed in data di ieri si è nuovamente discussa la causa presso la R. Corte di Appello.

Presiedeva il consigliere Brogiani, giudice relatore il consigliere De Paolis, P. M. il Procuratore generale Giordano, difensore l'avv. Poillucci.

Invitato dal Presidente ad esporre le proprie discolpe, l'avv. Parmeggiani protestò la sua più assoluta innocenza precisando di non aver voluto in alcun modo offendere il decoro dell'arma dei RR. CC., ma di aver voluto solo esprimere il proprio sdegno per alcune denunce con troppa facilità inoltrate.

L'avv. Poillucci discusse la causa sotto il duplice profilo di fatto e di diritto. Riferendosi alle risultanze di prova ed in ispecie alla testimonianza del Pretore presente all'udienza, dimostrò che le frasi contestate nell'accusa non furono mai proferite dall'avv. Parmeggiani. Rilevò inoltre come il contenuto ingiurioso di tali frasi fosse in stridente contrasto con la nobiltà di carattere dell'avv. Parmeggiani ed in ispecie con il suo passato di uomo che lottò per la redenzione del suo paese ed in guerra si arruolò volontario meritandosi la medaglia d'argento al valor militare.

L'avv. Poillucci concluse invocando una sentenza di completa assoluzione.

La Corte pronunciò sentenza di assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Antonia Walluschnig, dalla famiglia Ugo Stölker lire 20 pro Guardia medica, dalla famiglia cap. Pietro Merlato lire 20 pro fondo Banelli.

Per onorare la memoria del cap. Giuseppe Bragato, da Rodolfo Kolman lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria della sua adorata mamma nel II anniversario della sua morte, da Alice Cattelani lire 15 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della cara mamma Emilia Vordoni, dai figli lire 25 pro Comunità greco-orientale, lire 25 pro Congregazione di Carità, lire 25 pro Lega Nazionale e lire 25 pro Ass. Medica (fondo vedove-orfani).

Da Celeste Della Mora lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti).

In un triste anniversario da Nella B. lire 15 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Da Emma Cernitz lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 25 pro Congregazione di Carità e lire 25 pro Guardia medica.

Da Lilly Bozza-Salem lire 20 pro Italia Redenta.

Da E. P. lire 10 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Per un triste anniversario da O. Sartori lire 10 pro Guardia medica.

Littoria

Premiazione al Dopolavoro provinciale. Stasera alle 20.30 avrà luogo nella Sede del Dopolavoro provinciale, via Paduina 4, la consegna dei premi ai vincitori e concorrenti delle manifestazioni sportive dopolavoristiche di recente svolgimento: gara di tiro alla fune, corsa campestre di Basovizza e campionato provinciale di corsa campestre.

Tutti gli interessati sono invitati a partecipare alla premiazione.

TEATRI E CONCERTI

"La maschera e il volto„ al Verdi

Stasera alle 20.45 la Filodrammatica del G. U. F., diretta dal dott. Adolfo Angeli, reciterà al Verdi «La maschera e il volto» di Luigi Chiarelli. L'opera scelta, sebbene già nota, è così interessante, che anche chi la conosce, verrà riudirla in questa interpretazione dei bravi filodrammatici della Goliardica, che, valendo per il concorso provinciale del Dopolavoro, è stata curata in ogni particolare anche scenico. Del resto i filodrammatici universitari non hanno bisogno nè di presentazione nè di lodi, essendo stati apprezzati e applauditi tante volte su scene minori.

Diremo oggi piuttosto che l'incasso netto della serata va al fondo sussidi per studenti poveri della nostra Università commerciale e che perciò la presenza stasera a teatro costituisce anche un'opera buona, l'adempimento di un preciso dovere da parte di quanti desiderano concorrere al doveroso incremento dei fondi in favore degli studenti poveri.

Teatro della Commedia. Un successo caloroso ottennero le repliche di «Beethoven», il forte lavoro di C. L. Curiel, e applausi vivissimi ottenne specialmente Carmelo D'Angeli - Calabrese che, assieme ai suoi compagni, fu evocato più volte al proscenio alla fine d'ogni atto.

Oggi, alle 17.15 e alle 20.45, si rappresenterà «Il cardinale», che è stato uno dei maggiori successi della Compagnia, e domani si replicherà «Gutlibi», il forte e passionale dramma di G. Forzano.

Venerdì, in occasione della 500.a rappresentazione della Compagnia dal settembre in poi, serata di gala. Inoltre verrà inaugurato, in uno di questi pomeriggi, il teatro di marionette.

Audizione vocale. Promossa e curata dal chiaro maestro cav. Federico Bugamelli, si tiene oggi alle 21 nella sala massima del Circolo Artistico l'annunciata audizione vocale, con il seguente programma:

1. G. Mozart: «Don Giovanni» duetto, Sig.na Ilka Jankovic, sig. Carlo Fortuna. 2. a) Tschaikovski: «La sera»; b) Castelnuovo-Tedesco: «Ninna nanna»; c) Castelnuovo-Tedesco: «La barba bianca», signorina Maria Giacomelli. 3. G. Verdi: «Simon Boccanegra» duetto, signori Enrico Lorant, Francesco Lorant. 4. Puccini: «Tosca» duetto, sig.na Maria Cossutta, sig. Antonio Pinter. 5. a) Cimara: «Fiocca la neve», b) Delibes-Lakme: «Aria campanelle» signorina Elda Mellini.

II. Puccini: «La Bohème» primo atto Mimì, sig.na Ilka Iankovich; Rodolfo, Antonio Pinter; Marcello, Emilio Costanzo; Schaunard, Enrico Lorant; Colline, Francesco Lorant; Benoit, Carlo Fortuna.

Saggio del Conservatorio «Giuseppe Verdi». Il Conservatorio «Giuseppe Verdi» darà venerdì 1.o giugno un saggio degli alunni di canto della classe del prof. Menotti Delfino nella sala massima del Circolo Artistico. Saranno eseguite musiche di Verdi, Zandonai, Mascagni, Respighi, Donizetti, Sibelia, Mayerbeer, Bamberg, Gliera e altri.

Saggio al Conservatorio «Giuseppe Tartini». I docenti del Conservatorio Tartini Guido Davide Nacamuli, Gastone Zuccoli, (pianoforte) Gianni Pavovich (violino) ed Ettore Sigon (violoncello) presenteranno questa sera alle 20.30 i rispettivi alunni dei corsi medi all'ottavo esperimento dell'Istituto stesso.

Varietà e Cinema

«Metropolis» al Politeama Rossetti. Con inalterato successo continua a esser proiettata la fantastica, possente visione «Metropolis» che si conferma una delle maggiori cinematografie moderne per la grandiosità della concezione e per la tecnica magistrale dell'esecuzione. Oggi replica dell'intero programma di ieri. Precede «Metropolis» la pellicola dell'Istituto «Luce» sull'impresa del generale Nobile al Polo e nella varietà le celebri danzatrici Ray Sisters del Coloseum di Londra e la bella ed elegante eccentrica Livia Muguette.

Ultime rappresentazioni al Nazionale de «L'aiutante di bandiera» e fine della distribuzione gratuita delle schede per il secondo grande concorso a premi. Fuori programma, la interessantissima film della «Luce»: «Nobile al Polo». Nella varietà, colossale successo dei duettisti lillipuziani Dora e Walter e di «El Roy», il fenomenale uomo dai piedi miracolosi.

Prossimamente: «Ultimo addio» con Pola Negri.

L'ultimo giorno di «Matrimonio in pericolo» all'Excelsior, richiamerà certamente ancora folla enorme, desiderosa di ammirare una film che racchiude tutti i pregi di una vera opera d'arte e che ha per protagonista Carmen Boni, la seducente artista nostra. Fuori programma l'interessantissima attualità della «Luce»: «Nobile al Polo», che questi giorni ha suscitato lo entusiasmo generale. Nella varietà, «The Bells», eccentrici musicali e la brava coppia di danze Annie Garillovich e Fred Tim.

Domani «La caduta di Troia», visione dei tempi omerici. Interpreti principali: Edy Darclea, Vladimiro Gaydaroff e Carlo Aldini.

«Mary del mio cuore» con Mary Pickford al Cinema del Corso. «Mary del mio cuore» la deliziosa visione di cui è protagonista senza paragoni la bella Mary Pickford si proietta ancora, seguita dalla compagnia di danza e canto Gaboardi.

«La congiura di San Marco» con Amleto Novelli all'Eden si dà con enorme successo. Segue la compagnia di Mario Verdani con la commedia «Ninetta se la cava».

All'Italia continuano con ottimo successo le repliche de «L'uomo è cacciatore», la meravigliosa film comica della Paramount nella quale la comicità e l'amore si collegano in scene buffe ed eroiche. E' una continua risata, dalle 17 in poi.

Cinema Garibaldi. Alle 16, 18, 20 e 22, rappresentazioni straordinarie della grande opera eroica «Napoleone». Epica rievocazione della vita e delle gesta dell'imperatore, inscenata da Abel Gance, il quale ha compiuto una vera opera di poesia, riunendo, in armonia di proporzioni, la storia e la vita possente del grande Corso, «il fatale dagli occhi d'aquila».

Prossimo grande spettacolo: «Il corvo», un nuovo aspetto dell'attore dai mille aspetti: Lon Chaney.

Cine Edison. «Reticolati» con Pola Negri si replica oggi per l'ultimo giorno.

Domani, la brillantissima commedia «Il postino» con il nuovo comico Eddie Cantor.

Cine Galileo. «Giorno di paga» con Charlot. Oggi ultime repliche di questa brillantissima commedia con il celebre Charlot.

Prossimamente: «Senorita».

Cine Savoia. «Vita scapigliata» con Rod La Rocque, Dorothy Gish ed Ernest Torrence, ha conseguito ieri il più brillante dei successi. Oggi repliche dalle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia Universitari Fascisti. Ore 20.45: «La maschera e il volto».

Politeama Rossetti. Dalle 16.30: «Metropolis» e nuova varietà.

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Il Cardinale» di E. Parker.

Nazionale. Dalle 17: «L'aiutante di bandiera» con Carmen Boni e varietà.

Excelsior. Dalle 17: «Matrimonio in pericolo» con Carmen Boni e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 17: «Mary del mio cuore» con Mary Pickford e varietà.

Fonica. Dalle 17: «Il fascino del West» con Hoot Gibson e varietà.

Eden. Dalle 17.30: «La congiura di San Marco» e la compagnia veneziana di Mario Verdani.

Cine Teatro Regina. Dalle 17: «Il mio cuore a basso regime» di M. Dekobra e varietà.

Cine Italia. Dalle 17: «L'uomo è cacciatore» con Douglas Mac Lean.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Napoleone» di Abel Gance.

Cine Galileo. Dalle 16: «Giorno di paga» con Charlie Chaplin (Charlot).

Cine Edison. Dalle 16: «Reticolati» con Pola Negri.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Vita scapigliata» con Rod La Rocque.

Novo Cine. Dalle 16: «Caviglie d'oro» con Madge Bellamy.

Cine Royal. Dalle 16: «Il segreto di Budda» con M. Albani e O. Bilancia.

Cine Volta. Dalle 16: «Il vetturale del Moncenisio» con R. de Liguoro e Maciste.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «La grande parata» con Renée Adorée e John Gilbert.

Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «La donna incontrata di notte» con C. Griffith.

Cinema Alfieri, viale XX Settembre 24. Oggi «La strada dell'uomo», avventure con indiani.

Cine Venezia. Dalle 16: «La donna dalle quattro facce» con B. Compson.

Cinema Centrale, via Carducci 32. Dalle 16: «Daefin lo sciatore» con M. Albani e P. Richter.

Cine Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «La signorina madre di famiglia» con Soava Gallone e A. Habay.

Cine Belvedere. Dalle 16: «Chang» (La Jungla misteriosa).

Congressi, feste e convegni

Circolo del Magalà. Mercoledì alle 19 in sede provvisoria seduta del Consiglio direttivo.

Società A. Manzoni. Oggi alle 20.30 seduta della Direzione.

A. E. Tecai. Questa sera alle 20 seduta della Direzione: alle 21 allenamento delle squadre di atletica leggera e della I e II squadr adi tiro alla fune. Tutti coloro che si trovano in possesso di materiale speleologico e che non lo hanno restituito, sono pregati di farlo entro questa sera, o al più tardi, giovedì.

G. E. «Indomito». Questa sera adunata dei soci in sede dell'O. N. D., alle 7.30.

Società Alpina delle Giulie. I soci che intendono partecipare al convegno alpinistico estivo sono convocati in sede mercoledì alle 20, per comunicazioni.

Università Popolare. Oggi alle 20.30, in via Foscolo 13, conferenza del prof. Mario Picotti su l'«Industria dell'azoto in Italia» (con cinematografia). Nella segreteria si accettano iscrizioni alla gita in Istria (domenica 3 giugno).

Gruppo Arbitri «Gianni Godina». Tutti gli arbitri associati al Gruppo sono vivamente pregati di trovarsi domani alle 21 nella sede del Dopolavoro, via Paduina, per comunicazioni importanti.

Filodrammatici e filarmonici

«La piccola fonte» di R. Bracco alla Ginnastica. Domani alle 20.45, la compagnia filodrammatica della Ginnastica reciterà nella sede sociale il dramma in 4 atti di R. Bracco: «La piccola fonte».

L'attesa impaziente e l'interessamento suscitato dall'annuncio di questa recita sono del tutto giustificati, poichè con «La piccola fonte» avrà il suo epilogo il primo Concorso provinciale filodrammatico indetto dall'O. N. D., cosicchè domani sera, oltre al pubblico fedele dei soci, assisterà alla palestra di via Ginnastica anche tutta la folla degli appassionati del teatro di prosa. I filodrammatici della Ginnastica scenderanno in campo per questa nobile battaglia artistica con fede ferma e volontà; la giuria e il pubblico poi giudicheranno.

I biglietti per la serata si ritirano presso la segreteria della Ginnastica, oggi dalle 17 alle 19.

CORRISPONDENZA APERTA

Britannico. Per il divorzio valgono le leggi del paese di sudditanza, non quelle del luogo ove il matrimonio venne contratto. Se dunque lui è inglese, e di conseguenza lei pure, sottostà alle leggi che in proposito vigono in Inghilterra. *Angelo Moro.* Per quanto riguarda la prima parte, siccome utili non vi sono stati, nulla le compete indifferente di chi la colpa. Un'altra volta sia più guardingo e chieda a preferenza una percentuale minima sugli incassi lordi dove lei aveva un influenza diretta. Per la seconda parte non ha che a consultare il contratto di lavoro per impiegati privati che deve essere esposto in ogni stabilimento commerciale. Troverà la risposta a tutte le sue domande.

Amilcare Stocchi. Ad un commesso viaggiatore dopo un anno e quattro mesi di servizio, oltre al preavviso di un mese spetta un'indennità non inferiore a mezzo mese. Per il mancato godimento delle ferie (nel suo caso di 10 giorni e non 15), l'impiegato può far valere, quando sia licenziato, diritti ed indennizzo, ma deve trattarsi di diniego ingiustificato. *Domenica vedova infelice.* La sua domanda è quanto mai oscura. Si spieghi meglio e la macchinetta le risponderà. *Carlo.* Secondo l'art. 142 del Codice Civile sono obbligati agli alimenti e quindi a pagare eventualmente la retta ospedaliera i parenti nell'ordine seguente: coniugi, discendenti, ascendenti, genero e suocera, suocero e suocera, fratelli e sorelle. *Ottavio.* Per essere iscritto alla Società dei Canottieri «Nettuno» bisogna avere 18 anni compiuti. Tassa d'iscrizione lire 150. Canone mensile lire 25. Si usufruisce di canotti della società. Deve farsi presentare da un socio della suddetta società per l'iscrizione.

L'Americano. Quel giornale era il «New York Times». L'articolo comparve nelle «Ultime Notizie» del 14 novembre 1927. — *Curtius.* Sì, esiste una banda dei tranvieri. — *Ossobuco.* 1) Non vediamo quale rapporto vi possa essere fra le leggi americane circa l'emigrazione, e quelle italiane circa le diserzioni della Marina mercantile. 2) Nessuno Stato potrebbe ammettere che l'osservanza delle leggi civili, fosse subordinata al convincimento dei cittadini che esse corrispondano in modo più o meno perfetto alle leggi morali. Chi ha tale convincimento, obbedisce volontariamente; chi non lo ha, obbedisce per forza; libero a lui di credere intatto il proprio onore anche se la fedina criminale non è più pulita. 3) I versi inviati non sono cattivi, ma certo appartengono a un genere ormai sorpassato. *Riccardo III.* La sua domanda non è sufficentemente chiara. Riteniamo che si tratti di una polizza di «Assicurazioni vita», è così? Legga anzitutto le condizioni di polizza dove probabilmente sarà già previsto il suo caso. Nell'incertezza si rivolga alla assicurazione stessa per lo storno. — *Equivoco.* Si tratta veramente di un equivoco. Secondo le recenti disposizioni della R. Questura chi vuole pigionare una stanza deve fare domanda alla R. Questura su modulo che si acquista in qualsiasi cartoleria corredato dai documenti segnati in calce allo stesso. Il modulo deve essere presentato alla R. Questura debitamente bollato e si deve attendere la risposta.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma Trieste

Avvertimenti di debolezza renale

Attenti! Un dolore cupo, continuo nella schiena, dopo qualche sforzo, o uno spasimo subitaneo nel raddrizzarvi, è spesso la prima indicazione di seria debolezza renale. Presto sperimenterete disordini urinari, mal di testa, stanchezza, vertigini, nervosità, attacchi cardiaci, difficoltà di respiro, perdita di peso e mancanza di vigore.

Tutti questi sintomi vi avvertono che i vostri reni possono essere deboli o deficienti. Non trascurate tali avvisi! Date ai reni il tonico che occorre, senza ritardo. Cominciate a prendere le Pillole Foster per i Reni, il tonico renale speciale per i reni deboli e la vescica. Questa medicina rinvigorirà i reni e vi proteggerà contro reumatismo, lombaggine, sciatica e irregolarità urinarie.

Uomini e donne di tutte le parti d'Italia hanno provato come le Pillole Foster fanno perfettamente il loro lavoro. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

DILATAZIONE DI STOMACO

La dilatazione di stomaco è spesso provocata da un eccesso di acidità del succo gastrico. L'acidità, si accumula nello stomaco ed occasiona la fermentazione del cibo, ciò che dà origine a quel gonfiore così sgradevole e spesso doloroso. Per evitare la dilatazione, non avete che da prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata dopo i pasti o quando il bisogno si fa sentire. La Magnesia Bisurata neutralizza l'acidità e impedisce la formazione delle flatulenze; evita i bruciori, la pesantezza, i rigurgiti acidi, l'indigestione, ecc., ed assicura una digestione sana e normale. Si vende in tutte le farmacie, al nuovo prezzo ridotto di lire 5.50 e lire 9.00 la boccetta. Si garantisce piena soddisfazione o se ne rimborsa il costo.

Brill

fa brillare
le scarpe

Spavento orribile - il gnomo invade:
il mostriciattolo, - che ghiotto è assai,
volle assaggiare - il Malto Kneipp,
e si trovatolo - gustoso e sano,
nutriente e igienico, - ciò soprattutto
se mescolato - con il caffè,
tanto ne prese - che si ingrassò
da non più uscire - dond'egli entrò.

In vendita presso tutti i commestibilisti. — Rivenditori rivolgersi a MAX FRANK - MILANO (129).

SAMMY COEN, che in «Gloria» e ne «I due eroi della fifa» fece ridere tutta Trieste, e **GIORGIO SIDNEY**, l'originale comico, che furoreggiò nella film **«Coen, Kelly e C.o»**, susciteranno irrefrenabile ilarità quali protagonisti nella film

Papà buoncore

che si proietterà prossimamente al

CINEMA DEL CORSO

E' una «Fox-Film»

Scendiletto

in lana

LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso V. E. III, 2

ABANO

Grandi Stabilimenti Hôtels

OROLOGIO - TODESCHINI

SORGENTE di MONTIRONE 87 gradi Cent.
15 Maggio - 30 Settembre

Celebri Cure di FANGHI e BAGNI

Massaggio - Elettroterapia-Ginnastica Medica

Consulenti: Proff. CESA-BIANCHI - DELITALA - DONATI - FRUGONI - MURRI - VIOLA - F. VITALI.

Direttore medico residente:
Prof. Dott. E. PESERICO
Telefono N. 7-89 di Padova

In Trieste informa la
Farmacia cav. Raffaele Godina
«Alla Madonna della Salute»

7

Le pulci portano le malattie

La pulce non ha rispetto per nessuno. Assale bambini e adulti con la stessa malignità e cogli stessi morsi torturanti. Ma il dolore è soltanto una parte della massa dei disturbi arrecati. Pascendosi sui topi ed altri animali infetti, trasporta da questi i microbi e apre la strada alle malattie ed alla morte. Distruggete le pulci. Ponete fine alla minaccia di questi sudici flagelli, spruzzando il FLIT.

Le vaporizzazioni di FLIT liberano la casa in pochi minuti dalle mosche, veicoli di malattie, dalle cimici, scarafaggi, formiche e pulci. Il FLIT penetra nelle screpolature, nelle quali gli insetti si nascondono e si riproducono e ne distrugge le uova.

Le vaporizzazioni di FLIT uccidono le tignuole e le loro larve che bucano le stoffe. I vostri abiti saranno salvi. Facile ad usarsi. Non macchia.

Notissimi chimici hanno perfezionato il FLIT. Micidiale per gli insetti, innocuo per le persone.

In vendita ovunque

Società Italo-Britannica — **L. Manetti — H. Roberts & Co., Firenze**

Società Italo-Americana — **Pel Petrolio, Genova**

distrugge
MOSCHE, ZANZARE, FORMICHE, CIMICI, SCARAFAGGI, TIGNUOLE, PULCI

"La latta gialla colla fascia nera."

Di fronte ai tentativi di svalutazione della stampa straniera

L'Alfa Romeo 1500 SPORT

la bellissima macchina ITALIANA vince e stravince fascisticamente

12 Maggio - BROOKLANDS (Inghilterra) - 1° ASSOLUTO - Ramponi con ALFA-ROMEO 1500 Sport
20 Maggio - SALITA DELLA REBASSADA (Spagna) - 1° Cat. Sport - Garcia con ALFA-ROMEO 1500 Sport

IL LIBRO D'ORO DELLA „1500" NEL 1928

COPPA DELLE 1000 MIGLIA:	1.o Assoluto
	4.o »
	5.o »
	1.o Categoria
	2.o »
	3.o »
CIRCUITO D'ALESSANDRIA:	1.o Assoluto
TARGA FLORIO:	2.o »
	1.o Categoria
GIRO DI SICILIA:	1.o Assoluto
CIRCUITO DI MODENA:	1.o »
	1.o Categoria

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
ING. NICOLA ROMEO & C. - MILANO
VIA M. U. TRAIANO N. 33

Le Borse di oggi

TRIESTE

Maggio	26	28	Maggio	26	28
Rend. 3½%	76.—	76.—	Lussino	240	245
Littorio	87.75	87.65	Martinol.	190	190
Cons. 5%	87.75	87.65	Merid.	872	878
Obbl. Ven.	78.30	78.30	Oceania	98	98
B.Tes. nov.	96.20	96.20	Premuda	443	448
Dan.-Sava	224	224	Tram	183	132
Comit	1467	1470	Tripcovich	239	239
B. C. T.	552	552	Ampelea	362	362
Credito	880	885	Cant. Nav.	180	180
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	550	550	Fin.-Cosul.	186	186
B. N. Cred.	584	585	Cem. Dal.	578	578
B. Roma	117½	117½	Isonzo	90½	90½
Cred. Pop.	291	291	Spalato	254	254
Zivnost.	282	282	Kerka	75	60
Generali	6910	6860	Siemat	176	176
Ass. Ital.	1555	1545	SELVEG	477	477
Infortuni	3800	3810	S. T. El. G.	98	98
Riun. A	3190	3150	Gas-Roma	820	825
Riun. B	3190	3150	Ilva	159	160
Sicurta	268	266	Jutificio	450	450
Adria	194	196	Off Nav.	86	86
Cosulich	205½	206	Pastificio	229	229
Nav. Dal.	136	136	Pilatura	297	297
Gerol.	568	568	St.Dalmine	134	134
Libera T.	289	284	St.Tecnico	345	349
Istria-Tr.	281	281	Terni	465	460
Lloyd Tr.	557	557			

Mercato calmo con pochi affari.

CAMBI: Amsterdam da 763 a 769; Belgio da 263 a 267; Francia da 74.57½ a 74.87½; Londra da 92.56½ a 92.76½; Norvegia da 503 a 513; Nuova York da 18.92½ a 18.98½; Spagna da 314 a 320; Svizzera da 364.75 a 366.75; Albania da 363.75 a 365.75; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 451.37½ a 457.37½; Bucarest da 11.55 a 11.95; Praga da 56.12½ a 56.42½; Ungheria da 328.25 a 334.25; Vienna da 264.20 a 270.20; Zagabria da 33.27½ a 33.57½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.15 a 92.45; dollari da 18.75 a 18.90; scellini da 264.20 a 272.20; dinari da 33.25 a 33.75; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro 26-V: L. 366.19.

MILANO

Maggio	26	28	Maggio	26	28
Rend. 3½%	76.—	75.75	Veneziano	184	182
Cons. 5%	87.80	87.65	Casc. Seta	1075	1090
Littorio	87.75	87.65	Chatillon	307.50	314
B. d'Italia	2620	2580	SNIA Vis.	196.50	200
Comit	1469	1472	Ilva	160	159
B. N. Cred.	585	583	Elba	48	47
B. Roma	118	118	Amiata	340	340
Credito	881	895	Montecat.	272.50	275
Cosulich	204	203	F.I.A.T.	461	470.50
Meridion.	878	879	S.I.P.	188	188
Rubattino	577	976	Terni	460	462
Libera T.	270	275	Dist. Ital.	162	167
Cantoni	3200	3300	Bon. ferr.	535	535
Turati	755	770	Eridania	910	910

Dopo un'apertura incertissima il mercato è andato man mano riprendendosi sebbene con poca attività e chiudendo ai massimi con tendenza al rialzo. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, tessili comprese le sete artificiali, Fiat, Distillati, Beni Stabili. Valori di Stato sostenuti; bancari molto trattati e in sensibile progresso dopo una apertura incerta specialmente per la Banca d'Italia, Comit, Consorzio e Credito Italiano; trasporti stazionari e poco trattati, ricercate le Pastogi; tessili fermi; specialmente Cascami, Turati e sete artificiali; elettrici sostenuti, ricercati Terni ed Edison, ferme le Vizzola; meccanici fermi ed animati, specialmente Montecatini, Amiata, molto ricercata la Fiat; alimentari calmi, ricercate le Distillati; esportazioni oscillanti, specialmente Dall'Acqua e Italo-Americana. Dei diversi, in ripresa le Beni Stabili. Durante il listino prezzi sostenuti e migliori con pochi affari: Banca d'Italia 2585, Comit 1473, Fiat 472, Varedo 841, Edison 785, Dall'Acqua 462. Cambi calmi. Previsioni buone.

CAMBI: Parigi 74.7375; Zurigo 365.75; Londra 92.665; Olanda 766.25; Spagna 317.60; Belgio 265.25; Berlino 454 5/8; Vienna 267.50; Praga 56.35; Bucarest 11.75; Argentina peso oro 18.36; Argentina peso carta 8.075; New York telegrafico 18.9725; New York chèque 18.9537; Belgrado 33.45; Budapest 331.50; Atene 24.60; Albania 364.75.

TORINO

Maggio	26	28	Maggio	26	28
Rend. 3½	75.30	75.30	Bonifiche	—	534
Cons. 5%	87.25	87.50	Beni Stab.	—	—
Littorio	87.30	87.40	Aedes	—	—
B. d'Italia	2665	2635	SNIA Vis.	197	198.50
Comit	1467	1471	Soie Chât.	309	314
Credito	890	895	Distillerie	—	—
B. Roma	—	118	Ital. Gas	408	413.50
B. N. Cred.	590	590	Stige	—	—
Con. Mob.	941	933	Terni	457	465
Rubattino	576.50	575	S.I.P.	188.25	188.75
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	333.50	332
Cosulich	—	—	Savigliano	—	850
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	463	469	Pittaluga	—	—
M. Amiata	342	345	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.68; New York 18.9825.

GENOVA

Maggio	26	28	Maggio	26	28
Rend. 3½	76.10	76.—	Eridania	910	915
Cons. 5%	87.85	87.70	Gulinelli	231.50	233
Littorio	87.725	87.65	Dist. Ital.	165	165
Obbl. Ven.	78.60	78.50	Ansaldo	109	112
B. d'Italia	2622	2576	Ilva	157	156.50
Comit	1466	1471	Elba	46	40
Credito	882	890	Miani	23.50	30
B. Roma	118	118	Montecat.	271.50	275
B. N. Cred.	581	583	Amiata	340	343
B. Am. e I.	255	267	F.I.A.T.	464	469.50
Rubattino	574	576	Terni	462	464
Libera T.	280	280	Es. Elett.	132	132
Cosulich	204	207	SNIA Vis.	196	200
Lloyd Sab.	316.50	320			

Mercato di uguale fisonomia degli ultimi giorni della decorsa settimana con pochi affari e il fondo anzichenò fermo. Valori di Stato bene assorbiti.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.675; Svizzera 365.50; New York 18.9775; Spagna 317.60.

VENEZIA

Maggio	26	28	Maggio	26	28
Rend. 3½	75.75	75.90	Libera T.	—	—
Cons. 5%	87.825	87.65	Cant. Nav.	188	180
Littorio	87.775	87.65	Merid.	—	875
Obbl. Ven.	78.45	78.45	Ad. Elett.	278	276
B. d'Italia	2610	2660	Terni	463	464
Comit	1468	1470	Cot. Ven.	184	184
Credito	—	—	Soie Chât	309	314
Generali	6920	6845	G. Alberg	93	93
Cosulich	—	205	Montecat.	273	274

Il mercato apre calmo ma poi va man mano rinfrancandosi per chiudere ai massimi: Comit 1460-1470, Chatillon 307-314, Banca d'Italia 2600-2660. Assicurazioni Generali intrattate. Valori di Stato stazionari. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.725; Londra 92.625; Svizzera 365.90; New York 18.98; Spagna 317.50; Berlino 454.50; Belgio 265; Vienna 267.50; Zagabria 33.45; Praga 56.30; Budapest 331.50; Bucarest 11.60.

BOLOGNA

Maggio	26	28	Maggio	26	28
Rend. 3½	76.—	76.—	SNIA Vis.	197	200
Cons. 5%	87.75	87.65	Terni	463	466
Littorio	87.75	87.60	Ilva	167	167
Obbl. Ven.	78.60	78.40	F.I.A.T.	462	470.50
B. d'Italia	2625	2670	Montecat.	273	273
Comit	1465	1470	Elett. Adr.	278	277
Credito	890	890	S.I.P.	189	187
B. Roma	117	118	Bon. Ferr.	535	538
B. N. Cred.	590	590	Generali	6900	6900
Rubattino	—	577	Isonzo	—	—
Cosulich	205	205	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	339	339

Mercato migliore. La quota tende a consolidarsi. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit, Snia, Terni, Fiat e Littorio. Valori trascurati, altri reparti in aumento specialmente Snia, Terni e Fiat. Mercato con pochi affari ma intonazione migliore. Ben tenuti i titoli di Stato. Previsioni buone.

CAMBI: Parigi 74.75; Londra 92.69; New-York 18.98; Zurigo 366; Berlino 454; Bruxelles 265; Zagabria 33.40; Spagna 317; Olanda 766.

ROMA

Maggio	26	28	Maggio	26	28
Rend. 3½	75.45	75.40	Ilva	159	159
Cons. 5%	87.20	87.20	Ansaldo	108	110
Littorio	87.15	87.20	F.I.A.T.	463	470
Obbl. Ven.	78.50	78.40	Montecat.	273	274
B. d'Italia	2625	2668	M. Amiata	338	339
Cr. Fond.	485	485	Elettroc.	98	98
Comit	1467	1471	Gas Roma	825	830
Credito	883	883	R. Zucch.	129	130
B. Roma	118	118.50	Eridania	905	900
B. N. Cred.	585	583	Fondi R.	223	225.50
B. Am. e I.	257	256	Immobil.	1020	1032
Rubattino	576	580	Beni Stab.	788	790
Cosulich	204	204	Risanam.	1420	1448
Libera T.	283	283	A. Marcia	3150	32.05
Cot. Mer.	49.50	49.75	Cond. ac.	1280	1275
SNIA Vis	196	199.50	Serino	768	772
Soie Chât.	307	315	Marconi	300	300
Varedo	82	83	Spalato	255	258
Terni	462	462	Isonzo	86	88
Elba	45	45	Fon. Vita	1085	1050
Metall. It.	158	158			

CAMBI: Francia 74.80; Londra 92.6875; New York 18.98.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 75.40; 3.50% netto (1902) 70; 3% lordo 46; 5% netto 87.40; Obbligazioni delle Venezie 3½% 78.425; Littorio 87.225.

CAMBI: Francia 74.74; Svizzera 365.84; Londra 92.674; Olanda 766.20; Spagna 317.65; Belgio 265.20; Berlino 454.50; Vienna 267.20; Praga 56.35; Romania 11.75; Argentina oro 18.35, carta 8.075; New York 18.978; Canadà 18.935; Oro 366.19; Belgrado 33.45; Budapest 331.50; Albania 364.75; Norv. 508; Russia 97.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 29 maggio

Turno Generale: (a) Marinai timonieri 340, 341, 345; giovani coperta in I 65, 70,50; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 31, 61, 69; fuochisti 86, 349, 357; carbonai 128, 157, 165; giovani camera 39, 47, 2; giovani cucina 9, 12, 13; mozzi camera 104, 125, 160; mozzi cucina 40, 42, 45.

Turno Lloyd Triestino: (a) Marinai timonieri 295, 5; giovani coperta in I 24, 25; giovani coperta in II 10, 11; mozzi coperta 82, 84; fuochisti 28, 29; carbonai 14, 35; mozzi macchina 17, 2.

Turno Cosulich: Nord (a) Marinai timonieri 4, 6; giovani coperta 12, 13; mozzi coperta 73, 8; ingrassatori 16, 10; fuochisti —; fuochisti nafta 69, 1; carbonai 1, 2; giovani macchina 5, 7; salonieri I classe 5, 6; cabinisti I classe 6, 13; baristi I classe 2; salonieri II classe 11, 43; cabinisti II classe 3, 4; baristi II classe —; camerieri III classe 7, 8; garzoni camera 35,36; mozzi camera 72, 75; garzoni cucina 13, 15; allievi cuochi in I 14, 54; allievi cuochi in II 27, 30.

Turno Cosulich: Sud (a) Marinai timonieri 87, 89; giovani coperta 43, 44; mozzi coperta 50, 58; ingrassatori 27, 3; fuochisti 8, 10; fuochisti nafta 23, 39; carbonai 4, 4; giovani macchina 16, 19; salonieri I classe 2, 3; cabinisti I classe —; baristi I classe —; salonieri II classe 3, 3; cabinisti II classe 8, 3; baristi II classe —; camerieri III classe 14, 103; garzoni camera 145, 161; garzoni cucina 5.

Turno Nav. Libera Triestina: Nord (a) Marinai timonieri 46, 47; giovani coperta 17, 20; mozzi coperta 1; ingrassatori 1; fuochisti 22, 6; carbonai 29, 35; garzoni in I 7, 8; garzoni in II 2, 3; mozzi camera 45, 46; garzoni cucina —; mozzi cucina 7, 8.

Turno Nav. Libera Triestina: Sud (a) marinai timonieri 1, 2; giovani coperta 4, 5; mozzi coperta 1, 2; ingrassatori 1; fuochisti 16, 20; carbonai 8, 11.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 10, 11; giovani coperta 1, 7; mozzi coperta 9, 21; fuochisti 59, 1; carbonai 44, 7.

Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 66, 58; giovani coperta 22, 25; mozzi coperta 1, 2; fuochisti 8, 9; carbonai 2, 3.

Turno M. U. Martinolich: (b) Marinai timonieri 1, 2; giovani coperta —; mozzi coperta 1, 2; fuochisti —; carbonai —.

a) Primi tre di turno — b) Primi due di turno.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.30 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.30 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.06 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.15 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A. A. GOVERNANTI, vicemadre, cameriere, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi personale diverso, privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Zonta 5, I. 15434 A

CAMERIERA capace, domestica forte, offronsi Trieste, fuori. Garibaldi 17, primo. 73022 A

CAMERIERE due, brave, oneste, per albergo, offronsi. Via Università 10, I, destra. 73030 A

DOMESTICA molto brava tutti lavori, offresi. Via Navali 8, V, ing. Zajer. 72977 A

DONNA forte, giovane, raccomandabile, cerca occupazione dalle 7 alle 9 e dalle 14 in poi. Rivolgersi via Solitario 21, II. Tomasich. 73037 A

PRESTASERVIZI a ore offresi. Via Mazzini 47, portinaia. 73001 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, personale fiducia, prestaservizi Zara, Milano, Grado, altre città cercansi. Zonta 5, I. 15434 B

CAMERIERA buoni attestati, cerco prontamente. Via S. Francesco 23, II p., destra. 73021 B

CAMERIERA capacissima con attestati o referenze, cercasi stabile o a giornata. Ottimo salario. Donizetti 1, Menassé. 72989 B

CAMERIERA cercasi. Via S. Nicolò 15. 15441 B

DOMESTICA attestati cercasi. Battisti 18, I, sinistra. 15443 B

DOMESTICA brava, capace cucinare, cercasi. Via Giulia 25, II p., sinistra. 15457 B

DOMESTICA con attestati cercano coniugi soli. Presentarsi 11-12 via XXX Ottobre 17, III p. 73020 B

DOMESTICA capace cucinare, con buoni attestati, cercasi. R. Timeus 1, p. 6. 72971 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Via Mazzini 6, II piano. 15440 B

PERSONA servizio stabile cercasi. Via Margherita 11, porta 23. 72976 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, tutto fare, documenti, cercasi. Rossetti 25, II, 9. 72967 B

PRESTASERVIZI pulita, pratica stanze, cercasi prontamente. Presentarsi con referenze indirizzo Piccolo. 15435 B

RAGAZZA giovane cercasi. Campo S. Giacomo 9, trattoria. 72931 B

RAGAZZA sappia cucinare e cameriera possibilmente sorelle, amiche, cercansi per piccola famiglia, buone condizioni. Machiavelli 15, dalle 17-18, portinaio. 73031 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CHAUFFEUR lunga pratica, serissimo, referenze, eventuale cauzione, occuperebbesi anche famiglia. Cassetta 15327 C Unione Pubblicità. 15327 C

GIOVANE 15enne, con buoni attestati, offresi come principiante negozio commestibili. Lavrencich, Verpogliano 71, Vipacco. 41873 C

LIBRERIA. Attivo 26-enne impiegherebbesi lavori negozio, amministrazione, parla, scrive perfettamente italiano, tedesco, francese, ungherese, referenze. Cassetta 15406 C, Unione Pubblicità. 15406 C

SIGNORINA seria, distinta, cerca occupazione presso buona famiglia, per cucire, lavori leggeri e curare bambini. Cassetta N. 15384 C Unione Pubblicità. 15384 C

TECNICO-disegnatore edile offresi nel pomeriggio, anche per singoli lavori. Offerte Cassetta 14970 C, Unione Pubblicità. 14970 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

SARTA taglia vestiti lire 10, confeziona lire 30. Corso 45, III. 72933 CC

SARTA fina cerca paganti lire 15 mensili, con proprio lavoro lire 35. Indirizzo Piccolo. 73012 CC

SARTO confeziona vestiti uomo prima categoria lire 115. Carmes, Carducci 30, negozio. 15256 C C

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. GOVERNANTI, istitutrici, impiegata, praticante, giardiniere, persone cauzione cercansi. Zonta 5, I. 15434 D

A. SALDACONTISTA esperto, anche signorina, bellissima calligrafia, cercasi da importante anonima. Offerte, serie referenze, pretese. Cassetta 15359 D Unione Pubblicità. 15369 D

ANONIMA Popolofilm, viale Umbria 40, Milano, cerca distinte figure interpretazione films. 5465 D

APPRENDISTA elettrotecnico principiante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 73027 D

APPRENDISTA buona famiglia, cerca Mobilificio. Via Palladio 5. 1000 D

DIRETTORE già occupato primario caffè, sulla piazza, cercasi. Offerte Cassetta N. 15445 D Unione Pubblicità. 15445 D

FALEGNAME mezzo lavorante, capace, cercasi. Rivolgersi Caffè Italia, piazza Ospitale. 15451 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente via Mazzini 27, I p. 73044 D

GARZONA e mezza lavorante gilettante cercansi. Corso Garibaldi 11, II. 15439 D

GERENTE conoscenza perfetta tedesco francese, cerca casa spedizioni triestina. Offerte con referenze e pretese cassetta 35 Q, Unione Pubblicità Genova. 5497 D

IMPIEGATO o impiegata di fiducia, iniziali quattrocento, pronta assunzione, versando cauzione duemila. Presentarsi con referenze ore 11-13. Indirizzo al Piccolo. 15456 D

ISTITUTO Nazionale Propaganda Radiofonica Roma cerca propagandisti disposti dare audizioni ogni comune rilevando stazione radioricevente versando 4500 costo materiale necessario. Guadagno 500 mensili, indennità trasferta, provvigione rilevante. Richiedere programma «Inpra», Piazza Cola di Rienzo 27, Roma (33). 15239 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Vasari 17, porta 16. 15447 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Tiziano Vecellio 10. 72987 D

PRATICANTE, giovanetto esemplare, istruito cercasi per negozio. Indirizzo Piccolo. 73014 D

RAGAZZA dai 16-17 anni, possibilmente orfana, cercasi quale principiante per spaccio tabacchi. Offerte cassetta 15444 D, Unione Pubblicità. 15444 D

RAGAZZO fattorino cerca Electro Lux, via Muratti 3. 15433 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Via S. Marco n. 12. 73041 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA matrimoniale mobiliata, camerino con letto, comodità cucina, cercansi. Indirizzo Piccolo. 73024 E

MOBILIATA ingresso libero, vicinanze stazione o centro, possibilmente uso bagno, cerca ingegnere stabile, referenze. Cassetta 15427 E, Unione Pubblicità. 15427 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. «GARCONNIERE» signorile elegantissimo, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 15438 F

A. A. A. MOBILIATA elegantissima, confort affittasi distintissimo. S. Lazzaro 23, I, sinistra. 73026 F

A. A. A. MOBILIATA signorile, confort affittasi. Imbriani 12, II. 73040 F

A. A. CAMERA matrimoniale affittasi 1 giugno. Artisti 3, Covacich. 72997 F

A. A. MOBILIATA, luce affittasi prontamente. Fonderia 3, II sinistra. 72990 F

A. AFFITTASI distinto stabile, mobiliata, confort. Mazzini 44, IV sinistra. 72988 F

A. CAMERA elegante, ariosa, poggiuolo, bagno, volendo vitto affittasi unico distinto. Rismondo 9, II. 73004 F

A. MOBILIATA spaziosa, soleggiata, pulitissima, affittasi distinto signore. Ginnastica 40, porta 9. 41794 F

A. MOBILIATA affittasi prontamente a distinto signore. Molingrande 34, mezzanino. 72996 F

A. MOBILIATA bene affittasi, luce, buon vitto. Torrebianca 29, terzo. 73017 F

A. MOBILIATA elegante affittasi distinto. Ginnastica 23, primo. 73043 F

A. MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Via Udine 20, II. 15443 F

CAMERA due letti, grande, affittasi. Madonna mare 3, terzo, destra. 15452 F

CAMERA bella, vitto buonissimo, affittasi 350 mensili. Madonnina 34, quarto, 11. 72963 F

CAMERA mobiliata bellissima, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 72974 F

CAMERA, luce affittasi prontamente due amici. Piazza tra i Rivi 6, II, Roiano. 72970 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina affittasi. Via Pietà 31, porta 25. 73006 F

CAMERA, luce affittasi. Via Gaspara Stampa 5, porta 15 (pressi Cavana). 73034 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi soltanto donna. Gatteri 32, I, destra. 15459 F

CAMERETTA mobiliata, luce, paraggi stazione. Via Udine 24, porta 11. 72984 F

CAMERETTA pulita, soleggiata affittasi a distinta signorina. Lazzaretto Vecchio 21, terzo. 73035 F

CAMERINO affittasi. Manzoni 2, porta 6. 73025 F

CAMERINO mobiliato, vitto, darebbesi a onesto giovane. Boccaccio 12, p. 9. 73046 F

MATRIMONIALE, pranzo, cucina indipendente, mobiliate, affittansi. S. Francesco 2, Zalocosta. 15446 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, paraggi S. Antonio vecchio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 73039 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi. Gelsi 9, I, destra. 73003 F

MOBILIATA, luce, affittasi signorina, lire 150. Via Bosco 18, terzo, sinistra. 15462 F

MOBILIATA affittasi col primo giugno, soltanto a distinto signore. Valdirivo 4, II, sinistra. 73038 F

MOBILIATA, ingresso libero, vicino Centrale, affittasi, persona sola. Indirizzo Piccolo. 72985 F

MOBILIATA bellissima, ingresso libero, adatta impiegato, ufficiale superiore, affittasi. Coroneo 1, porta 16. 73005 F

MOBILIATA elegante, ariosa, vitto, affittasi. Rossetti 39, terzo, destra. 73013 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 72966 F

MOBILIATA, grande, vista mare affittasi a distintissimo. Felice Venezian 4, porta 10. 73011 F

MOBILIATA, vitto, affittasi prontamente a due distinti. Udine 2, II, porta 11. 15437 F

MOBILIATA affittasi prontamente persone distinte. Canova 2, I, porta 7. 72986 F

MOBILIATA affittasi prontamente, eventualmente vitto distintissimo. Udine 12, III destra. 72999 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi signore distinto. Ruggero Manna 12, porta 2. 72994 F

MOBILIATA pulitissima, ariosa, luce, affittasi. S. Anastasio 12, terzo. 73033 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi signore solo. Gatteri 35, IV, destra. 73010 F

MOBILIATA spaziosa, soleggiata, affittasi distinti. Ginnastica 36, I, destra. 72850 F

MOBILIATE 1-2, volendo vitto, affittansi a distinti. Rismondo 11, II, angolo Battisti. 72952 F

SOLEGGIATA affittasi unico subinquilino. Ginnastica 30, II, destra. 72972 F

STANZA, luce, vicino tram, affittasi signore distinto. Molino a vento 5, porta vetri. 73023 F

STANZA vuota, ingresso libero, volendo due, comodo cucina, distinti coniugi, presso persona sola, centrale, affittasi prontamente. Zonta 5, primo. 15453 F

STANZA elegante affittasi distinto signore presso persona sola. Piccardi 10, porta 12. 72965 F

STANZA ingresso libero, per uno, due signori, affittasi. Mazzini 53, terzo. 4256 F

STANZA semplice, mobiliata, con vitto, affittasi distinta persona. Corso Garibaldi 23, quarto. 72998 F

STANZA mobiliata, ariosa, grande affittasi Via Ferriera 49, p. 13. 73008 F

STANZA mobiliata, volendo vitto, affittasi. Via Roma 23, terzo, porta 12. 72978 F

STANZA vuota, comodo cucina affittasi 1.o giugno. Via Beccherie 22, II. 72979 F

STANZA mobiliata affittasi a coniugi soli. Via Coroneo 37, I. 72993 F

STANZA mobiliata bellissima affittasi. Via Gelsi n. 3, 1. 72995 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Coroneo 13, II, porta 8. 73016 F

STANZA mobiliata, 2 letti, affittasi. Valdirivo 23, II, prota 6. 73019 F

STANZETTA mobiliata affittasi signorina. Via Apiari 5, primo, Roiano. 73015 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. STENOGRAFIA italiana tedesca. Dattilografia, lingua tedesca. Ginnastica 45. 73018 G

DATTILOGRAFIA, prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 72989 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. S'iniziano 1.o giugno corsi speciali lire 20 mensili, pz. Cavana 4-II. 15430 G

SIGNORINA offresi ripetizioni francese tedesco, medie, inferiori, e pianoforte. Cassetta 15429 G Unione Pubblicità. 15429 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia, mantello fulvo, coda tagliata, pelo lungo, smarrito; rinvenitore pregato informare Comando guardie civiche Capodistria. 72968 H

CIONDOLO oro con fotografia, caro ricordo, smarrito sabato paraggi Barriera vecchia. Mancia portandolo «Piccolo». 73029 H

MANCIA generosa chi riporterà in via Giovacchino Rossini 14-I, orecchino grande brillante, smarrito lunedì dalle ore 18 alle 12 lungo il percorso: via Rossini, via Roma, Corso V. E., via Cavana, chiesa di S. Antonio vecchio. 15436 H

PORTAFOGLIO contenente documenti, smarrito domenica mattina. Generosa mancia riportandolo viale III Armata 12-II. 72975 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI, piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, villini, affittansi, scambiansi. Zonta 5-I. 15434 I

APPARTAMENTO due tre stanze cucina, cercano prontamente coniugi distinti senza prole. Offerte Cassetta 15424 L Unione Pubblicità. 15424 I

BOTTEGA angolo, magazzino, cantina, affittansi prontamente. Udine 32, portinaia. 73000 I

CAMERA, focolaio più grandi, villini, stanze, affittansi. Garibaldi 17-I. 73022 I

FONDI con magazzini qualsiasi industria, anche cine, affittasi. Pacinotti 1. 72980 I

QUARTIERE camera cucina scambiasi. Media 6-I interno (Manno). 73028 I

QUARTIERI due affittansi vicolo delle Ville 12, uno tre stanze cucina dispensa giardino, l'altro due stanze cucina. 15452 I

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. VESTITINI, servizi tè, tende, cuscini ricamati punto Assisi, vendonsi anche a rate. Indirizzare richieste Cassetta 15458 M Unione Pubblicità. 15458 M

CARROZZELLA con folo, altra legno 75, macchina cucire, garantita vendonsi. Goldoni 5, portinaio. 15455 M

CARROZZELLA folo vendesi occasione lire 100. Indirizzo «Piccolo». 73036 M

CARROZZELLA a sedile pieghevole, culla paglia, vendesi. Stuparich 14, porta 9. 73002 M

CASSA controllo National 750, 2100, 3300 vende Müller, Ireneo sei, telefono 9-97. 15450 M

MACCHINA scrivere Remington bicolore 650; altra 875; piccola 525 vende Müller, Ireneo sei, telefono 9-97. 15450 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra per sarto, vendonsi occasione. Liaci, S. Lazzaro 10. 73045 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi piccole rate. Parini 9, ferramenta. 73042 M

MACCHINE per maglierie, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 41886 M

SPECCHI quadri, vendonsi. Burlo 1 primo, destra. 73047 M

SPECCHIERA sarto, macchina spola rotonda, vendonsi. Via Pondares 11, pt. 15449 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

VALZER Waldteufel e musica usata d'ogni genere, per orchestrina con pianoforte, acquisterei d'occasione. Scrivere: Furlani, banco Caffè Nuovo, piazza Garibaldi. 76923 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. ANCORA alcune camere matrimoniali finissime; stanze pranzo, potete acquistare a prezzi liquidazione. Steiner, via Geppa 15. 000 NN

A. AI prezzi più bassi della Venezia Giulia sono i mobili garantiti della ditta Türk, Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale, chiara, modernissima, massiccia, suste, bassissimo prezzo, vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 73009 NN

CUCINA moderna, laccata bianco, marmi vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 15462NN

MOBILI usati diversi vendonsi 9-12 Zovenzoni 4, III. 15460 NN

MOBILI vendo causa partenza. Via Paolo Vergerio 229, porta 2. 72964 NN

MOBILIO matrimoniale, oggetti cucina, nuovissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 15431 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Pianino incrociate nero, lire 2700, mezzacoda viennese 1300. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI. Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica, via Fabio Severo 35, tel. 37-09; negozio via Battisti n. 12. Uffici via Emo Tarabochia n. 3, tel. 13-39. 17227 NN

PIANINI Fahr 5.800, autopiano Bösendorfer 22.000, Mignon germanico 7000, pianino nuovo 3.800, altri lussuosi 4.800, 5.500. Armonium 2000, mezza coda 1000. Olivo, Via Udine 18. 15226 NN

PIANINO nero, Lauberger e Gloss, modello concerto, lussuoso, voce splendida, quasi nuovo, rarissima occasione, vendesi, lire 4.400. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO nero, piastra metallica, bellissima voce, vendesi giornata. Indirizzo Piccolo. 73039 NN

PIANINO cittera, musica piano, canto, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 72991 NN

PIANO nero, mezzacoda da concerto francese, corde incrociate, meccanica inglese, vendesi occasionissima. Vianello. Via S. Caterina 11. 72982 NN

PIANOFORTI primarie marche, prezzi mitissimi, seria garanzia, occasione noleggi. Cozzi e Furlan, S. Lazzaro 16. 40054 NN

STANZA letto una persona, altre matrimoniali, vendonsi. Ruggero Manna 17, falegname. 73007 NN

TAVOLINI uso buffet 8, vendo occasione. Ribòrgo 9, II. 72248 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 200 O

A A. SCARPE colorate, con tacco cuoio e di legno, forme modernissime, tutte cucite, a lire 48, 50, 56, 60, sandali indistruttibili in tutte le misure, calzature per bambini e ragazzi in tutti i colori moderni a prezzi più bassi di Trieste: solamente alla Calzoleria Triestina, via G. Carducci N. 21. 15425 O

CRINE animale, lana, comprerasi, vendesi. Via Arcata 15, negozio Strizzolo. 72983 O

SERVIZI cristallo tavola, disegni novità, recentissimo arrivo. Prezzi veramente bassi. Via Cavana 12. 72535 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

LEGNAMI. Acquisitore, collaudatore, offresi Jugoslavia, conoscenza italiano, tedesco, slavo. Offerte Cassetta N. 15374 P Unione Pubblicità. 15374 P

PRODUTTORE facile parola, bella presenza, conosciutissimo in città, stipendio provvigione, cerca importante anonima. Offerte Cassetta 15428 P Unione Pubblicità. 15428 P

SUB agenti per automobili americane di marca, cercansi per Fiume, Pola, Gorizia. Scrivere con referenze Cassetta 15249 P Unione Pubblicità. 15249 P

TECNICI pratici motori marini, cercansi per esclusività vendita invertitori di marcia. Scrivere: Zittignani Romanello, Forlì 15, Roma. 5439 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTE Stucchi originali, altre comuni, vendonsi rateaImente. Laici. Via S. Lazzaro 10. 73045 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ABBISOGNAMI subito, urgentissimamente prestito seimila, alto interesse, solide garanzie, anche stabili. Offerte cassetta 15454 R, Unione Pubblicità. 15454 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 15461 R

CREDITI ricupererei sollecitamente a condizioni vantaggiose. Scrivere Cassetta 44 C, Unione Pubblicità, Milano. 5500 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, con fiaschetteria vendesi subito. Via Concordia N. 19. 73032 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

VILLA con parco, diversi vani, tutto elegantemente mobiliato, posizione incantevole al mare, Medea di Laurana, Abbazia, vendesi, prezzo e condizioni d'occasione. Per informazioni: Silvestri, corso V. E. 39, secondo. 72780 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

DOBBIACO-Toblach (Bolzano), 1000 metri, stazione ferroviaria, Paradiso delle Dolomiti. Pensione Laurin, posizione incantevole. Ottimo trattamento. Prezzi convenientissimi. 5462 T

VILLA mobiliata, a Grignano, affittasi per stagione. Informazioni Orologeria Kisvarday, Corso 39. 15442 T

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. CALZATURE da uomo, lavorate a mano, colori e forma moderna a lire 85 al paio, trovansi solamente alla Calzoleria Uberti, via Muratti 1. 15425 V

A A. CRESIMANDI e cresimande, santoli e santole, si calzano bene ed al massimo buon prezzo alla Calzoleria Uberti, via Muratti 1. 15425 V

SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume primo Stabilimento riparature a macchina. Cincelli, via Malcanton 9, Filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 342 V

Agostino cav. de Bosizio

consigliere superiore contabile di Finanza in quiescenza

si spense, dopo breve soffrire, la sera del 26 corrente.

La desolata consorte **EMILIA nata THIEL,** a nome della famiglia, partecipa tale sciagura ai congiunti, amici e conoscenti.

Per espresso desiderio dell'Estinto, i funerali ebbero luogo in forma privatissima avanti la pubblicazione del presente annunzio, che vale quale partecipazione diretta.

Trieste, 29 maggio 1928.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

FRANCESCO PITTERI

nella florente età d'anni 22, dopo lungo soffrire, spirava nel bacio del Signore questa mane, lasciando inconsolabili nel dolore i genitori **FRANCESCO** e **MARIA,** gli zii, le zie, la fidanzata **GINA MORATTO** e tutti gli altri congiunti i quali col cuore straziato annunciano l'immatura perdita a quanti lo conobbero e l'ebbero caro.

I funerali dell'adorato Estinto seguiranno martedì 29 corrente, alle ore 16, partendo il convoglio dalla casa N. 10 di via dell'Istria.

Trieste, 28 maggio 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Quest'oggi dopo lunga malattia all'età di anni 8, volò al cielo la nostra adorata

PALMIRA LUCHESICH

Gli accasciati genitori **MARIA** e **GIUSEPPE,** il fratello **AURELIO,** gli zii, zie, nonni, cugini e congiunti tutti partecipano la triste notizia.

I funerali seguiranno martedì 29 corrente, alle ore 17, partendo dalla casa N. 463 di Servola.

Prem. Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

RINGRAZIAMENTO

A tutti i buoni che tributarono stima ed affetto alla loro amatissima

ELISA

porgono, commosse, i più sentiti ringraziamenti le famiglie

WENGHERSIN e FORNASARI

FIERA SETERIE ÖHLER

OCCASIONISSIMA

APPROFITTATE

La nostra «Fiera Seterie» quest'anno emerge ancora più di quelle passate, per i

PREZZI STRAORDINARIAMENTE CONVENIENTI
UNA SCELTA INESAURIBILE E LE QUALITA' SPECIALI

Un piccolo sunto delle occasioni offerte:

Seterie in tinte unite

MARQUISETTE fantasia . . . . a L. 3.50
CREPE fantasia, in tutti i colori . . . . » 5.50
MAROCAINE in tutte le gradazioni . . . . . . » 9.50
TUSSOR ecru, praticissimo . . . . » 10.—
TELA DI SETA in tutte le tinte . . . . » 10.—
CREPELLA in tutte le tinte moderne . . . . . a L. 14.—
SETA CRUDA qualità pesante . . . . » 14.—
TELA DI SETA pesantissima, in tutti i colori » 16.—
CREPE DE CHINE qualità pesante, colori moda » 19.—
MAROCAINE ottima qualità, tinte nuove . . . » 25.—

Seterie grande fantasia

RADIO seta lavabile, disegni moderni . . . . . . a L. 6.80
FAILLETTINE a bolle, novità . . . . » 11.—
FAILLETTINE fiorati . . . . » 11.—
TUSSOR disegni nuovi . . . . » 14.—
SETA SCOZZESE molto in voga . . . . » 14.—
JAPONETTE fantasia . . . . » 17.—
SHANTUNG ultima novità . . . . a L. 17.—
MAROCAINE fiorati di gran moda . . . . » 19.—
CREPELLA di seta, recentissimi disegni . . . . » 24.—
TWILL di seta, ultimo grido . . . . » 26.—
JAPON imprimé, bellissimi disegni . . . . . . » 28.—
CREPE DE CHINE qualità extra, novità . . . » 35.—

Seta speciale per mantelli

SETA pesante a piccoli disegni . . . . a L. 12.—
OTTOMANE fantasia . . . . » 28.—
OTTOMANE faconnè . . . . a L. 30.—
SATIN double face . . . . » 38.—

Sete per camicie da uomo

TIPO pesante, disegno a righe modernissime . . . a L. 24.—
TELA SETA pura, colori uniti, solidi . . . . . . a L. 26.—

Inoltre moltissime

CREAZIONI PARIGINE E NAZIONALI
SETERIE PER CRESIMA

ed innumerevoli altri articoli, dall'andante al finissimo per qualsiasi esigenza.